

Messina, SIcambia!



IL PROGRAMMA
MARCELLO SCURRIA SINDACO

Indice

VISIONE E METODO DI GOVERNO (INTRODUZIONE)	4
Messina: cento città in una, un'unica visione	4
Il metodo Messina Scambia: concretezza, tempi e trasparenza	5
Partecipazione e leadership: il ruolo di Marcello Scurria	6
1. QUARTIERI, VILLAGGI E IDENTITÀ TERRITORIALE	8
1.1 Messina "100 paesi"	8
1.2 Decentramento amministrativo e Amministrazione condivisa	9
1.3 Programmi territoriali integrati	10
1.4 Rigenerazione urbana, servizi di prossimità e sicurezza territoriale	11
2. MESSINA CITTÀ METROPOLITANA DELLO STRETTO	13
2.1 Governance dello Stretto, sistema logistico e posizionamento euromediterraneo	13
2.2 Integrazione territoriale Messina-Reggio Calabria	14
2.3 Missioni operative dell'Agenzia dello Stretto	15
3. ASSETTO DEL TERRITORIO E RIGENERAZIONE URBANA	17
3.1 Nuovo Piano Urbanistico Generale (PUG)	17
3.2 Rigenerazione: riuso e riciclo del patrimonio esistente e aree dismesse, turismo lento	19
3.3 Economia circolare	20
3.4 Infrastrutture verdi e blu	20
3.5 Waterfront e rapporto città-mare	21
3.6 Messina, territorio vulnerabile	23
4. WELFARE DI PROSSIMITÀ' E SERVIZI ALLA PERSONA	25
4.1 Dalle risorse alle opportunità	25
4.2 Sistema integrato dei servizi socio-sanitari e di prossimità	26
4.3 Inclusione e partecipazione	27
4.4 Contrasto alle povertà	29
4.5 Sistema sportivo territoriale	30
4.6 Inclusione e Pari opportunità	33
4.7 Benessere animale e servizi per la comunità	34
4.8 Conciliazione vita-lavoro e sostegno alle famiglie	36
5. AMBIENTE, ENERGIA E SICUREZZA TERRITORIALE	37

5.1 Transizione energetica e piano clima.....	37
5.2 Sicurezza del territorio e difesa del suolo	38
5.3 Rifiuti e tutela del paesaggio.....	38
5.4 Protezione civile, rischio sismico e cultura della prevenzione	39
6. MOBILITÀ, VIABILITÀ E ACCESSIBILITÀ	41
6.1 Piano integrato della mobilità urbana	41
6.2 Trasporto pubblico efficiente	42
6.3 Revisione viabilità cittadina.....	43
6.4 Mobilità sostenibile e ciclabile	45
6.5 Accessibilità universale e abbattimento barriere	47
7. CASA E QUALITÀ DELL'ABITARE.....	48
7.1 Politiche abitative.....	48
7.2 Recupero patrimonio edilizio.....	49
7.3 Housing accessibile.....	50
7.4 Rigenerazione sociale dell'abitare	51
8. SICUREZZA, LEGALITÀ E DECORO	53
8.1 Sicurezza urbana integrata	53
8.2 Manutenzione e decoro urbano.....	54
8.3 Illuminazione e controllo territorio.....	55
8.4 Servizi cimiteriali e dignità pubblica	56
9. I SERVIZI ALLA COMUNITA' E LE SOCIETÀ PARTECIPATE	58
9.1 Riordino della macchina amministrativa	58
9.2 Principio di efficienza, efficacia ed economicità.....	58
9.3 Riordino dei servizi delle Società Partecipate	59
9.4 Tutela e riorganizzazione occupazionale del Gruppo Pubblico Locale.....	60
10. ECONOMIA, LAVORO E TURISMO	61
10.1 Porto come piattaforma economica	61
10.2 Economia del mare: pesca e imprese del settore	62
10.3 Nautica, cantieristica e sistema del mare	63
10.4 Agricoltura, sostegno alle imprese e attrazione degli investimenti	65
10.5 Commercio urbano e di prossimità	66
10.6 Turismo sostenibile e strutturato.....	67
10.7 Capitale umano, lavoro qualificato e contrasto alla fuga dei talenti.....	69

11. FORMAZIONE, RICERCA E INNOVAZIONE	71
11.1 Ateneo dello Stretto e integrazione territoriale	71
11.2 Formazione, scuola, università e lavoro	72
11.3 Innovazione, startup e trasformazione digitale	73
12. CULTURA, TURISMO E IDENTITÀ	74
12.1 Sistema culturale e rete dei beni	74
12.2 Produzione culturale, eventi e industria creativa	75
12.3 Spazi culturali, rigenerazione urbana e presidi di comunità	78
12.4 Enogastronomia, filiere locali e identità popolare	79
12.5 Messina SI...fiera	80
13. DIGITALIZZAZIONE E SMART CITY	83
13.1 Servizi digitali efficienti	83
13.2 Open data e trasparenza	84
13.3 Controllo urbano digitale	85
I PRIMI 100 GIORNI (CONCLUSIONI)	87
Cabina di regia e progetti strategici	87
Sblocco e attivazione immediata dei fondi	87
Interventi immediati su mobilità e decoro urbano	88
Assessori designati.....	89

VISIONE E METODO DI GOVERNO (INTRODUZIONE)

MESSINA... una città fatta di tante identità, capace di diventare una visione comune, dove la diversità diventa orizzonte

Messina è una città che non può essere compresa attraverso una rappresentazione semplice o unitaria. La sua configurazione urbana è il risultato di una stratificazione storica, geografica e sociale che ha generato un sistema territoriale articolato, diffuso e profondamente eterogeneo. La città si sviluppa lungo un asse lineare costiero, fortemente condizionato dalla morfologia dello Stretto, ma si estende anche in una rete capillare di insediamenti collinari, periferici e periurbani che contribuiscono a definirne la complessità. Questa articolazione non è soltanto fisica, ma si riflette in modo evidente nelle condizioni di vita dei cittadini: accessibilità ai servizi, qualità delle infrastrutture, opportunità economiche e sociali risultano distribuite in maniera disomogenea, generando squilibri territoriali che si sono consolidati nel tempo.

Per questo, definire Messina come “cento città in una” non è una formula retorica, ma una chiave di lettura strutturale. La città si presenta come un sistema policentrico di microcontesti urbani interconnessi, ma non sempre integrati, ciascuno con una propria identità, proprie criticità e proprie potenzialità.

Negli ultimi anni, l’assenza di un modello di governo capace di riconoscere e gestire questa complessità ha prodotto effetti evidenti: una progressiva concentrazione delle risorse nelle aree centrali, una marginalizzazione crescente di quartieri e villaggi, una perdita di coesione sociale e una riduzione della capacità complessiva della città di generare sviluppo equilibrato.

Da qui nasce l’esigenza di un cambio di paradigma.

Non si tratta semplicemente di amministrare meglio, ma di ripensare il modo stesso di governare la città. Il punto di partenza è chiaro: riconoscere la complessità di Messina per trasformarla in una risorsa e non in un limite.

Messina: cento città in una, un’unica visione

Identità plurali. Visione unica

Il modello di governo proposto si fonda su un principio fondamentale, la **diversità territoriale** non deve essere semplificata o omologata, ma riconosciuta, organizzata e valorizzata all’interno di una visione unitaria.

Messina deve essere governata come una città **policentrica**, nella quale ogni territorio, dal centro urbano consolidato ai villaggi, dalle periferie alle aree costiere e collinari, diventa parte integrante di un sistema coordinato e interconnesso.

Questo implica il superamento di un approccio amministrativo uniforme e centralizzato, per adottare politiche pubbliche differenziate, costruite a partire dai bisogni reali dei

territori. Non tutte le aree della città necessitano delle stesse risposte, ma tutte devono avere pari dignità e pari accesso alle opportunità.

In questo quadro, il principio di **equità territoriale** assume un valore centrale. Garantire pari accesso ai servizi essenziali, ridurre le distanze tra centro e periferie, migliorare la qualità della vita nei villaggi e nelle aree marginali non è soltanto una questione sociale, ma una condizione necessaria per lo sviluppo complessivo della città.

Un elemento strategico di questo modello è il rafforzamento dei livelli di **prossimità amministrativa**. Le circoscrizioni devono essere ripensate come veri nodi operativi del governo urbano, dotati di strumenti, competenze e capacità di intervento. Esse rappresentano il livello più vicino ai cittadini e, come tali, devono essere messe nelle condizioni di intercettare i bisogni locali, contribuire alla progettazione degli interventi e partecipare al monitoraggio delle politiche pubbliche.

Parallelamente, l'azione amministrativa dovrà essere supportata da strumenti avanzati di analisi territoriale e pianificazione strategica. L'integrazione di dati socio-economici, indicatori di accessibilità, livelli di servizio e dinamiche demografiche consentirà di orientare le scelte in modo informato, superando logiche discrezionali e garantendo maggiore efficacia e trasparenza.

L'obiettivo è costruire una città coesa, resiliente e inclusiva, nella quale la pluralità dei territori diventi un elemento di forza e non una fonte di disuguaglianza.

Il metodo Messina Sicambia: concretezza, tempi e trasparenza

Il nostro metodo: Fatti, Velocità, Verità.

Il cambiamento, per essere reale, deve essere concreto, misurabile e verificabile.

Il metodo Sicambia nasce dall'esigenza di superare una lunga stagione amministrativa caratterizzata da annunci, interventi frammentati e assenza di continuità, per affermare un modello di governo fondato sulla progettazione esecutiva e sulla responsabilità.

Ogni proposta dovrà tradursi in un progetto concreto, tecnicamente definito, economicamente sostenibile e immediatamente cantierabile. La distanza tra programmazione e realizzazione dovrà essere ridotta al minimo, attraverso una macchina amministrativa orientata all'efficienza e alla capacità di esecuzione.

Elemento centrale di questo metodo è la definizione di cronoprogrammi pubblici e verificabili. Ogni intervento sarà accompagnato da **tempi certi, fasi operative chiare e indicatori di risultato**, in modo da consentire ai cittadini di conoscere lo stato di avanzamento delle azioni e di valutarne l'efficacia.

La **trasparenza**, in questo contesto, non rappresenta un semplice adempimento normativo, ma un principio strutturale dell'azione amministrativa. I processi decisionali, l'utilizzo delle risorse e i risultati raggiunti dovranno essere accessibili, comprensibili e costantemente monitorabili.

Questo approccio introduce un elemento di discontinuità: l'amministrazione non si limita a dichiarare obiettivi, ma si impegna a renderli verificabili nel tempo. Governare significa assumersi responsabilità, misurare i risultati e rendere conto in modo chiaro.

Partecipazione e leadership: il ruolo di Marcello Scurria

Visione, Passione, Futuro

Una città complessa non può essere governata senza una guida chiara, ma non può nemmeno essere amministrata in modo verticale.

La candidatura di Marcello Scurria nasce dentro questa esigenza: costruire una leadership solida, riconoscibile e allo stesso tempo profondamente radicata nel territorio. Marcello Scurria nasce a Scrisera, frazione del comune di San Salvatore di Fitalia, nel cuore dei Nebrodi, figlio minore di una famiglia numerosa, umile e semplice. È proprio in questo contesto che si forma il suo sguardo sul mondo: un'educazione fondata sulla condivisione, sull'adattabilità e su una gestione essenziale delle risorse, capace di eliminare il superfluo per concentrarsi su ciò che conta davvero.

In famiglia impara presto cosa significa prendersi cura degli altri. Cresce dentro una dimensione comunitaria autentica, in cui il valore della relazione umana viene prima del possesso materiale, e in cui il supporto reciproco rappresenta una necessità prima ancora che una scelta. Da queste radici nasce un approccio alla vita fondato su responsabilità, rispetto, determinazione e senso di giustizia sociale.

Questo percorso si traduce negli anni in una visione concreta: la centralità della comunità rispetto al singolo, la capacità di comprendere i bisogni delle persone e l'attenzione alla gestione delle risorse come strumento di equità. Marcello Scurria è laureato in Giurisprudenza e svolge la professione di avvocato amministrativista, un'esperienza che gli ha consentito di sviluppare competenze tecniche, capacità di analisi e conoscenza diretta dei meccanismi della pubblica amministrazione.

La sua scelta di candidarsi a Sindaco di Messina nasce da un impegno civico maturato nel tempo e dalla volontà di tradurre questi valori in azione amministrativa. Un impegno che si concentra in modo particolare sulle periferie, sulle persone in condizioni di vulnerabilità e fragilità sociale, su quei contesti troppo spesso rimasti ai margini delle politiche pubbliche. Il modello di governo proposto si fonda su un equilibrio chiaro tra responsabilità e partecipazione. Da un lato, la necessità di una direzione forte, capace di assumere decisioni, definire priorità e garantire coerenza nell'azione amministrativa; dall'altro, la volontà di costruire una cittadinanza attiva, protagonista, in grado di incidere realmente nei processi decisionali.

La **partecipazione** non è un elemento accessorio, ma strutturale. La co-progettazione degli interventi, il dialogo continuo con i territori, il coinvolgimento delle associazioni e dei corpi intermedi rappresentano strumenti fondamentali per costruire politiche pubbliche più efficaci e più giuste.

In questo contesto, la democrazia di prossimità assume un ruolo centrale: significa riportare le istituzioni vicino ai cittadini, **ridurre la distanza** tra chi decide e chi vive i problemi quotidiani, costruire un rapporto fondato sulla fiducia e sulla responsabilità reciproca.

Marcello Scurria si propone come candidato civico, sostenuto da una coalizione di centro destra ampia e competente, con l'obiettivo di superare le vecchie logiche politiche che hanno indebolito il dibattito democratico e allontanato i cittadini dalle istituzioni. La sua visione è quella di un'amministrazione presente, accessibile, capace di ascoltare e

intervenire su temi concreti come ambiente, mobilità e politiche sociali con soluzioni efficaci e lungimiranti.

L'obiettivo è costruire **una Messina più giusta, inclusiva e vivibile**. Una città che non costringa i giovani ad andare via, ma che offra opportunità reali; una città in cui le famiglie possano vivere con dignità e sicurezza; una città che torni a essere comunità.

Messina ha bisogno di una guida credibile, radicata e determinata. In questo equilibrio tra visione e concretezza si definisce il senso profondo del **progetto Sicambia**.

1. QUARTIERI, VILLAGGI E IDENTITÀ TERRITORIALE

1.1 Messina “100 paesi”

MESSINA, CENTO PAESI, UNA CITTÀ... una realtà plurale che deve tornare a essere governata nella sua complessità.

LA VISIONE

Messina non è una struttura urbana uniforme, ma un sistema articolato di comunità che si differenziano per storia, morfologia, funzione e bisogni. Le marine affacciate sullo Stretto, i villaggi collinari, i quartieri popolari, le aree residenziali e i territori fragili costituiscono un insieme complesso in cui coesistono criticità profonde e potenzialità ancora inesprese. Per lungo tempo questa complessità è stata trattata come un problema da semplificare, anziché come una risorsa da governare. Realtà profondamente diverse sono state amministrate attraverso strumenti indistinti, producendo effetti evidenti: inefficacia degli interventi, dispersione delle risorse, perdita di rappresentanza e distanza crescente tra cittadini e istituzioni.

La visione proposta si fonda su un cambio radicale di approccio: riconoscere la pluralità come struttura costitutiva della città e costruire un modello amministrativo capace di intervenire per ambiti territoriali omogenei. Governare Messina significa entrare nel merito dei territori, distinguere le priorità, costruire risposte specifiche e garantire coerenza tra obiettivi, strumenti e risorse.

L'AZIONE

Questa visione si traduce in una vera **architettura di governo territoriale**, articolata in sei ambiti strategici: marine costiere, frazioni collinari, sistema lagunare, periferie di edilizia pubblica, semiperiferie residenziali e aree a rischio, ciascuno oggetto di interventi mirati, coerenti e integrati.

Per quanto riguarda le **aree costiere**, l'erosione non potrà più essere affrontata con interventi episodici e discontinui, ma attraverso una strategia strutturata, fondata su studi idraulici, progettazione integrata e un'interlocazione stabile con la Regione e gli enti competenti, con l'obiettivo di **proteggere nel tempo la linea di costa**, gli insediamenti, la viabilità e gli spazi urbani. In parallelo, sarà realizzato un sistema costiero continuo, fatto di percorsi pedonali, affacci panoramici, illuminazione e arredo urbano, capace di ricucire spazi oggi frammentati e restituire alle marine un fronte mare finalmente vissuto e riconoscibile.

Nelle **frazioni collinari**, l'azione amministrativa sarà orientata a **contrastare lo spopolamento** attraverso un programma di recupero degli immobili inutilizzati, incentivi alla residenza e riattivazione dei borghi, favorendo nuove forme di abitare stabile e temporaneo, lavoro da remoto e ospitalità diffusa. Nessun territorio può essere considerato vitale se non è connesso: per questo sarà garantita una rete di mobilità minima, attraverso navette dedicate, servizi a chiamata e connessioni con i principali nodi urbani, trasformando la mobilità di prossimità in un servizio essenziale.

Nelle **semiperiferie e nei quartieri residenziali**, l'azione sarà orientata alla **costruzione di centralità urbane riconoscibili**, attraverso la realizzazione di piazze, spazi di incontro e servizi di prossimità accessibili, capaci di ridurre la dipendenza dagli spostamenti e

rafforzare il senso di comunità. Gli interventi saranno progettati per migliorare la continuità degli spazi, la qualità dell'abitare e le relazioni sociali, trasformando aree oggi anonime in luoghi identitari e vissuti.

Tutti gli interventi saranno sviluppati attraverso un processo amministrativo rigoroso e verificabile nel rispetto del D.Lgs. 36/2023 (Nuovo Codice degli Appalti). Si partirà dal Documento di indirizzo alla progettazione, in cui saranno definiti bisogni, obiettivi e risultati attesi, per poi procedere con il progetto di fattibilità tecnico-economica, che consentirà di tradurre le scelte in interventi concreti, con analisi tecniche, stime economiche e tempi di realizzazione. Seguirà la progettazione esecutiva, finalizzata alla cantierabilità, che definisce compiutamente l'intervento in ogni dettaglio, comprensivo di cronoprogramma e piano di manutenzione, pronto per l'esecuzione dei lavori. Solo a seguito della verifica e validazione per accertarne la conformità e la realizzabilità con copertura finanziaria si procederà all'affidamento tramite gara pubblica.

Ogni intervento sarà accompagnato da un cronoprogramma pubblico, aggiornato e accessibile, per garantire trasparenza, controllo diffuso e responsabilità amministrativa. Le principali fonti di finanziamento saranno il **Fondo per lo Sviluppo e la Coesione**, il **programma Metro Plus 2021–2027**, il **PO FESR Sicilia**, i **Contratti Istituzionali di Sviluppo e gli accordi con il Demanio**. La capacità di attivazione stimata è compresa tra **60 e 100 milioni di euro nel primo triennio**, con una programmazione orientata a generare risultati concreti, misurabili e duraturi.

1.2 Decentramento amministrativo e Amministrazione condivisa

Il Comune deve avvicinarsi ai cittadini, non i cittadini al Comune

LA VISIONE

Messina è oggi una città **fortemente centralizzata**, in cui le decisioni, le risorse e le risposte ai problemi quotidiani sono concentrate a **Palazzo Zanca**. Questo modello ha progressivamente allontanato l'amministrazione dai cittadini, generando inefficienza, lentezza e sfiducia.

Il decentramento amministrativo rappresenta una scelta strutturale e non organizzativa: significa ripensare il funzionamento della macchina comunale, riconoscendo nei quartieri e nelle circoscrizioni il **primo livello di governo della città**.

Messina è una città complessa, articolata in quartieri, villaggi e comunità con esigenze differenti. Governarla in modo efficace significa costruire un modello policentrico, in cui ogni territorio abbia strumenti reali per intervenire sui problemi quotidiani.

In questa prospettiva, le circoscrizioni devono evolvere da organi consultivi a veri centri operativi dell'amministrazione, capaci di programmare, gestire e risolvere.

L'AZIONE

L'amministrazione attuerà una riforma **strutturale del decentramento**, trasferendo alle circoscrizioni competenze, risorse e responsabilità operative sui servizi di prossimità.

I fondi oggi gestiti in modo centralizzato per interventi su **manutenzione urbana, verde, viabilità locale e servizi quotidiani** saranno progressivamente attribuiti alle municipalità, garantendo autonomia decisionale e capacità di intervento diretto.

A ogni circoscrizione sarà assegnata una **dotazione amministrativa e tecnica** stabile, comprensiva di personale dedicato e di una figura dirigenziale responsabile della gestione operativa del territorio, in grado di coordinarsi con l'amministrazione centrale ma con margini reali di autonomia.

I **presidenti di circoscrizione** assumeranno un ruolo pienamente rappresentativo e operativo, configurandosi come veri e propri riferimenti istituzionali dei quartieri, con responsabilità diretta nella gestione delle criticità e nel rapporto con i cittadini. Parteciperanno alle riunioni della Giunta Comunale quando saranno trattati argomenti di interesse circoscrizionale. Sarà, inoltre, realizzata la Conferenza dei Presidenti con riunioni mensili.

Saranno attivate risorse aggiuntive attraverso **fondi extra-bilancio, programmi europei e strumenti di finanziamento dedicati ai territori**, con l'obiettivo di rafforzare la capacità di intervento delle circoscrizioni.

Parallelamente sarà avviato un **piano di riqualificazione e rifunzionalizzazione delle sedi circoscrizionali**, che diventeranno veri e propri presidi civici di quartiere: luoghi accessibili, riconoscibili e dotati di servizi, in grado di semplificare il rapporto tra cittadini e amministrazione.

Sarà inoltre previsto un **presidio territoriale della polizia municipale** in ogni circoscrizione, per garantire maggiore controllo, sicurezza e tempestività di intervento.

1.3 Programmi territoriali integrati

Ogni territorio deve avere una funzione chiara, riconoscibile e sostenuta da interventi coerenti.

LA VISIONE

Messina non può essere governata attraverso interventi frammentari. Le aree costiere, le frazioni collinari e il sistema lagunare rappresentano sistemi territoriali distinti, ciascuno con una propria logica insediativa, economica e sociale.

Le **marine** devono tornare a essere spazi centrali della vita urbana e produttiva, superando la condizione di marginalità lineare lungo la costa. Le **colline** devono essere contrastate nel loro processo di spopolamento e trasformate in luoghi nuovamente abitabili e connessi. Il sistema **lagunare** deve evolvere da spazio frammentato a piattaforma ambientale, turistica e identitaria di scala mediterranea.

La strategia non consiste nell'accumulare interventi, ma nel costruire sistemi coerenti, in cui infrastrutture, spazio pubblico ed economia locale siano integrati.

L'AZIONE

Per le marine costiere del versante sud sarà realizzato un sistema continuo di lungomare, capace di connettere **Galati, Mili Marina, Briga Marina e Santa Margherita** attraverso percorsi pedonali, spazi pubblici e servizi, con un investimento stimato tra **12 e 18 milioni di euro**. A questo si affiancherà un programma strutturale di difesa costiera, basato su studi idraulici e progettazione integrata, con un fabbisogno tra **10 e 20 milioni di euro**, oltre a interventi leggeri di valorizzazione economica locale, come le “strade del gusto”, finanziati anche attraverso fondi immateriali.

Per le **frazioni collinari** sarà attivato un programma di riabilitazione fondato sul recupero del patrimonio edilizio esistente, sull'incentivazione alla residenza e sullo sviluppo di nuove forme di abitare, accompagnato da una rete di mobilità minima garantita e dalla valorizzazione dei **sentieri dei Peloritani** come infrastruttura di turismo lento. L'investimento complessivo previsto è di circa **8 milioni di euro**.

Per il **sistema lagunare di Ganzirri, Torre Faro e Capo Peloro** sarà realizzato un progetto unitario di parco urbano e naturalistico, con percorsi, accessi e servizi integrati, accompagnato da un programma di economia turistica organizzata. L'obiettivo è trasformare un insieme frammentato in una destinazione riconoscibile, con un investimento stimato tra **10 e 14 milioni di euro**.

1.4 Rigenerazione urbana, servizi di prossimità e sicurezza territoriale

La qualità della vita si costruisce nello spazio quotidiano: quartieri, servizi e sicurezza devono tornare centrali.

LA VISIONE

Le **periferie e le semiperiferie** di Messina rappresentano oggi uno dei principali ambiti di criticità urbana. Si tratta di territori spesso privi di centralità, con servizi distribuiti in modo disomogeneo, spazi pubblici poco qualificati e un'identità urbana debole.

A queste criticità si aggiunge la presenza di aree segnate dal **rischio idrogeologico** e da eventi calamitosi, dove la sicurezza rappresenta la condizione primaria per qualsiasi prospettiva di sviluppo.

La visione integra quattro dimensioni tra loro interdipendenti: rigenerazione dello spazio urbano, costruzione di servizi di prossimità, miglioramento della mobilità territoriale e messa in sicurezza del territorio. A queste si affianca un lavoro sulla memoria e sulla resilienza, necessario per restituire **identità e fiducia alle comunità**.

Infine, si intende garantire a tutti i cittadini, anche nei villaggi più periferici, gli stessi diritti e opportunità, superando l'isolamento fisico e digitale.

L'AZIONE

Sulla rigenerazione urbana si interverrà con programmi diffusi su piazze, spazi pubblici, aree verdi, impianti. Gli interventi di **rigenerazione urbana** interesseranno piazze, spazi aperti, aree verdi, impianti sportivi e percorsi pedonali, con una dotazione finanziaria

compresa tra **25 e 30 milioni di euro**, finanziata attraverso **Metro Plus e Fondo Sviluppo e Coesione**. I cantieri saranno attivati per lotti progressivi, a partire dai quartieri prioritari. Parallelamente saranno sviluppati **servizi di prossimità**, attraverso la realizzazione di centri civici, presidi sociali e spazi dedicati a giovani, famiglie e anziani, con un investimento di circa **5 milioni di euro**.

Sulle semiperiferie sarà avviato un programma di costruzione di centralità urbane, attraverso la realizzazione di piazze, spazi di incontro e servizi accessibili, accompagnato da interventi di mobilità urbana finalizzati a migliorare connessioni, sicurezza viaria e accessibilità.

Per le **aree a rischio** sarà implementato un piano strutturale di messa in sicurezza, basato su interventi di difesa idrogeologica, consolidamento dei versanti, manutenzione straordinaria e monitoraggio continuo, con risorse comprese tra **20 e 30 milioni di euro provenienti da FSC, Protezione Civile e Regione Siciliana**.

A questi interventi si affiancheranno azioni dedicate alla memoria e alla resilienza, attraverso percorsi culturali, recupero degli spazi pubblici e **programmi di valorizzazione territoriale**, con un investimento stimato tra **1 e 2 milioni di euro**. L'obiettivo è superare la condizione di marginalità legata al rischio e restituire a questi territori una prospettiva stabile di futuro.

Attivazione di soluzioni immediate di connettività nei villaggi privi di fibra, attraverso accordi con operatori satellitari (come Starlink o equivalenti), per **garantire internet veloce** a famiglie, studenti e imprese, in attesa del completamento delle infrastrutture tradizionali.

2. MESSINA CITTÀ METROPOLITANA DELLO STRETTO

2.1 Governance dello Stretto, sistema logistico e posizionamento euromediterraneo

Una governance unitaria per trasformare lo Stretto da confine a piattaforma strategica del Mediterraneo.

LA VISIONE

Messina non può più essere considerata una soglia geografica, ma deve diventare il **centro di un sistema territoriale** che trova nello Stretto la propria infrastruttura naturale e strategica.

In quest'ottica va vista la realizzazione del ponte sullo Stretto. Messina si deve far trovare pronta alle due sfide: quella della costruzione e quella di una non auspicabile caducazione dell'opera nel caso di cambio di Governo. Bisogna costruire azioni che convergano parallelamente alle due ipotesi mantenendo e garantendo la centralità dello sviluppo della città.

Guardare al 2050 significa **superare definitivamente l'idea di città di passaggio** e costruire una piattaforma urbana capace di generare relazioni, economia e qualità della vita. Lo Stretto, in questa prospettiva, **non divide ma connette**, diventando il luogo in cui si ridisegnano mobilità, produzione, ricerca e servizi.

In questo scenario, **Messina e Reggio Calabria** devono essere interpretate come un unico spazio funzionale, capace di inserirsi stabilmente nei corridoi europei e nei nuovi equilibri euromediterranei. Il nodo dello Stretto assume così un valore strategico nella connessione tra Europa e Mediterraneo, in relazione alle reti TEN-T, alle politiche di investimento del Global Gateway e alle nuove traiettorie energetiche e logistiche del Sud del Paese.

Tuttavia, oggi, questo potenziale è fortemente limitato da un sistema di attraversamento costoso e poco accessibile, che incide direttamente sulla mobilità quotidiana di cittadini e lavoratori, penalizzando l'integrazione tra le due sponde e riducendo la competitività complessiva dell'area. Il costo dei collegamenti marittimi rappresenta, di fatto, una barriera economica che contraddice l'idea stessa di area metropolitana dello Stretto.

Rendere lo Stretto uno spazio realmente integrato significa anche garantire il **diritto alla mobilità a costi sostenibili**, trasformando l'attraversamento da ostacolo a infrastruttura quotidiana accessibile.

L'AZIONE

Per rendere concreta questa visione è necessario costruire una governance multilivello fondata sull'istituzione dell'**Agenzia della Città Metropolitana dello Stretto**, attraverso una **legge speciale** sul modello delle grandi capitali europee o mediante un accordo strutturato tra le Regioni Sicilia e Calabria, le due Città Metropolitane e i Ministeri competenti.

L'Agenzia avrà il compito di coordinare e gestire in forma integrata le politiche strategiche su mobilità, energia, digitale, turismo e sviluppo economico, superando la frammentazione amministrativa che ha storicamente rallentato ogni tentativo di pianificazione. In questo quadro si costruisce un **sistema logistico integrato** che mette in rete i porti dello Stretto

con Gioia Tauro, Milazzo e Augusta, gli aeroporti di Reggio Calabria, Lamezia Terme e Catania, e le infrastrutture ferroviarie e stradali, connettendo l'area alle reti europee.

All'interno di questa strategia, una priorità immediata sarà rappresentata dalla **riduzione dei costi dell'attraversamento dello Stretto** di persone e mezzi, tramite l'avvio di un confronto istituzionale con Governo, Regioni e operatori del settore, finalizzato all'introduzione di misure di agevolazione per i residenti.

L'obiettivo è ottenere una **riduzione fino al 50% dei costi per viaggiatori e mezzi dei residenti di Messina, Villa San Giovanni e Reggio Calabria**, riconoscendo, attraverso un protocollo d'intesa tra le due Regioni e lo Stato, l'attraversamento come servizio essenziale di continuità territoriale a carico delle istituzioni e considerandolo a tutti gli effetti un **trasporto urbano** della Città Metropolitana dello Stretto.

Saranno, inoltre, promossi modelli di integrazione tariffaria tra trasporto marittimo, ferroviario e su gomma, al fine di costruire un **sistema di mobilità unificato e accessibile**, in cui il passaggio tra le due sponde diventi parte della quotidianità e non un costo penalizzante. In tal senso diventa necessario, quando le condizioni meteo marine non consentono agli aliscafi l'attraversamento dello Stretto, che il servizio sia garantito dalle navi traghetto del servizio pubblico, evitando disagi ai viaggiatori che devono muoversi tra le due sponde.

L'Agenzia avrà anche il compito di definire e attuare accordi di servizio per il trasporto nello Stretto, migliorando frequenza, qualità e integrazione dei collegamenti, con l'obiettivo di costruire un vero **sistema di mobilità metropolitana tra le due città**.

Il Ponte sullo Stretto, ove realizzato, non sottovalutando il coinvolgimento di tutta la popolazione, dovrà essere inserito all'interno di una visione di sistema e non considerato come un intervento isolato, ma accompagnato da politiche strutturali, investimenti permanenti e strumenti di riequilibrio territoriale capaci di distribuire in modo equo benefici e opportunità.

2.2 Integrazione territoriale Messina–Reggio Calabria

Due città che smettono di fronteggiarsi e iniziano a funzionare come un'unica metropoli.

LA VISIONE

L'integrazione tra Messina e Reggio Calabria rappresenta il passaggio decisivo per costruire una vera città metropolitana dello Stretto, superando definitivamente la logica della separazione e della competizione territoriale. Non si tratta di una semplice contiguità geografica, ma della costruzione di un sistema unitario fondato su reti economiche, sociali, produttive e culturali.

In questo contesto, la mobilità assume il valore di diritto sociale e di fattore strategico per lo sviluppo, incidendo sulla qualità della vita, sull'accesso ai servizi e sulla capacità del territorio di trattenere giovani, competenze e imprese. La costruzione di questa nuova dimensione metropolitana implica una lettura dinamica del territorio in chiave euromediterranea, capace di integrare infrastrutture materiali e reti immateriali in un unico sistema.

L'AZIONE

L'integrazione si realizza attraverso la costruzione di un **sistema di mobilità intermodale** pienamente integrato tra le due sponde, che unisca trasporto marittimo, ferroviario e su gomma in un'unica rete coordinata, con integrazione tariffaria, sincronizzazione degli orari e continuità dei servizi. **Il collegamento marittimo veloce nello Stretto deve essere riconosciuto come parte integrante del trasporto pubblico locale metropolitano, garantendo frequenza, accessibilità economica e qualità del servizio.**

Parallelamente, si sviluppa una rete funzionale che connette università, ospedali, aeroporti, porti e aree interne, riducendo le disuguaglianze territoriali e migliorando l'accessibilità complessiva. In questo quadro si inserisce la costruzione di un ecosistema dell'innovazione che valorizzi il ruolo delle università e della ricerca, fino alla creazione di un vero e proprio Politecnico dello Stretto, capace di attrarre investimenti e sviluppare competenze nei settori strategici.

L'integrazione si estende anche al sistema energetico e digitale, attraverso lo sviluppo di infrastrutture per le energie rinnovabili, la diffusione di reti ad alta capacità e la creazione di servizi avanzati per la sanità, il lavoro e la gestione urbana. L'obiettivo è generare economie di scala, **nuova occupazione** e una reale capacità attrattiva, trasformando lo Stretto in un ecosistema produttivo competitivo.

2.3 Missioni operative dell'Agenzia dello Stretto

Dalla visione alla gestione: un soggetto operativo che coordina, programma e realizza.

LA VISIONE

La costruzione della Città Metropolitana dello Stretto richiede un soggetto capace di trasformare la visione strategica in azione amministrativa concreta. L'Agenzia dello Stretto deve quindi configurarsi come struttura operativa dotata di capacità programmatica, autonomia gestionale e responsabilità sui risultati, superando definitivamente la stagione delle intese formali prive di attuazione.

Essa rappresenta il passaggio da una logica amministrativa frammentata a un modello orientato alla misurabilità degli interventi, alla qualità della spesa pubblica e alla produzione di effetti reali sul territorio, in coerenza con la pianificazione europea, nazionale e regionale.

L'AZIONE

L'Agenzia avrà il compito di programmare, coordinare e attuare gli interventi strategici attraverso l'integrazione delle risorse disponibili, utilizzando in modo sinergico **fondi europei come FESR, CEF e Horizon, fondi nazionali come FSC e PNRR e risorse regionali**, garantendo coerenza tra pianificazione e realizzazione.

In particolare, essa opererà come autorità di coordinamento della mobilità nello Stretto, gestendo l'integrazione del trasporto pubblico locale tra le due sponde, introducendo un sistema tariffario unico e assicurando il coordinamento dei servizi su mare, ferro e gomma. Il sistema dei **collegamenti** marittimi veloci sarà pienamente integrato nella rete del trasporto collettivo, rendendo lo Stretto una continuità territoriale effettiva.

L'Agenzia coordinerà inoltre le **politiche energetiche**, favorendo lo sviluppo di fonti rinnovabili e la costruzione di un sistema energetico sostenibile e competitivo, così come le infrastrutture digitali, la sicurezza delle reti e la protezione delle infrastrutture strategiche.

Avrà un ruolo attivo nella promozione integrata del turismo, della cultura e dei grandi eventi, contribuendo alla costruzione dell'identità metropolitana dello Stretto.

Tutti gli interventi saranno definiti secondo criteri di fattibilità economica, sostenibilità ambientale, coerenza programmatica e tempi certi di realizzazione, con l'obiettivo di trasformare una visione strategica in sviluppo concreto, misurabile e duraturo.

3. ASSETTO DEL TERRITORIO E RIGENERAZIONE URBANA

3.1 Nuovo Piano Urbanistico Generale (PUG)

La pianificazione urbanistica ...un potente motore di innovazione territoriale capace di rispondere alle sfide ambientali, sociali e tecnologiche contemporanee.

LA VISIONE

Il **"blocco"** della pianificazione messinese è un problema storico e strutturale che si è trascinato per anni. Uno dei grossi problemi è quello dei piani bloccati che nasce dal fatto che il PRG vigente per decenni ha subordinato l'edificabilità in molte zone (specialmente quelle di espansione o i villaggi) alla redazione di piani particolareggiati di iniziativa pubblica o privata. Molti di questi piani non sono mai stati redatti o approvati, rendendo di fatto "inedificabili" o "congelati" terreni che sulla carta avrebbero avuto un potenziale sviluppo. Molti dei vincoli espropriativi legati a questi piani sono decaduti nel tempo (dopo i classici 5 anni senza attuazione), lasciando le aree in un **limbo normativo**, diventato insostenibile per i proprietari. Impensabile è stato procedere con varianti specifiche per correggere errori materiali o sbloccare situazioni puntuali.

La situazione riguardante l'urbanistica a Messina è attualmente in una fase di profonda transizione, segnata dal passaggio dal vecchio sistema (PRG) al nuovo **Piano Urbanistico Generale (PUG)**, come previsto dalla legge regionale siciliana 19/2020. Ma il futuro non può essere costruito se non sistemiamo prima le ferite del presente.

Ci sono zone del territorio che per troppo tempo sono state ignorate dalla politica, lasciandole nel degrado o nel limbo dell'incertezza burocratica. Sono le **Zone "B5"**, le aree nate spontaneamente senza una pianificazione d'insieme, spesso oggetto di sanatorie o necessità di regolarizzazione urbanistica, la cui edificazione o recupero è solitamente vincolata all'approvazione di appositi Piani Esecutivi.

Il nostro **obiettivo non è punire, ma rigenerare**. Queste zone non devono essere più un'etichetta di serie B, ma un cantiere di opportunità.

Non vogliamo più vedere aree abbandonate a se stesse, ma quartieri che tornano a respirare. Il recupero edilizio è una questione di sicurezza e di valore immobiliare. Ogni casa riqualficata è un patrimonio che torna a crescere. Esiste poi una parte di **territorio invisibile** fatta di strade a metà, lampioni spenti e terreni che dovevano essere case, ma che oggi sono solo aree recintate e degrado. Sono le lottizzazioni incompiute, quei quartieri rimasti "sospesi" perché le convenzioni sono scadute o perché le opere di urbanizzazione non sono state completate. Oggi, chi ha investito i risparmi di una vita in quei lotti si ritrova con le mani legate: non può costruire, non può vendere, e spesso non ha nemmeno i servizi minimi garantiti. È tempo di dire basta alla politica dell'immobilismo. E non possiamo dimenticare i **Piani Particolareggiati di Risanamento (PPR)**, risalenti agli anni '90 e adottati definitivamente nel 2002, che sebbene **vigenti "ope legis"**, **non rispondono più alle reali esigenze della città**. Anche in questo caso si è proceduto con singoli interventi, strategia usata per trasformare la paralisi urbanistica pluridecennale dei piani originari, oggi obsoleti. Per anni, i PPR sono stati "isole" urbanistiche scollegate dal resto della città; il PUG ha il compito di trasformarli in tasselli di un unico mosaico.

Il nuovo PUG dovrà puntare a ridurre la dipendenza da piani attuativi troppo complessi, favorendo interventi diretti guidati da norme di prestazione e rigenerazione urbana,

evitando che un intero comparto rimanga fermo perché un singolo piano particolareggiato non viene mai approvato. Il nuovo Piano Urbanistico Generale rappresenta lo strumento attraverso cui Messina può uscire da una condizione di stallo pianificatorio e tornare a **governare il proprio sviluppo**. Dopo anni in cui l'assenza di una visione aggiornata ha prodotto frammentazione, incertezza e blocco degli interventi, il PUG deve diventare un dispositivo dinamico, **costruito insieme alla comunità** e fondato su principi di sostenibilità, trasparenza e responsabilità pubblica.

La pianificazione non può più essere un atto tecnico chiuso, ma un processo aperto e partecipato, capace di integrare tutela ambientale, qualità urbana e sviluppo economico. In un territorio caratterizzato da fragilità idrogeologiche, pressione antropica e presenza di aree ad alta valenza ambientale, il nuovo piano deve orientare le trasformazioni verso un equilibrio tra città e natura, riducendo il consumo di suolo e aumentando la resilienza ai cambiamenti climatici.

L'AZIONE

L'Amministrazione procederà nella redazione del PUG secondo quanto previsto dalla normativa regionale, attivando un percorso strutturato di partecipazione che coinvolga cittadini, professionisti, università e portatori di interesse. Il piano definirà regole chiare e tempi certi per lo sviluppo urbano, superando l'attuale condizione di incertezza che limita gli interventi e genera contenziosi.

Poiché le Zone B5 sono spesso legate a contesti di edilizia abusiva pregressa, è essenziale **portare a termine i procedimenti di sanatoria** in sospeso. Chi ha diritto deve avere la certezza della proprietà, chi vive in queste aree deve poter pianificare il proprio futuro. La differenza tra una promessa e un impegno sta nella visione. **Vogliamo trasformare il "degrado" in "decoro"**.

Dovranno essere **censite tutte le lottizzazioni bloccate**. Il Comune diventerà il partner dei proprietari, non l'ostacolo. Se la vecchia lottizzazione è fallita, forniremo gli strumenti giuridici per ripartire subito. Dove la mancanza di urbanizzazione crea pericoli per la sicurezza o la salute, il Comune deve garantire ai residenti dignità immediata anticipando i lavori necessari e recuperando i costi nel tempo, senza strozzare le famiglie. La nostra visione è chiara: non vogliamo nuovo consumo di suolo, **vogliamo completare con qualità ciò che è stato iniziato**. Vogliamo che quei lotti diventino case, che quelle strade diventino sicure e che quei parchi diventino luoghi dove i nostri figli possano giocare. Vogliamo che il risanamento non sia più solo edilizio ma **urbanistico**. Le aree dei PPR devono essere integrate nella "città pubblica". Il PUG può incentivare il recupero dei volumi già previsti dai PPR ma mai realizzati, ma con standard moderni, spostare la capacità edificatoria in altre zone più idonee, liberando spazio per il verde pubblico nei quartieri storicamente degradati. **Sbloccare l'urbanistica significa sbloccare l'economia** e ridare valore alla proprietà dei cittadini. Il futuro dei nostri quartieri non può più aspettare.

Saranno introdotti strumenti capaci di orientare la crescita verso la rigenerazione del patrimonio esistente, la messa in sicurezza del territorio e la valorizzazione del paesaggio, integrando soluzioni tecnologiche e modelli innovativi di pianificazione. Il PUG diventerà così non un adempimento formale, ma un vero **motore di sviluppo economico, qualità urbana e attrattività territoriale**.

Il PUG definirà una chiara articolazione del territorio, distinguendo ambiti omogenei su cui intervenire con strategie mirate: la città consolidata, da riqualificare e densificare; le periferie e le semiperiferie, da dotare di servizi e centralità; i villaggi, da sostenere e ripopolare; le aree costiere, da valorizzare in chiave economica e turistica; le aree fragili, da mettere in sicurezza con priorità assoluta.

Saranno introdotti strumenti operativi per orientare lo sviluppo verso la rigenerazione urbana, **limitando il consumo di nuovo suolo** e incentivando il recupero del patrimonio edilizio esistente, anche attraverso premialità volumetriche e semplificazioni procedurali. Particolare attenzione sarà dedicata alla messa in sicurezza del territorio, integrando la pianificazione urbanistica con quella idrogeologica, al fine di ridurre il rischio e prevenire nuove condizioni di vulnerabilità.

Il Piano individuerà inoltre le grandi direttrici strategiche di trasformazione della città, tra cui il **waterfront, la riqualificazione della Zona Falcata, il sistema dei villaggi e le connessioni tra costa e colline**, costruendo una visione integrata capace di connettere sviluppo economico, qualità urbana e tutela del paesaggio.

3.2 Rigenerazione: riuso e riciclo del patrimonio esistente e aree dismesse, turismo lento

Rigenerare invece di espandere: restituire valore a ciò che già esiste.

LA VISIONE

Il futuro della città si fonda sulla capacità di intervenire sui tessuti urbani esistenti, recuperando ciò che è stato abbandonato o sottoutilizzato. Aree industriali dismesse, spazi militari inutilizzati, infrastrutture obsolete e borghi marginalizzati rappresentano una risorsa strategica per costruire una nuova economia urbana, più sostenibile e inclusiva.

La rigenerazione non è solo un'operazione edilizia, ma un processo che integra ambiente, società ed economia, riducendo il consumo di suolo e valorizzando identità, tradizioni e paesaggi. In questo contesto, il turismo lento diventa uno strumento di sviluppo territoriale, capace di generare valore diffuso, rafforzare le comunità locali e costruire un rapporto autentico tra visitatori e territorio.

L'AZIONE

L'Amministrazione promuoverà programmi di recupero del patrimonio edilizio esistente attraverso interventi diretti, incentivi e partenariati pubblico-privati, favorendo il riuso di edifici abbandonati e la trasformazione in strutture ricettive, spazi produttivi, botteghe artigiane e luoghi di lavoro condiviso.

Saranno attivati **strumenti urbanistici e fiscali che incentivano la rigenerazione** rispetto alla nuova edificazione, prevedendo riduzioni degli oneri e premialità per chi interviene sul patrimonio esistente senza consumo di suolo. Parallelamente, verrà sviluppata una rete dei borghi e dei percorsi lenti, valorizzando cammini, sentieri e paesaggi, con l'obiettivo di costruire un'offerta turistica integrata, sostenibile e radicata nelle comunità locali.

3.3 Economia circolare

Una città che non consuma territorio, ma lo rigenera continuamente.

LA VISIONE

L'economia circolare applicata alla pianificazione urbana rappresenta il passaggio da un modello lineare di consumo delle risorse a un sistema capace di rigenerare valore nel tempo. Il territorio non è più una risorsa da utilizzare, ma un **ecosistema da mantenere in equilibrio**, riducendo sprechi, riutilizzando materiali e aumentando la resilienza urbana. In un contesto segnato dagli effetti del cambiamento climatico, è necessario adottare un modello che riduca la vulnerabilità della città agli eventi estremi, alle isole di calore e al dissesto idrogeologico, integrando sostenibilità ambientale e innovazione tecnologica.

L'AZIONE

L'Amministrazione promuoverà **politiche urbane orientate alla circolarità**, introducendo criteri ambientali minimi nelle opere pubbliche e incentivando l'utilizzo di materiali riciclati nelle infrastrutture. Saranno sviluppati sistemi urbani capaci di gestire in modo sostenibile le risorse, come spazi pubblici progettati per assorbire e riutilizzare l'acqua piovana e reti ecologiche che favoriscano la biodiversità.

Verranno attivati programmi per la riduzione dei rifiuti e il riuso, anche attraverso la creazione di spazi dedicati alla riparazione e al riutilizzo dei beni, mentre la Pubblica Amministrazione adotterà modelli di acquisto sostenibili, orientati alla durabilità e alla **riduzione dell'impatto ambientale**. L'obiettivo è costruire un sistema urbano efficiente, resiliente e capace di generare valore senza consumare nuove risorse.

3.4 Infrastrutture verdi e blu

La natura come infrastruttura strategica della città.

LA VISIONE

Le infrastrutture verdi e blu rappresentano un sistema integrato capace di migliorare la qualità della vita, la salute pubblica e la resilienza ambientale. A Messina, il sistema dei **Colli San Rizzo**, delle fiumare e della costa costituisce una rete ecologica unica, in grado di connettere montagna, città e mare.

Questi elementi non devono essere considerati come spazi residuali, ma come vere e proprie infrastrutture naturali che regolano il clima urbano, favoriscono la biodiversità e migliorano il benessere delle persone. La città deve riconnettersi a questo sistema, trasformando i corridoi naturali in elementi centrali della pianificazione.

L'AZIONE

L'Amministrazione interverrà per rafforzare e rendere continui i **corridoi ecologici tra colli, fiumare e costa**, attraverso interventi di rinaturalizzazione, piantumazione di specie autoctone e recupero degli alvei naturali.

Saranno promosse soluzioni basate sulla natura per la gestione del rischio idrogeologico, integrando tecniche di ingegneria naturalistica e sistemi di drenaggio urbano sostenibile. Parallelamente, verranno introdotte politiche di de-impermeabilizzazione del suolo e riqualificazione degli spazi urbani, favorendo la creazione di **aree verdi accessibili e connesse**, capaci di migliorare il microclima e la qualità ambientale complessiva della città.

3.5 Waterfront e rapporto città-mare

Restituire il mare alla città come spazio di vita, economia e identità.

LA VISIONE

Il mare rappresenta per Messina una risorsa identitaria e strategica, troppo spesso marginalizzata nelle politiche urbane. Il waterfront non è solo un luogo fisico, ma uno spazio di relazione tra città, economia e paesaggio, capace di generare sviluppo e qualità urbana.

Ripensare il rapporto tra città e mare significa superare interventi frammentari e costruire una **visione integrata**, in cui le attività economiche, turistiche e culturali siano compatibili con la tutela dell'ecosistema e con una fruizione pubblica diffusa e accessibile.

In questo quadro, la **Zona Falcata** assume un valore centrale e simbolico. È il luogo originario della città per troppi anni trascurata, il punto in cui Messina è nata e si è sviluppata come porto e come spazio di relazioni nel Mediterraneo. Oggi, però, rappresenta una delle più grandi incompiute urbane: un'area strategica segnata da abbandono, frammentazione amministrativa e criticità ambientali.

Restituire la Zona Falcata alla città significa compiere una scelta strutturale: trasformare un'area degradata in una nuova centralità urbana, capace di coniugare sviluppo economico, qualità dello spazio pubblico e valorizzazione paesaggistica. L'obiettivo è farne una **porta urbana sul Mediterraneo**, un luogo in cui città, mare e sistema produttivo tornano a dialogare.

L'AZIONE

L'Amministrazione svilupperà un progetto organico di riqualificazione del waterfront basato sui principi della **Blue Economy**, promuovendo attività economiche sostenibili legate al mare e alla valorizzazione delle risorse costiere. Saranno incentivati investimenti in turismo balneare, servizi, attività culturali e ricettive, integrati con la tutela ambientale.

All'interno di questo programma, la **Zona Falcata** sarà oggetto di un intervento prioritario di bonifica ambientale integrale, condizione indispensabile per qualsiasi processo di rigenerazione. La bonifica rappresenta il primo passo per restituire sicurezza, qualità e possibilità di sviluppo a un'area oggi compromessa.

In questa direzione, l'**Agenzia della Città Metropolitana dello Stretto** d'intesa con l'AdSp, si farà parte attiva nell'accelerazione per la bonifica dell'intera area. Inoltre, dovrà essere definito un grande progetto di riqualificazione e sviluppo, restituendo alla città la

piena fruibilità della real cittadella, che dovrà diventare **palcoscenico dello Stretto e il giardino della nuova Messina.**

Nell'ambito del processo di rigenerazione della Zona Falcata, sarà prevista anche la realizzazione di un **acquario dello Stretto**, concepito come polo scientifico, educativo e turistico, capace di valorizzare la biodiversità marina, rafforzare l'identità culturale del territorio e generare attrattività stabile durante tutto l'anno."

L'obiettivo è trasformare il waterfront e la **Zona Falcata** in un sistema integrato, capace di generare sviluppo economico, occupazione e qualità urbana, restituendo al mare il ruolo di principale motore di crescita e identità della città. Allo stesso tempo, inoltre, d'intesa con l'Autorità di Sistema Portuale dello Stretto, si dovrà realizzare un progetto complessivo di valorizzazione dell'area che va dalla passeggiata al mare (**area ex fiera e Rada S. Francesco**) a tutte le aree contigue a villa Sabin.

La riviera nord (dall'Annunziata fino a Capo Peloro) necessita un piano a scala territoriale che preveda:

Un piano di **risanamento e riqualificazione degli arenili**, attraverso l'ammodernamento delle opere di difesa dall'erosione e la **ridefinizione funzionale delle stesse** (zone per lidi, per alaggio natanti, per balneazione, per attività sportive, ecc...) e la **creazione di una grande area ludico – sportiva nelle spiagge in località Guardia.**

Riqualificazione dell'impianto viario ciclo-pedonale e degli spazi pubblici pedonali per mezzo di rettifiche viarie, ampliamenti dell'esistente, rinnovamento delle superfici pubbliche, impiantistica.

Riqualificazione dell'impianto viario stradale e dei nodi connettivi tra le strade litoranea e panoramica, in relazione anche all'ampliamento dei parcheggi a raso.

Interventi a larga scala nella prospettiva del decongestionamento e razionalizzazione dei flussi viari, della vivibilità e soprattutto del miglioramento dell'offerta turistica per lo sviluppo socio-economico rivierasco.

Riqualificazione degli spazi pubblici a ridosso dell'edificato, attraverso ampliamenti, ammodernamenti e ridefinizioni funzionali.

All'interno del programma di riqualificazione del waterfront, sarà sviluppato un intervento organico sull'**area di Mortelle**, sito di straordinario valore paesaggistico e storico, da sempre luogo simbolico della villeggiatura dei messinesi. Oggi il comprensorio versa in condizioni di degrado, caratterizzato da carenza di manutenzione, assenza di parcheggi adeguati, insufficienza di marciapiedi, illuminazione obsoleta e mancanza di spazi pubblici attrezzati.

L'Amministrazione interverrà attraverso un progetto integrato di rigenerazione urbana che prevede il potenziamento dei servizi essenziali, la realizzazione di parcheggi, percorsi pedonali sicuri, aree verdi curate e un nuovo sistema di illuminazione. Saranno inoltre introdotte misure di moderazione del traffico per migliorare la vivibilità e la sicurezza del litorale.

Parallelamente, sarà avviato un programma di valorizzazione culturale e identitaria, attraverso eventi e iniziative mirate, con l'obiettivo di restituire a Mortelle il ruolo di luogo vissuto, riconosciuto e condiviso, non solo durante la stagione estiva ma lungo tutto l'arco dell'anno.

3.6 Messina, territorio vulnerabile

Conoscere il proprio territorio è il primo passo per proteggerlo

LA VISIONE

Messina è una delle città italiane più esposte ai **rischi naturali**. La sua posizione geografica, collocata tra la placca euroasiatica e quella africana, stretta tra i Monti Peloritani e lo Stretto, la rende simultaneamente vulnerabile a due grandi categorie di pericolo: il dissesto idrogeologico (frane, alluvioni, colate detritiche) e il rischio sismico di massimo livello. Non si tratta di rischi separati: spesso si combinano e si amplificano a vicenda, come ha dimostrato tragicamente l'alluvione del 1° ottobre 2009 e come ricorda ogni anno il centenario del terremoto del 28 dicembre 1908. A questo scenario di rischio naturale si sovrappongono decenni di urbanizzazione non pianificata, edificato pre-sismico ancora largamente diffuso, e una carenza strutturale di manutenzione del territorio montano e dei corsi d'acqua. Il risultato è un territorio che non si è mai messo davvero in sicurezza, nonostante le risorse disponibili e la consapevolezza del pericolo.

Il territorio di Messina è attraversato da nord a sud da una fitta rete di torrenti a regime torrentizio, corsi d'acqua a pendenza elevata che dai Peloritani scendono rapidamente verso il mare, attraversando zone densamente urbanizzate. Questa caratteristica morfologica, unita all'elevata impermeabilità dei suoli argillosi e alla perdita della copertura vegetale per incendi ripetuti, rende il sistema estremamente fragile. Piogge anche di modesta intensità (10 mm/ora) possono innescare allagamenti, smottamenti e esondazioni. La città comprende 17 ettari di superficie classificata a rischio elevatissimo, nelle quali insistono abitazioni, strade, infrastrutture e attività economiche. A questo si associa la vulnerabilità estrema del patrimonio costruito che non risulta conforme alle attuali norme sismiche.

L'AZIONE

Dopo la tragedia del 2009, le frazioni colpite (**Giampileri, Scaletta Zanclea, Itala**) il Dipartimento della Protezione Civile ha finanziato un rilevamento aereo ad alta risoluzione che ha consentito di mappare le aree colpite e individuare nuove zone a rischio. Tuttavia, finiti i clamori mediatici, nulla di concreto è stato operato nel territorio a monte affinché non si ripeta. **Aggiornare il PAI con nuovi rilievi ad alta risoluzione, quindi, che tengano conto anche dell'accelerazione del cambiamento climatico è prioritario, insieme ad un piano pluriennale di manutenzione degli alvei con stanziamenti certi e programmazione annuale; alla messa in sicurezza dell'intera asta del **viale Boccetta e dei torrenti tombinati nel centro urbano**; alla realizzazione di vasche di laminazione e casse di espansione nei bacini idrografici principali per trattenere le piene prima che raggiungano i centri abitati.** Dal punto di vista sismico si avvierà un programma di verifica degli edifici pubblici completando entro il 2028 la verifica sismica di tutte le scuole del Comune. L'idea è di attivare soluzioni innovative non ancora sperimentate a Messina, ispirate alle migliori pratiche internazionali per città ad alto rischio naturale: dal recupero naturalistico degli alvei, convertiti in infrastrutture verdi multifunzionali, invece di tombinare o betonare ulteriormente i torrenti, a sistema di allerta precoce iper-localizzato basato su sensori installati nei punti critici dei torrenti (livello idrometrico, pluviometri ad alta frequenza,

sensori di vibrazione per frane) collegati a una centrale comunale e a un'app di allerta pubblica.

4. WELFARE DI PROSSIMITA' E SERVIZI ALLA PERSONA

4.1 Dalle risorse alle opportunità

Perché una città cresce davvero solo quando nessuno resta indietro e ogni quartiere riscopre la propria vocazione d'essere comunità.

LA VISIONE

Messina affronta sfide sociali che impongono la costruzione di un nuovo modello di welfare capace di superare definitivamente la logica assistenziale e frammentata che ha caratterizzato le politiche sociali negli ultimi anni. Il welfare non può più essere inteso come semplice risposta emergenziale al bisogno, ma deve diventare un sistema strutturato, continuativo e integrato, in grado di prevenire le fragilità, accompagnare le persone nei momenti di difficoltà e generare coesione sociale.

La città affronta sfide complesse: aumento del costo della vita, nuove forme di povertà, solitudine sociale, spopolamento dei villaggi, fragilità giovanili e invecchiamento della popolazione. In questo contesto, è necessario costruire un modello di welfare di comunità, capace di mettere al centro la persona e valorizzare il ruolo attivo dei cittadini, delle famiglie, delle associazioni e del terzo settore.

Il Comune deve assumere una funzione di regia, coordinamento e attivazione, promuovendo un sistema integrato in cui servizi sociali, sanitari e territoriali dialogano tra loro e operano in modo capillare. Il principio guida sarà quello della prossimità: i servizi dovranno rispondere a tre cardini fondamentali dell'agire sociale: progettazione, programmazione e organizzazione al fine di intercettare i bisogni prima che diventino emergenze.

Messina deve diventare una città in cui ogni quartiere non è solo un luogo fisico, ma una comunità viva, capace di costruire relazioni, attivare solidarietà e generare opportunità.

L'AZIONE

L'amministrazione realizzerà una rete diffusa di **Case di Quartiere**, una per ogni municipalità, concepite come veri e propri presidi civici e sociali di prossimità. Questi spazi saranno luoghi fisici e relazionali in cui integrare servizi sociali, orientamento, ascolto, attività educative, culturali e di aggregazione, trasformando il quartiere in un punto di riferimento concreto per i cittadini.

Le Case di Quartiere ospiteranno sportelli sociali, servizi di accompagnamento, attività per giovani, famiglie e anziani, laboratori di comunità e percorsi di inclusione, diventando centri attivi di partecipazione e coesione sociale. Attraverso strumenti come i Patti di collaborazione, sarà favorita la gestione condivisa dei beni comuni e degli spazi pubblici, coinvolgendo cittadini, associazioni e realtà del territorio.

Sarà introdotto un modello di welfare collaborativo, basato sulla co-programmazione e co-progettazione tra amministrazione, terzo settore e comunità locale, al fine di costruire interventi più efficaci, radicati e sostenibili. Questo approccio consentirà di superare la distanza tra istituzioni e cittadini, rendendo la comunità parte attiva nella definizione e nella gestione dei servizi.

Verrà istituito un Dipartimento del welfare e della promozione del benessere di comunità, con funzioni di pianificazione strategica, coordinamento dei servizi, integrazione socio-

sanitaria e gestione delle risorse provenienti da fondi europei, nazionali e regionali. Il Dipartimento opererà in stretta sinergia con l'ASP, le circoscrizioni e il sistema territoriale, rafforzando la capacità amministrativa e migliorando l'efficienza degli interventi.

Sarà inoltre adottato un **Regolamento comunale delle politiche sociali**, per definire in modo chiaro criteri di accesso, modalità di erogazione dei servizi e principi di equità, universalità e trasparenza, garantendo uniformità e qualità nell'offerta dei servizi su tutto il territorio comunale.

Particolare attenzione sarà dedicata allo sviluppo dei servizi di prossimità, con interventi mirati su nuove povertà, inclusione sociale, sostegno alle famiglie, integrazione culturale e contrasto alle disuguaglianze, rafforzando la presenza dei servizi nei quartieri e nei villaggi. L'obiettivo è costruire un sistema capace non solo di rispondere ai bisogni, ma di anticiparli, trasformando il welfare in uno strumento di sviluppo sociale, economico e territoriale.

4.2 Sistema integrato dei servizi socio-sanitari e di prossimità

MESSINA... una città che si prende cura è una città che funziona. Una comunità coesa si misura dalla capacità di rispondere ai bisogni delle persone, soprattutto verso coloro che sono in stato di maggiore vulnerabilità.

LA VISIONE

Il sistema dei servizi socio-sanitari della città di Messina richiede un profondo processo di riordino e integrazione, finalizzato al superamento dell'attuale frammentazione organizzativa e territoriale, che oggi genera discontinuità nella presa in carico.

Messina ha un humus urbano complesso, esteso e articolato, composto da quartieri, periferie e villaggi rivieraschi e collinari che presentano bisogni profondamente differenziati. In questo contesto, la distanza dai servizi, l'isolamento sociale, l'invecchiamento della popolazione e la crescente incidenza delle fragilità rappresentano elementi strutturali che devono essere affrontati con un modello organizzativo adeguato.

L'obiettivo è la costruzione di un sistema integrato e di prossimità, fondato sulla centralità della persona e sulla continuità assistenziale, capace di connettere in maniera strutturale servizi sanitari, servizi sociali e reti di comunità. La prossimità territoriale diventa quindi un principio guida, non solo organizzativo ma politico, attraverso il quale garantire equità, accessibilità e qualità delle prestazioni.

Il sistema dovrà evolvere verso una configurazione reticolare e diffusa, capace di radicarsi nei territori e di intercettare precocemente le situazioni di vulnerabilità, dalle fragilità legate all'età avanzata alle condizioni di disagio familiare, sociale e psicologico, attivando risposte integrate e coordinate. Ciò implica il superamento di una logica centralizzata e burocratica, per costruire un modello basato prossimità socio-educativa-relazionale nonché sulla presa in carico reale delle persone nei luoghi in cui vivono.

L'AZIONE

L'amministrazione intende promuovere l'implementazione di un **sistema integrato socio-**

sanitario territoriale attraverso il rafforzamento e la diffusione dei presidi di prossimità, concepiti come nodi operativi di una rete diffusa sul territorio cittadino.

In una città come Messina, caratterizzata da una forte dispersione territoriale, sarà fondamentale garantire una presenza reale nei quartieri e nei villaggi, attraverso un'organizzazione a livelli: centri di riferimento zonali (Nord, Centro, Sud) costituiti da micro-équipe territoriali operative nei singoli contesti locali, in grado di intercettare i bisogni direttamente nei luoghi di vita quotidiana.

Sarà favorita la costituzione di équipe multidisciplinari territoriali, composte da figure sanitarie, sociali ed educative, capaci di garantire una presa in carico unitaria, continuativa e personalizzata, superando la frammentazione attuale tra servizi e istituzioni. In tale prospettiva, la collaborazione strutturata con l'ASP, il sistema scolastico e il terzo settore rappresenterà un elemento fondamentale per costruire interventi realmente efficaci.

Particolare attenzione sarà rivolta al potenziamento dell'assistenza domiciliare, anche attraverso modelli evoluti e continuativi per i casi più complessi, al fine di consentire alle persone in stato di fragilità di rimanere nel proprio ambiente di vita, riducendo il ricorso improprio alle strutture ospedaliere e alleggerendo il carico sulle famiglie.

Parallelamente, sarà sviluppata un'**infrastruttura digitale integrata dei servizi**, capace di semplificare l'accesso, migliorare il coordinamento tra operatori e garantire il monitoraggio continuo dei percorsi assistenziali. Questo permetterà di costruire un sistema più efficiente, trasparente e orientato ai bisogni reali della comunità, riducendo tempi di risposta e disuguaglianze territoriali. L'obiettivo finale è costruire una città in cui nessun cittadino si senta solo di fronte a un bisogno, e in cui il sistema pubblico sia percepito come una presenza concreta, accessibile e affidabile, capace di accompagnare le persone lungo tutto l'arco della vita.

A completamento di questa strategia, sarà realizzato il nuovo **Policlinico dello Stretto a Messina**, concepito come struttura verticale ad alta efficienza, ispirata ai più avanzati modelli ospedalieri europei, capace di ridurre il consumo di suolo, ottimizzare i percorsi clinici e integrare in un unico sistema assistenza, ricerca e formazione. Il complesso sarà organizzato attorno a un nucleo centrale clinico e operatorio, con laboratori, spazi universitari e servizi integrati, con l'obiettivo di trasformare la città in un polo sanitario e scientifico di riferimento nel Mediterraneo, con finanziamento 70% Stato e 30% Regione.

4.3 Inclusione e partecipazione

MESSINA... una città giusta è una città che non lascia indietro nessuno. La qualità di una comunità si misura nella capacità di costruire risposte strutturate e continuative per le persone più fragili e per le loro famiglie.

LA VISIONE

Il sistema dei servizi rivolti alle persone con disabilità deve essere profondamente ripensato in chiave integrata e territoriale, superando interventi episodici, frammentati e spesso emergenziali, per evolvere verso un modello stabile di presa in carico continuativa, personalizzata e multidimensionale.

Le fragilità complesse, disabilità gravi e gravissime, non possono essere affrontate con strumenti standardizzati o parziali, ma richiedono un'organizzazione capace di

accompagnare la persona lungo tutto il ciclo di vita, sostenendo al contempo le famiglie, che oggi rappresentano il primo e spesso unico presidio assistenziale.

In una città come Messina, caratterizzata da una forte dispersione territoriale e da una crescente incidenza di popolazione anziana e di nuclei familiari fragili, il tema della disabilità si intreccia con quello dell'isolamento sociale, della difficoltà di accesso ai servizi e del carico assistenziale non sostenuto. Per questo è necessario costruire un sistema capace di coniugare assistenza domiciliare, servizi diurni, supporto psicologico e percorsi di inclusione, all'interno di una rete coordinata tra Comune, ASP e terzo settore.

L'obiettivo è garantire **continuità assistenziale** reale, ridurre il ricorso improprio alle strutture ospedaliere e consentire alle persone di rimanere nel proprio contesto di vita, preservando relazioni, abitudini e dignità. Allo stesso tempo, è fondamentale alleggerire il carico delle famiglie, offrendo loro strumenti concreti di supporto e accompagnamento.

L'AZIONE

L'amministrazione promuoverà la realizzazione di una rete integrata di servizi rivolti alle **persone con disabilità**, articolata su più livelli operativi e distribuita in modo equilibrato tra centro urbano, periferie e villaggi, al fine di garantire accessibilità reale e prossimità.

La metodologia operativa sarà l'architettura della relazione: spazi che generano comunità inclusiva e partecipativa

Sarà attivato un sistema strutturato di assistenza domiciliare attraverso modelli organizzativi coordinati con i servizi sanitari, in grado di garantire continuità, sicurezza e qualità dell'assistenza. Questo intervento rappresenta una risposta concreta alle situazioni in cui le famiglie non riescono a sostenere da sole il carico assistenziale, evitando ricoveri impropri e garantendo stabilità alla persona assistita. Verrà sviluppata una **rete capillare di micro centri diurni sociali** distribuiti nei quartieri e nei villaggi, concepiti come presidi di prossimità per attività educative, riabilitative e di socializzazione. Questi centri offriranno laboratori, stimolazione cognitiva, attività motorie e percorsi relazionali, contribuendo a contrastare isolamento e regressione, e saranno integrati con servizi di trasporto dedicato e accessibile, elemento fondamentale per garantirne la reale fruibilità.

Sarà inoltre istituito un centro diurno specialistico per l'autismo a gestione sanitaria, con percorsi terapeutici strutturati, multidisciplinari e personalizzati, in grado di offrire un riferimento stabile per le famiglie e di integrarsi con il sistema scolastico e con i servizi territoriali. Questo rappresenta un passaggio fondamentale per colmare un vuoto strutturale nei servizi della città.

A corredo di quanto esposto, l'amministrazione promuoverà servizi di supporto psicologico e di orientamento per le famiglie, rafforzando la loro capacità di gestione quotidiana e creando reti di sostegno comunitario. Saranno inoltre attivati percorsi di inclusione sociale e, ove possibile, lavorativa, valorizzando le capacità residue delle persone e favorendo la loro partecipazione attiva alla vita della città.

L'intero sistema sarà coordinato attraverso **tavoli tecnici permanenti** tra Comune, ASP e soggetti del territorio, con funzioni di programmazione, monitoraggio e valutazione degli interventi. Verranno introdotti indicatori di performance per misurare l'efficacia dei servizi, i tempi di risposta e il livello di soddisfazione delle famiglie, al fine di garantire qualità, trasparenza e miglioramento continuo.

L'obiettivo è costruire un modello in cui la disabilità non sia più gestita come emergenza o problema individuale, ma riconosciuta come responsabilità collettiva, affrontata con strumenti strutturati, continuità e visione.

4.4 Contrasto alle povertà

MESSINA... una città forte è una città che riconosce e affronta le vulnerabilità socio-economiche-psicologiche-educative-relazionali. La povertà non è solo mancanza di reddito, ma condizione complessa che incide sulle relazioni, sull'educazione e sul benessere psicologico.

LA VISIONE

Il contrasto alle povertà deve essere affrontato come una metodologia multidimensionale, che include dimensioni economiche, educative, sociali e psicologiche, e che a Messina assume caratteristiche particolarmente rilevanti nei contesti periferici e nei villaggi, dove spesso si sommano isolamento, carenza di servizi e fragilità familiari.

Le politiche pubbliche devono superare definitivamente la logica emergenziale e assistenzialista, per strutturarsi come un sistema integrato di prevenzione, intercettazione precoce e presa in carico continuativa. Ciò significa progettare e intervenire non solo quando il disagio è conclamato, ma soprattutto nelle fasi iniziali, quando è ancora possibile evitare che situazioni di difficoltà si trasformino in condizioni strutturali di esclusione.

In questo quadro, la prossimità territoriale assume un ruolo centrale: i bisogni non emergono negli uffici, ma nei quartieri, nelle scuole, nelle famiglie. È lì che le istituzioni devono tornare ad essere presenti, attraverso una rete capillare e coordinata, capace di ascoltare, comprendere e intervenire in modo tempestivo.

L'obiettivo è costruire un sistema che non si limiti a sostenere, ma che **accompagni le persone** verso percorsi di autonomia, rafforzando le capacità individuali e ricostruendo legami sociali, in una logica di inclusione attiva e responsabilizzazione condivisa.

L'AZIONE

L'amministrazione istituirà una rete strutturata di centri di ascolto e relazione psico-sociale ed educativa, articolata su base territoriale, con presidi nelle aree Nord, Centro e Sud della città, in grado di operare in stretta connessione con i quartieri e i villaggi e di rappresentare un punto di riferimento stabile per i cittadini.

Saranno concepiti come veri e propri **luoghi di prossimità e presa in carico**, dotati di équipe multidisciplinari composte da psicologi, assistenti sociali, educatori e, ove possibile, figure sanitarie in convenzione con l'ASP. Il loro compito sarà quello di intercettare precocemente situazioni di disagio, economico, relazionale, educativo e psicologico, e di attivare percorsi personalizzati di accompagnamento, superando la frammentazione degli interventi.

Particolare attenzione sarà rivolta al rapporto con il sistema scolastico, attraverso la costruzione di un collegamento stabile tra scuole e servizi territoriali, finalizzato a individuare tempestivamente fenomeni di dispersione scolastica, bullismo, disagio

giovanile e difficoltà familiari. La scuola diventerà così uno snodo fondamentale di osservazione e attivazione delle politiche sociali.

Parallelamente, l'amministrazione promuoverà l'attivazione di strumenti di progettazione e finanziamento attraverso fondi europei e nazionali, al fine di garantire sostenibilità economica e continuità agli interventi, evitando la discontinuità tipica dei progetti a termine.

Saranno inoltre sviluppate azioni di accompagnamento all'autonomia, con particolare riferimento alle fasce più fragili della popolazione, attraverso percorsi integrati che colleghino supporto sociale, formazione e accesso alle opportunità lavorative, contribuendo a interrompere i cicli di esclusione.

L'intero sistema sarà orientato alla costruzione di una rete stabile, accessibile e radicata nel territorio, capace di ridurre le disuguaglianze, rafforzare la coesione sociale e restituire alle persone non solo supporto, ma prospettive concrete di crescita e partecipazione.

4.5 Sistema sportivo territoriale

MESSINA... una città viva è una città che genera benessere diffuso, valorizza il proprio talento e costruisce comunità attraverso lo sport.

LA VISIONE

Le politiche sportive devono essere ripensate come parte integrante delle strategie di rigenerazione urbana, prevenzione sanitaria, inclusione sociale e sviluppo territoriale. **Lo sport rappresenta un'infrastruttura immateriale fondamentale**, capace di incidere sul benessere fisico e psicologico, sulla coesione sociale e sulla qualità dello spazio pubblico.

In una città come Messina, caratterizzata da una forte articolazione territoriale tra centro e villaggi, la diffusione dello sport assume un valore strategico di riequilibrio territoriale, contribuendo a ridurre le disuguaglianze nell'accesso ai servizi e nelle opportunità di partecipazione.

Allo stesso tempo, Messina possiede una tradizione sportiva straordinaria, ampia e riconosciuta, che rappresenta una componente identitaria profonda del territorio. Dalla vela e dal windsurf nello Stretto, al canottaggio nei laghi di Ganzirri, fino a discipline come rugby, pallavolo, nuoto, pallanuoto, pallacanestro e tennis, lo sport è già oggi parte viva della città, grazie all'impegno delle associazioni e delle comunità locali.

Negli ultimi anni sono stati realizzati insufficienti investimenti e interventi sugli impianti sportivi. Tali azioni si sono spesso sviluppate in modo frammentato, senza una visione organica capace di costruire un vero sistema sportivo cittadino. Il risultato è una rete di strutture esistenti ma non pienamente valorizzate, talvolta sottoutilizzate o gestite in maniera discontinua.

Il tema, quindi, non è solo la presenza degli impianti, ma la loro funzione, il loro utilizzo e la loro integrazione in un sistema capace di generare valore per la città.

In questo quadro, il recupero del patrimonio urbano inutilizzato o degradato diventa una leva strategica per trasformare spazi abbandonati in luoghi di vita, socialità e attività fisica. Strutture come l'Ex GIL e il Polo Sportivo Cappuccini possono essere ripensate come veri e propri **hub del benessere**, in grado di integrare sport, salute, cultura e servizi per la comunità.

Allo stesso tempo, è fondamentale riconoscere il ruolo centrale dei bambini e delle famiglie nella costruzione di una città sana e attiva. Gli spazi dedicati all'infanzia devono diventare parte strutturale della progettazione urbana, rappresentando il primo livello di accesso allo sport, al movimento e alla socialità.

L'obiettivo è costruire un sistema sportivo integrato, accessibile e riconoscibile, capace di unire benessere, identità e sviluppo, trasformando lo sport in una leva strutturale per la crescita sociale, urbana ed economica della città, in questo contesto lo sport messinese deve avere una **figura di rappresentanza riconosciuta**, unica e plurale che sia autorevole anello di congiunzione di esigenze e proposta tra realtà territoriali e amministrazione cittadina.

L'AZIONE

L'Amministrazione avvierà un programma organico di mappatura, recupero e rifunzionalizzazione degli impianti sportivi esistenti e delle strutture dismesse o sottoutilizzate, con l'obiettivo di garantire piena fruibilità, qualità gestionale e continuità nelle attività.

Il numero di impianti sportivi risulta ancora insufficiente rispetto alla domanda della città, in particolare per alcune tipologie come le piscine, i palazzetti dello sport, le palestre, oggi carenti e non in grado di garantire un accesso diffuso e continuativo. Per questo, l'Amministrazione promuoverà la realizzazione di nuovi poli sportivi distribuiti sul territorio, con l'obiettivo di ampliare l'offerta, ridurre le disuguaglianze tra quartieri e rendere lo sport realmente accessibile a tutti.

Particolare attenzione sarà dedicata agli immobili pubblici ad alto potenziale, come l'**Ex GIL**, che assieme alla vicina **piscina Graziella Campagna**, sarà trasformato in un **impianto indoor**, godendo delle aree di sosta che insistono nei dintorni. Un centro polifunzionale dedicato allo sport e alla cultura. Questo intervento porrebbe l'impianto, **tra le poche realtà del meridione**, al centro dell'interesse di molti corpi sportivi e sarebbe rivitalizzante per il tessuto urbano della zona.

e alle attività sociali, concepito come spazio aperto e accessibile a tutte le fasce della popolazione.

Sarà promossa una rete diffusa di **sport di prossimità**, attraverso la riqualificazione di piazze, aree verdi, lungomari e spazi pubblici nei quartieri e nei villaggi, rendendoli attrezzati e fruibili per attività motorie e ricreative.

Sarà sviluppato un piano specifico per la realizzazione e riqualificazione di aree dedicate ai bambini, con parchi gioco moderni, sicuri e inclusivi, integrati con spazi per attività sportive leggere, al fine di creare ambienti multifunzionali per famiglie e comunità.

L'Amministrazione promuoverà la **costruzione di un sistema sportivo cittadino coordinato**, superando la frammentazione attuale attraverso la messa in rete delle associazioni, delle discipline e degli impianti, favorendo sinergie, programmazione condivisa e maggiore visibilità.

Particolare attenzione sarà dedicata alla valorizzazione delle discipline che rappresentano l'identità sportiva del territorio, tra cui **vela, windsurf, canottaggio nei laghi di Ganzirri, rugby, pallavolo, nuoto e pallanuoto** e altre attività radicate nella tradizione cittadina, riconoscendole come asset strategici.

Sarà sviluppata una strategia specifica per gli **sport del mare** e dello Stretto, trasformando questa vocazione naturale in un elemento distintivo dell'identità e dell'offerta sportiva della città, anche in connessione con il turismo e gli eventi.

Sarà costruito un **calendario stabile di eventi sportivi**, distribuito durante tutto l'anno, capace di attrarre partecipazione, valorizzare le eccellenze locali e rafforzare il posizionamento di Messina come città dello sport.

Saranno inoltre sostenute le associazioni sportive e le realtà del territorio attraverso modelli di gestione condivisa degli impianti, strumenti di supporto e programmi dedicati a giovani, bambini, anziani e persone fragili, riconoscendo il ruolo dello sport come strumento educativo e di inclusione.

Particolare rilevanza sarà attribuita alla riqualificazione e al potenziamento degli impianti sportivi strategici della città, a partire dallo **stadio "Franco Scoglio"**, struttura concepita negli anni '90 e oggi non più adeguata agli standard richiesti dalle moderne normative nazionali e internazionali.

L'obiettivo è la realizzazione della copertura integrale dello stadio, intervento necessario non solo per garantire maggiore fruibilità e comfort, ma anche per consentire alla città di ospitare eventi sportivi di livello superiore. Contestualmente, sarà avviato un programma di efficientamento energetico dell'impianto, oggi ancora legato a modelli tecnologici superati, al fine di ridurre i costi di gestione e migliorare la sostenibilità complessiva della struttura. L'obiettivo è far rientrare Messina nel circuito degli stadi per il **Campionato Europeo 2032** avviando le dovute interlocuzioni con il Ministero dello Sport.

Si procederà al completamento e alla piena valorizzazione dello **stadio "Giovanni Celeste"**, intervenendo sulle parti rimaste escluse dai precedenti lavori di riqualificazione, in particolare la tribuna B (gradinata) e la curva nord, al fine di restituire alla città un impianto pienamente funzionale e adeguato alle esigenze dello sport cittadino.

L'azione amministrativa sarà inoltre orientata al rafforzamento del calcio dilettantistico e giovanile, attraverso il recupero e la riattivazione di impianti storici oggi in stato di abbandono o sottoutilizzo, come l'**ex campo di Sperone** e l'**ex campo di Giostra**, e l'individuazione di nuove aree, nella zona sud della città, da destinare alla realizzazione di ulteriori campi sportivi.

Sarà prevista la realizzazione di un **centro sportivo attrezzato nella zona di Mortelle**, capace di valorizzare il litorale, offrire spazi moderni per la pratica sportiva e diventare un punto di riferimento per cittadini, giovani e attività all'aria aperta.

L'obiettivo è costruire una rete di impianti diffusi, accessibili e funzionali, capace di sostenere lo sport a tutti i livelli, dalla pratica di base fino agli eventi di maggiore rilevanza, restituendo allo sport il ruolo centrale che merita nella vita sociale e urbana della città.

L'Amministrazione attiverà una strategia strutturata di accesso ai finanziamenti nazionali ed europei dedicati allo sport, sfruttando in modo sistematico strumenti come **"Sport Missione Comune 2026"**, finalizzati alla realizzazione di nuovi impianti e alla riqualificazione di quelli esistenti.

Sarà promosso l'utilizzo degli strumenti dell'Istituto per il Credito Sportivo, attraverso mutui a tasso agevolato o nullo e contributi in conto interessi, per accelerare la realizzazione degli interventi e garantire sostenibilità economica nel tempo.

L'amministrazione, visto il ruolo strategico che l'intero settore sportivo riveste per il territorio, intende dotarsi di una specifica struttura amministrativa denominata **"Messina**

SI sport” per la creazione di un sistema strutturato di sviluppo e valorizzazione delle realtà locali.

Al pari verrà riconosciuta la figura del **“Garante dello Sport Cittadino”** al fine di **migliorare il dialogo tra sport e istituzioni**. Il Garante verrà attivato entro il primo mese del mandato amministrativo, sarà elemento di rappresentanza del mondo sportivo, di intermediazione e facilitazione operativa con la pubblica amministrazione nella raccolta delle segnalazioni e per la risoluzione delle criticità ma anche di proposta per trasformare le esigenze del territorio in azioni amministrative efficaci e condivise.

4.6 Inclusione e Pari opportunità

MESSINA... una città inclusiva è una città che riconosce la diversità come valore strutturale. L'equità nell'accesso ai diritti, ai servizi e alle opportunità rappresenta una responsabilità concreta dell'azione amministrativa e un indicatore fondamentale della qualità democratica di un territorio.

LA VISIONE

Le politiche di inclusione e pari opportunità devono assumere una dimensione sistemica e trasversale, orientando tutte le scelte pubbliche, dalla pianificazione urbana alla gestione dei servizi, secondo criteri di equità, accessibilità e giustizia sociale. In questo quadro, la parità di genere rappresenta una priorità strategica, non solo come tema sociale, ma come leva di sviluppo economico, culturale e istituzionale.

Parallelamente, la città di Messina si configura oggi come un contesto sempre più **multiculturale**, anche grazie alla presenza dell'Università e all'incremento degli studenti internazionali. Questa trasformazione rappresenta una grande opportunità, ma richiede politiche adeguate di accoglienza e integrazione, in grado di accompagnare i nuovi cittadini temporanei nel loro percorso di inserimento sociale e urbano. L'obiettivo è costruire una **città aperta, accessibile e capace di valorizzare le diversità come risorsa**.

L'AZIONE

L'amministrazione attiverà una rete territoriale di **sportelli di ascolto** e supporto dedicati alla prevenzione e al contrasto della **violenza di genere**, integrati con i servizi sociali e sanitari e distribuiti in modo equilibrato tra centro e periferie, al fine di garantire accessibilità e prossimità. Tali presidi saranno accompagnati da programmi strutturati di **sensibilizzazione e formazione**, rivolti alle scuole, ai luoghi di lavoro e alla cittadinanza, con l'obiettivo di promuovere una cultura diffusa del rispetto e della parità.

Saranno inoltre introdotti strumenti avanzati di **pianificazione e rendicontazione delle politiche pubbliche in ottica di genere**, attraverso l'adozione del **Piano per l'Uguaglianza di Genere** e del **Bilancio di Genere e di Sostenibilità**, al fine di monitorare l'impatto delle politiche e orientare in modo equo la distribuzione delle risorse.

In coerenza con il carattere multiculturale della città, verrà istituito uno sportello dedicato agli studenti internazionali, con funzioni di orientamento e supporto per l'accesso ai servizi, la ricerca di soluzioni abitative e l'integrazione nel contesto cittadino. Questo presidio opererà in collaborazione con l'Università, i servizi comunali e le realtà del territorio,

contribuendo a rendere Messina una città accogliente, organizzata e attrattiva anche a livello internazionale.

L'amministrazione si impegnerà infine a integrare il principio dell'**accessibilità universale**, fisica, sociale e digitale, in tutti i processi di pianificazione, contribuendo alla costruzione di una città più equa, inclusiva e capace di rispondere alle trasformazioni sociali contemporanee.

4.7 Benessere animale e servizi per la comunità

MESSINA... una città che si prende cura degli animali è una città più civile. Il modo in cui trattiamo gli animali racconta il livello umano di una comunità.

LA VISIONE

Il benessere animale rappresenta oggi una delle dimensioni più avanzate delle politiche urbane contemporanee, non solo per il **valore etico** che esprime, ma per il ruolo concreto che svolge nel migliorare la qualità della vita delle persone e la vivibilità della città. Prendersi cura degli animali significa costruire una comunità più attenta, più responsabile e più capace di sviluppare relazioni sane tra cittadini, ambiente e territorio.

Gli animali domestici sono ormai parte integrante della struttura sociale della città: vivono nelle famiglie, accompagnano le persone nella quotidianità, contribuiscono al benessere psicologico, combattono la solitudine, favoriscono relazioni e inclusione. Il loro ruolo è sempre più riconosciuto anche nei percorsi di cura, educazione e supporto sociale. Messina, tuttavia, non ha ancora sviluppato una politica organica sul benessere animale. I servizi esistenti risultano frammentati, le strutture spesso inadeguate, gli spazi insufficienti e la gestione del fenomeno del randagismo ancora priva di una strategia strutturata e continuativa. Questa situazione genera disagi sia per gli animali sia per i cittadini, alimentando criticità che potrebbero essere affrontate con una visione più moderna e integrata.

Promuovere il **rispetto degli animali** significa anche rafforzare il senso civico, educare alla responsabilità, prevenire fenomeni di abbandono e incuria, migliorare il rapporto tra cittadini e spazio pubblico. Il benessere animale è quindi parte integrante di un modello di città sostenibile, inclusiva e consapevole, in cui la qualità delle relazioni diventa un elemento centrale dello sviluppo urbano.

L'obiettivo è costruire una Messina realmente **pet-friendly**, capace di integrare il benessere animale nelle politiche sociali, ambientali e urbane, superando interventi episodici e costruendo un sistema stabile, accessibile e diffuso su tutto il territorio.

L'AZIONE

L'amministrazione realizzerà una rete capillare di aree attrezzate per animali, distribuite in modo equilibrato, progettate secondo criteri di sicurezza, accessibilità e qualità urbana. Questi spazi saranno illuminati, curati e organizzati per garantire la convivenza tra cittadini

e animali, con aree differenziate per taglia e attività, favorendo socializzazione, movimento e benessere.

Sarà avviato un piano strutturale di **riqualificazione e modernizzazione dei canili** e delle strutture esistenti, migliorando le condizioni di accoglienza degli animali e trasformando questi luoghi in centri aperti alla cittadinanza, dedicati all'educazione, all'adozione consapevole e alla promozione di una cultura del rispetto.

Verrà costruito un sistema integrato di prevenzione e **gestione del randagismo**, attraverso il rafforzamento della collaborazione tra Comune, ASP, veterinari e associazioni, con programmi continuativi di **sterilizzazione**, controllo sanitario e monitoraggio del territorio. Sarà inoltre rafforzato il sistema di identificazione degli animali, attraverso controlli sistematici dei microchip e l'introduzione della chippatura obbligatoria anche per i gatti, quale strumento fondamentale di responsabilizzazione e prevenzione dell'abbandono.

Sarà inoltre individuata una **struttura dedicata alla degenza post-operatoria** che, con il supporto delle reti di volontariato, garantirà assistenza, cura e recupero degli animali nel percorso successivo agli interventi.

Saranno attivati programmi di adozione responsabile, accompagnati da **percorsi di supporto alle famiglie, incentivi e campagne informative**, al fine di promuovere un rapporto consapevole e duraturo tra cittadini e animali, riducendo i fenomeni di abbandono e favorendo l'inclusione sociale.

L'amministrazione promuoverà l'accesso a servizi veterinari di base attraverso convenzioni e iniziative pubbliche, con particolare attenzione alle fasce sociali più fragili, garantendo il diritto alla cura anche a chi si trova in condizioni di difficoltà economica.

Particolare attenzione sarà dedicata alla realizzazione di un **cimitero per animali d'affezione**, concepito come servizio pubblico essenziale e segno concreto di civiltà, in grado di offrire alle famiglie uno spazio dignitoso per affrontare il momento della perdita e mantenere un legame affettivo significativo.

Sarà istituito un **Ufficio comunale per il benessere animale**, con funzioni di coordinamento, monitoraggio e programmazione delle politiche dedicate, in grado di garantire continuità amministrativa, dialogo con le associazioni e integrazione con gli altri servizi comunali.

Verranno promosse **campagne educative nelle scuole e nei quartieri**, finalizzate a diffondere una cultura del rispetto, della cura e della responsabilità verso gli animali, contribuendo alla formazione delle nuove generazioni e alla prevenzione dei comportamenti scorretti.

L'amministrazione favorirà l'**accessibilità degli animali negli spazi pubblici**, nei servizi e nelle attività compatibili, nel rispetto delle regole e della convivenza urbana, e promuovendo una visione della città come spazio condiviso.

Infine, sarà valorizzato il ruolo degli animali come supporto sociale, attraverso programmi di **pet therapy** e interventi assistiti con animali, in collaborazione con scuole, strutture sanitarie e servizi sociali, riconoscendo il loro contributo al benessere psicologico, relazionale e comunitario.

4.8 Conciliazione vita-lavoro e sostegno alle famiglie

MESSINA... una città che funziona è una città che aiuta a vivere.

LA VISIONE

La qualità della vita di una comunità si misura anche dalla capacità di conciliare tempi di lavoro, vita familiare e cura. Oggi, per molte famiglie, questa conciliazione rappresenta una delle principali difficoltà quotidiane, incidendo sulle scelte di vita, sulla partecipazione al lavoro e sulla natalità.

Una città che non supporta le famiglie è una città che perde futuro. La difficoltà nel gestire figli, lavoro e servizi genera disuguaglianze, penalizza in particolare le donne e contribuisce allo spopolamento e alla fuga dei giovani.

Per questo, le politiche di conciliazione devono diventare una priorità strutturale dell'azione amministrativa, non come misura assistenziale, ma come leva di sviluppo sociale ed economico.

Messina deve diventare una città **"family friendly"**, capace di offrire servizi accessibili, tempi urbani più equilibrati e strumenti concreti di supporto alla vita quotidiana.

L'obiettivo è costruire un sistema che consenta alle persone di lavorare, crescere figli e vivere il territorio senza essere costrette a scegliere tra lavoro e famiglia.

L'AZIONE

L'Amministrazione avvierà un piano integrato per la **conciliazione vita-lavoro**, rafforzando e ampliando i servizi per l'infanzia e per le famiglie su tutto il territorio comunale.

Saranno potenziati **asili nido e servizi educativi**, con l'obiettivo di aumentare i posti disponibili, estendere gli orari e garantire una distribuzione equilibrata tra centro, periferie e villaggi, riducendo le disuguaglianze territoriali nell'accesso ai servizi.

Parallelamente, saranno promossi servizi flessibili e innovativi, come spazi educativi integrativi, centri per l'infanzia e servizi di supporto alle famiglie, capaci di rispondere alle esigenze di chi lavora con orari non standard.

Sarà avviata una revisione dei tempi della città, favorendo l'integrazione tra servizi pubblici, scuola e mobilità, per rendere più sostenibile la gestione quotidiana di lavoro e famiglia.

L'Amministrazione sosterrà inoltre iniziative per il **l'imprenditorialità femminile e la genitorialità**, promuovendo accordi con imprese e realtà locali per favorire modelli organizzativi più flessibili e inclusivi.

Particolare attenzione sarà dedicata ai servizi di prossimità, sviluppando nei quartieri e nelle Case di Quartiere spazi di supporto alle famiglie, doposcuola, attività educative e servizi di accompagnamento.

L'obiettivo è costruire un sistema urbano che non complichino la vita delle persone, ma la semplifichi, rendendo Messina una città più equa, attrattiva e sostenibile per le famiglie.

5. AMBIENTE, ENERGIA E SICUREZZA TERRITORIALE

5.1 Transizione energetica e piano clima

Messina deve passare da città che subisce i cambiamenti climatici a città che li governa

LA VISIONE

La transizione energetica rappresenta oggi uno dei principali assi di trasformazione delle politiche urbane a livello europeo e internazionale. In questo quadro, l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite costituisce il riferimento strategico entro cui si collocano le politiche locali, richiedendo alle città un ruolo attivo nella riduzione delle emissioni, nella produzione di energia pulita e nella costruzione di sistemi urbani sostenibili.

Messina presenta condizioni territoriali e climatiche favorevoli allo sviluppo delle energie rinnovabili, ma non ha ancora sviluppato una strategia organica capace di integrare produzione, consumo ed efficienza energetica.

È necessario superare la frammentazione degli interventi e costruire un **sistema energetico urbano integrato, in cui il Comune eserciti una funzione di regia**, orientando le scelte pubbliche e private verso obiettivi di sostenibilità, autonomia e riduzione dei costi.

L'AZIONE

Sarà adottato un Piano Clima ed Energia comunale, sul modello dei PAESC già attivi in numerosi comuni europei, coerente con gli indirizzi europei e con gli obiettivi dell'**Agenda 2030**, con obiettivi misurabili di riduzione delle emissioni e incremento della produzione da fonti rinnovabili entro il 2030.

Il Comune implementerà un programma sistematico di installazione di impianti fotovoltaici sugli edifici pubblici (scuole, impianti sportivi, sedi comunali), con l'obiettivo di ridurre in modo significativo la spesa energetica pubblica.

Saranno promosse **Comunità Energetiche Rinnovabili** su base di quartiere, coinvolgendo cittadini, imprese e condomini, consentendo la condivisione dell'energia prodotta e la riduzione delle bollette, replicando modelli già attivi in città come Bologna e Milano.

Parallelamente saranno attivati strumenti di incentivazione e assistenza tecnica per l'efficientamento energetico degli edifici privati, con particolare attenzione alle fasce più fragili.

Le risorse saranno attivate attraverso fondi FESR, strumenti nazionali per la transizione energetica e partenariati pubblico-privati, con una programmazione pluriennale orientata alla sostenibilità economica.

5.2 Sicurezza del territorio e difesa del suolo

Un territorio fragile non può essere amministrato con logiche emergenziali.

LA VISIONE

Messina è una delle città italiane più esposte al rischio idrogeologico, con una morfologia complessa e una storia segnata da eventi calamitosi. Questo richiede un cambio strutturale nel modo di governare il territorio: dalla gestione dell'emergenza alla costruzione di un sistema permanente di prevenzione.

Le esperienze più avanzate dimostrano che la sicurezza non si ottiene con interventi sporadici, ma attraverso continuità amministrativa, manutenzione programmata e integrazione tra livelli istituzionali.

L'AZIONE

Sarà attivato un **Piano comunale di difesa del suolo**, integrato con la pianificazione regionale e nazionale, basato su una mappatura aggiornata delle criticità e su una chiara gerarchia delle priorità.

Gli interventi riguarderanno il consolidamento dei versanti, la regimentazione delle acque, la manutenzione straordinaria dei torrenti e delle infrastrutture esistenti, con un approccio simile a quello adottato in territori complessi come la Liguria.

Sarà istituito un **sistema permanente di monitoraggio e manutenzione, superando la logica degli interventi straordinari e costruendo una struttura amministrativa dedicata alla prevenzione.**

Verranno attivati tavoli tecnici stabili con Regione, Protezione Civile e Autorità di Bacino, per coordinare progettazione, finanziamenti e tempi di attuazione.

Le risorse saranno reperite attraverso Fondo Sviluppo e Coesione, fondi regionali e programmi nazionali contro il dissesto, con una programmazione pluriennale che garantisca continuità e non interventi episodici.

5.3 Rifiuti e tutela del paesaggio

Una città pulita ed equilibrata nel rapporto con il proprio ambiente è una città amministrata bene.

LA VISIONE

Il sistema dei rifiuti rappresenta uno degli indicatori più immediati della qualità amministrativa. Quando non funziona, genera inefficienza, costi elevati e una percezione diffusa di abbandono.

Allo stesso tempo, il paesaggio e la biodiversità costituiscono un patrimonio strategico per Messina, sia in termini identitari che economici. La loro tutela non può essere considerata accessoria, ma deve essere integrata nelle politiche urbane.

Le esperienze più efficaci dimostrano che è possibile migliorare il servizio e ridurre i costi attraverso modelli organizzativi più efficienti e sistemi di responsabilizzazione.

L'AZIONE

Si procederà a una **riorganizzazione complessiva del servizio di gestione dei rifiuti**, con l'obiettivo di aumentare in modo significativo la raccolta differenziata e ridurre i costi complessivi del sistema.

Sarà progressivamente introdotto un sistema di tariffazione puntuale, già adottato con successo in numerosi comuni italiani, che consente di **legare il costo del servizio alla reale produzione di rifiuti**, premiando comportamenti virtuosi e riducendo il carico economico per i cittadini.

Parallelamente saranno rafforzati i controlli sul territorio, migliorata la logistica del servizio e introdotti strumenti digitali per il monitoraggio e la gestione.

Sul piano ambientale, saranno attivati programmi di tutela e valorizzazione del paesaggio, con interventi di manutenzione, protezione delle aree di pregio e salvaguardia della biodiversità, in particolare nelle zone costiere e collinari.

Le risorse saranno attivate attraverso fondi europei (**FESR**), **programmi regionali e strumenti nazionali per l'ambiente**, con una gestione integrata orientata a coniugare qualità ambientale e sostenibilità economica.

5.4 Protezione civile, rischio sismico e cultura della prevenzione

La sicurezza non si costruisce nell'emergenza, ma nella prevenzione

LA VISIONE

Messina è una città esposta a rischi naturali complessi, che si intrecciano tra loro: il rischio sismico, legato alla posizione geografica nello Stretto, e il rischio idrogeologico, determinato dalla morfologia del territorio, dalla presenza dei torrenti, dei versanti instabili e dalla forte pressione antropica.

Queste condizioni non rappresentano un'eccezione, ma una componente strutturale della città, che deve essere riconosciuta e governata con strumenti adeguati. La memoria del terremoto del 1908 e delle alluvioni che hanno segnato diversi territori della città non è soltanto un ricordo storico, ma un elemento che impone una **responsabilità permanente nella pianificazione e nella gestione del territorio**.

Per troppo tempo il tema della sicurezza è stato affrontato in chiave emergenziale, intervenendo dopo gli eventi e non prima. Questo ha prodotto interventi frammentati, discontinui, incapaci di incidere sulle cause profonde del rischio.

Le città più avanzate stanno invece costruendo modelli basati sulla prevenzione, sulla manutenzione costante e sulla diffusione di una cultura della sicurezza. In questo approccio, la protezione civile non è soltanto una struttura di intervento, ma un sistema integrato che connette pianificazione urbana, gestione del territorio, informazione e partecipazione dei cittadini.

L'obiettivo è trasformare Messina in una città resiliente, capace di ridurre progressivamente il rischio idrogeologico e sismico e, allo stesso tempo, di preparare la comunità ad affrontare eventuali emergenze con consapevolezza, organizzazione e strumenti adeguati.

L'AZIONE

L'amministrazione costruirà un sistema comunale di protezione civile stabile e strutturato, integrato con Regione, Protezione Civile e Autorità di Bacino, in grado di superare definitivamente la logica degli interventi straordinari e di garantire continuità nella prevenzione e nella gestione del rischio.

Sarà aggiornato e reso operativo il Piano comunale di protezione civile, attraverso una mappatura dettagliata delle aree a rischio sismico, **microzonazione sismica** e a **rischio idrogeologico**, l'individuazione delle criticità e la definizione di priorità di intervento chiare e verificabili.

Particolare attenzione sarà dedicata alla **messa in sicurezza del territorio**, attraverso interventi strutturali e manutenzione programmata: consolidamento dei versanti, regimentazione delle acque, pulizia e gestione dei torrenti, monitoraggio delle fiumare e delle aree a maggiore fragilità. Non si interverrà più solo dopo gli eventi, ma si costruirà un sistema permanente di prevenzione, capace di ridurre il rischio nel tempo.

Sarà aggiornata e implementata una rete diffusa di aree di raccolta e spazi di emergenza, chiaramente segnalati e integrati nel tessuto urbano, rendendo ogni cittadino consapevole dei punti di riferimento in caso di evacuazione.

Parallelamente, verrà avviato un programma organico di educazione e cultura della prevenzione, attraverso campagne informative, strumenti digitali e attività nelle scuole, con l'obiettivo di trasformare la sicurezza in un comportamento quotidiano e condiviso.

Saranno organizzate esercitazioni periodiche di evacuazione, a partire dagli edifici scolastici e pubblici fino al coinvolgimento progressivo dei quartieri, per testare i sistemi di risposta e migliorare il coordinamento tra cittadini e istituzioni.

L'amministrazione implementerà strumenti tecnologici per la gestione delle emergenze, attraverso sistemi di allerta rapida, piattaforme digitali e canali di comunicazione diretta con la popolazione, in grado di fornire informazioni tempestive in caso di rischio.

6. MOBILITÀ, VIABILITÀ E ACCESSIBILITÀ

6.1 Piano integrato della mobilità urbana

MESSINA...da città congestionata a sistema urbano accessibile. La mobilità rappresenta oggi uno dei principali fattori di criticità urbana, incidendo direttamente sulla qualità della vita, sull'economia cittadina e sulla fruibilità degli spazi pubblici.

LA VISIONE

Il sistema della mobilità urbana deve essere ripensato in una logica integrata, superando l'attuale **frammentazione** tra modalità di trasporto, infrastrutture e gestione dei flussi.

Messina presenta una configurazione territoriale lineare e complessa, che richiede un modello di mobilità capace di connettere efficacemente centro, periferie e villaggi, garantendo accessibilità diffusa e continuità degli spostamenti.

La mobilità non può più essere considerata come un insieme di interventi isolati, ma deve essere interpretata come un **sistema unitario**, nel quale trasporto pubblico, viabilità privata, mobilità sostenibile e logistica urbana operano in maniera coordinata.

L'obiettivo è costruire una città accessibile, efficiente e inclusiva, nella quale gli spostamenti siano fluidi e prevedibili, i tempi di percorrenza siano ridotti e i servizi distribuiti in maniera equilibrata, garantendo a ogni cittadino la possibilità di muoversi in sicurezza e autonomia.

Un piano integrato della mobilità urbana rappresenta quindi uno strumento strategico per migliorare la qualità della vita, ridurre le disuguaglianze territoriali e sostenere lo sviluppo economico della città.

L'AZIONE

Vogliamo adottare un **Piano Integrato della Mobilità Urbana condiviso e partecipato**, fondato su un'analisi approfondita dei flussi reali di traffico e dei comportamenti di spostamento dei cittadini, superando definitivamente la logica degli interventi episodici e non coordinati che hanno caratterizzato la pianificazione degli ultimi anni. L'obiettivo è quello di costruire un sistema di mobilità realmente integrato di collegamento marittimo e ferroviario, garantendo continuità negli spostamenti e riducendo le discontinuità tra le diverse modalità di trasporto.

Il piano sarà costruito a partire da una mappatura completa delle criticità esistenti, coinvolgendo attivamente cittadini, operatori economici e realtà territoriali, al fine di definire soluzioni aderenti ai bisogni concreti della città.

Parallelamente, si procederà alla **revisione complessiva della rete viaria urbana**, con interventi mirati a migliorare la **fluidità del traffico** e a ridurre i principali punti di congestione, sia al centro città che nelle periferie e in prossimità delle zone commerciali a sud, accompagnati da una **riorganizzazione funzionale del sistema dei parcheggi**, che dovrà tornare a svolgere un ruolo strategico di supporto alla mobilità e non di ostacolo come ad esempio il sistema smart parking.

Particolare attenzione sarà dedicata al riequilibrio territoriale dell'accessibilità, garantendo collegamenti efficaci **tra centro e villaggi** e riducendo l'isolamento delle aree periferiche, oggi penalizzate da un'offerta di trasporto inadeguata. In tale contesto la realizzazione dello svincolo autostradale a **Giampileri** rappresenta un impegno imprescindibile.

Il piano includerà inoltre lo sviluppo di una mobilità sostenibile progettata secondo criteri di sicurezza, funzionalità e reale utilizzo, evitando interventi non coerenti con le caratteristiche del territorio, e l'adeguamento delle infrastrutture esistenti per garantire accessibilità universale, con l'eliminazione delle barriere architettoniche.

Infine, sarà introdotto un sistema di gestione intelligente della mobilità, basato su strumenti digitali di monitoraggio e controllo dei flussi, capace di fornire informazioni in tempo reale agli utenti e di supportare le decisioni amministrative attraverso dati aggiornati e verificabili.

L'intero Piano sarà accompagnato da un cronoprogramma pubblico, trasparente e misurabile, al fine di garantire responsabilità amministrativa e verifica costante dei risultati.

6.2 Trasporto pubblico efficiente

MESSINA...da sistema discontinuo a rete integrata e affidabile. Il trasporto pubblico rappresenta l'ossatura della mobilità urbana, ma oggi soffre di discontinuità, scarsa integrazione e limitata competitività rispetto al mezzo privato.

LA VISIONE

Un sistema di trasporto pubblico efficiente deve essere fondato su regolarità, integrazione e prevedibilità, elementi essenziali per renderlo una reale alternativa all'utilizzo dell'auto privata.

La mobilità collettiva non può essere percepita come un'opzione residuale, ma deve configurarsi come un'infrastruttura primaria della città, capace di garantire tempi certi, copertura territoriale e connessioni fluide tra le diverse modalità di trasporto.

Messina, per la sua configurazione territoriale e per il ruolo strategico nello Stretto, necessita di un modello di trasporto organizzato in rete, in cui autobus, tram e collegamenti ferroviari operino in maniera coordinata, superando l'attuale frammentazione gestionale e funzionale.

Il principio della **regolarità del servizio** rappresenta un elemento chiave: **frequenze regolari e facilmente memorizzabili** consentono agli utenti di utilizzare il trasporto pubblico senza dipendere dalla consultazione continua degli orari, aumentando affidabilità e fruibilità del sistema.

Parallelamente, l'**integrazione tariffaria** costituisce uno strumento essenziale per semplificare l'accesso al servizio, eliminando barriere economiche e operative e incentivando l'utilizzo combinato delle diverse modalità di trasporto.

L'obiettivo è costruire un sistema di mobilità pubblica semplice, accessibile e competitivo, in grado di ridurre il traffico privato, migliorare la qualità dell'aria e rafforzare la coesione territoriale della città.

L'AZIONE

Vogliamo riorganizzare il trasporto pubblico locale attraverso l'introduzione di un sistema cadenzato, basato su frequenze regolari e garantite lungo le principali direttrici urbane, al fine di assicurare affidabilità, semplicità di utilizzo e riduzione dei tempi di attesa.

L'intervento sarà orientato alla costruzione di una rete integrata tra autobus, tram e servizi ferroviari, attraverso il coordinamento degli orari, la razionalizzazione delle linee e la creazione di nodi di interscambio funzionali, in grado di garantire continuità negli spostamenti e ridurre le attuali disconnessioni tra i diversi sistemi.

Parallelamente, sarà efficientato il sistema di integrazione tariffaria che consenta l'utilizzo di più mezzi, nell'**intera città metropolitana dello Stretto, con un unico titolo di viaggio**, accompagnato dalla digitalizzazione dei sistemi di accesso e pagamento, al fine di semplificare l'esperienza dell'utente e aumentare l'attrattività del servizio.

L'azione amministrativa sarà, inoltre, finalizzata al potenziamento delle linee a maggiore domanda e alla revisione dei percorsi meno efficienti, con particolare attenzione al **collegamento tra centro, periferie e villaggi**, oggi penalizzati da una copertura insufficiente o discontinua.

Particolare rilevanza sarà attribuita al ruolo del **tram** e alla sua integrazione effettiva nel sistema complessivo della mobilità, **evitando sovrapposizioni inefficienti con il servizio autobus** e valorizzandone la funzione lungo le direttrici a maggiore capacità di trasporto.

Gli strumenti di monitoraggio in tempo reale, attraverso piattaforme digitali in grado di fornire informazioni aggiornate agli utenti e migliorare la gestione operativa del servizio, vanno migliorati e resi accessibili a tutti i cittadini.

Infine, sarà avviato un processo di miglioramento qualitativo dell'esperienza di viaggio, intervenendo su comfort, sicurezza e accessibilità dei mezzi e delle fermate, con l'obiettivo di rendere il trasporto pubblico una scelta quotidiana e non una soluzione residuale.

6.3 Revisione viabilità cittadina

MESSINA...dalla viabilità frammentata a un sistema organico ed equilibrato. La gestione della sosta e della viabilità rappresenta oggi uno dei principali elementi di disfunzione urbana, con effetti diretti sulla congestione del traffico, sull'accessibilità e sulla vitalità economica della città.

LA VISIONE

Il sistema della sosta e della circolazione urbana deve essere ripensato secondo un approccio integrato, capace di bilanciare le esigenze di mobilità privata, trasporto pubblico, accessibilità commerciale e vivibilità degli spazi urbani.

Negli ultimi anni si è assistito a una stratificazione di interventi non coordinati, che hanno progressivamente ridotto la capacità delle principali arterie cittadine e generato criticità diffuse in termini di congestione, difficoltà di accesso e perdita di attrattività delle aree centrali.

In particolare, la localizzazione e la configurazione dei **parcheggi**, così come la gestione delle aree di sosta a pagamento, devono rispondere a criteri funzionali e non esclusivamente regolativi, evitando di trasformarsi in fattori di rigidità del sistema.

Allo stesso tempo, è necessario affrontare in modo strutturale il tema della **sosta e della circolazione degli autobus**, in particolare turistici, crocieristici e di linea extra urbana, che oggi contribuiscono in modo significativo alla congestione e alla disorganizzazione degli spazi urbani. La loro presenza, se non correttamente pianificata, incide negativamente sulla fluidità del traffico, sull'accoglienza dei visitatori e sulla qualità complessiva della mobilità cittadina.

L'obiettivo è costruire un sistema della mobilità che favorisca la fluidità degli spostamenti, migliori l'accessibilità al centro urbano e sostenga il tessuto economico, senza penalizzare cittadini, lavoratori e operatori commerciali, garantendo al contempo una gestione ordinata ed efficiente dei flussi legati al trasporto collettivo e turistico.

L'AZIONE

Vogliamo avviare una revisione complessiva della viabilità cittadina e del sistema della sosta, partendo da un'analisi tecnica dei flussi di traffico e delle attuali criticità, con l'obiettivo di ripristinare condizioni di equilibrio tra circolazione, accessibilità e fruibilità degli spazi urbani.

L'intervento riguarderà innanzitutto la **riorganizzazione del sistema dei parcheggi**, attraverso una verifica puntuale della loro localizzazione, funzionalità e reale utilizzo, al fine di eliminare le situazioni di inefficienza e ripristinare una distribuzione coerente con le esigenze della città.

Particolare attenzione sarà dedicata alla ridefinizione del concetto di **parcheggio di interscambio**, prevedendo la modifica degli attuali e la realizzazione e il potenziamento di strutture collocate in prossimità dei principali nodi di accesso alla città e integrate con sistemi di trasporto pubblico realmente operativi, in modo da offrire un'alternativa concreta all'ingresso dei veicoli nel centro urbano, senza compromettere, come fatto, gli assi principali della mobilità cittadina. In questa direzione, sull'attuale **massicciata Ex FS ormai in disuso (nella zona di Provinciale)** si faranno interventi finalizzati alla realizzazione di nuovi parcheggi a raso e una modifica alla viabilità per decongestionare il traffico dell'area.

Contestualmente, si procederà alla revisione delle aree di sosta a pagamento, attraverso una rimodulazione delle strisce blu fondata su criteri di equilibrio tra rotazione dei veicoli, accessibilità commerciale e sostenibilità per residenti e lavoratori, evitando distorsioni che penalizzano la permanenza e la fruizione degli spazi urbani.

Andrà rivisto integralmente il sistema della sosta a pagamento, valutando l'introduzione di forme di gratuità mirate nelle principali aree commerciali della città, al fine di favorire l'accessibilità e sostenere le attività economiche.

Sarà inoltre prevista l'introduzione di **parcheggi rosa**, destinati a donne in gravidanza e genitori con figli piccoli, in coerenza con la normativa nazionale, così come forme di agevolazione o gratuità per la **sosta degli over 70**. Saranno garantiti in prossimità di ogni Farmacia, due stalli di sosta breve dedicati.

A supporto di queste misure, le aree rese cieche a seguito dei processi di pedonalizzazione nel centro cittadino potranno essere riorganizzate e destinate a spazi di sosta dedicati, contribuendo a migliorare l'equilibrio complessivo del sistema.

Sarà inoltre avviata una riprogrammazione organica delle aree di sosta e fermata dedicate agli **autobus turistici**, **crocieristici** e di **linea extra urbana**, individuando spazi specifici, funzionali e distribuiti in modo strategico sul territorio. L'obiettivo è separare i flussi pesanti dalla viabilità ordinaria, ridurre le interferenze con il traffico urbano e migliorare l'accoglienza dei visitatori, soprattutto nelle aree portuali, nel centro città e nei principali punti di accesso alla città.

Saranno realizzati stalli dedicati per la sosta breve e la discesa dei passeggeri, collegati a percorsi pedonali e servizi di mobilità, evitando soste improprie e congestionamento delle arterie principali. Allo stesso tempo, saranno individuate aree di sosta più esterne e strutturate per la permanenza prolungata dei mezzi, un **Terminal per i bus di linee extra urbane**, in modo da liberare il centro urbano e migliorare la qualità dello spazio pubblico. L'area individuata per la realizzazione di un grande Terminal attrezzato alla ricezione e la sosta dei passeggeri e dei bus extra urbani provenienti dalla provincia è la vasta **area del piazzale FS di via San Raineri, ormai in disuso**, e originariamente destinato all'imbarco dei mezzi gommati sulle navi FS. Un accordo con RFI per l'utilizzo delle aree e la riconversione dell'attuale sopraelevato cavalcavia pedonale attrezzandolo con scale mobili e tapirulan permetterebbe ai passeggeri di superare la cesoia dei binari e trovarsi in pieno centro città, in un'area di interscambio naturale ove insistono in pochi metri, la stazione centrale, l'imbarco degli aliscafi per la Calabria e le isole Eolie, il tram ed il Tpl urbano. Il Terminal così realizzato verrebbe ad essere raggiunto direttamente attraverso la via Don Blasco e dalla via del mare una volta completata, **eliminando per buona parte l'attraversamento del gommato pesante passeggeri dal centro cittadino e liberando intere aree e arterie centrali oggi impiegate per questo servizio.**

Particolare rilevanza sarà attribuita alle aree di maggiore afflusso, quali zone portuali, snodi di trasporto e poli commerciali, dove sarà necessario garantire spazi adeguati alla sosta temporanea e il carico e scarico, al fine di migliorare l'accoglienza, la funzionalità e la competitività del sistema urbano.

Infine, ogni intervento sarà accompagnato da strumenti di monitoraggio e valutazione, al fine di garantire trasparenza, misurabilità dei risultati e capacità di adattamento delle politiche di mobilità alle reali esigenze della città.

6.4 Mobilità sostenibile e ciclabile

MESSINA...dalla mobilità improvvisata a una sostenibilità funzionale. La mobilità sostenibile rappresenta una risorsa strategica, ma richiede pianificazione, sicurezza e coerenza con le caratteristiche strutturali del territorio.

LA VISIONE

La promozione della mobilità sostenibile deve fondarsi su criteri di funzionalità, sicurezza e reale fruibilità, evitando approcci ideologici o interventi standardizzati non coerenti con la morfologia urbana e con le dinamiche di mobilità esistenti.

Messina presenta una configurazione territoriale lineare, con una rete viaria limitata e fortemente sollecitata da flussi longitudinali. In tale contesto, ogni intervento sulla carreggiata incide in maniera significativa sull'equilibrio complessivo del traffico urbano. Le infrastrutture dedicate alla mobilità ciclabile devono quindi essere progettate nel rispetto delle normative vigenti, garantendo adeguati standard di sicurezza e senza compromettere la funzionalità delle principali arterie cittadine.

Una mobilità sostenibile efficace non si misura dalla quantità delle infrastrutture realizzate, ma dalla loro effettiva utilizzabilità, integrazione con il sistema urbano e capacità di rispondere ai bisogni reali dei cittadini.

L'obiettivo è sviluppare un sistema di mobilità dolce che sia realmente utilizzabile, sicuro e attrattivo, capace di valorizzare il territorio senza generare criticità aggiuntive sul piano della viabilità e dell'economia urbana.

L'AZIONE

Vogliamo avviare una **revisione complessiva del sistema della mobilità ciclabile esistente**, attraverso una verifica tecnica puntuale delle infrastrutture realizzate, con particolare riferimento alla loro conformità normativa, ai livelli di sicurezza e al loro impatto sulla viabilità urbana.

L'intervento sarà orientato alla razionalizzazione delle piste ciclabili attualmente collocate lungo le principali arterie cittadine ad alta densità di traffico, laddove queste risultino incompatibili con le caratteristiche della carreggiata o generino condizioni di rischio per gli utenti, prevedendo la riconversione o la rilocalizzazione in contesti più idonei.

Parallelamente, si procederà alla **progettazione di una rete ciclabile alternativa**, sviluppata prevalentemente in sedi protette, percorsi dedicati e aree a bassa intensità di traffico, privilegiando direttrici costiere, ambiti panoramici e connessioni con i principali attrattori urbani e turistici, al fine di garantire sicurezza, continuità e maggiore attrattività dell'utilizzo.

L'azione amministrativa sarà inoltre orientata a integrare la mobilità ciclabile con il sistema complessivo dei trasporti, attraverso l'individuazione di nodi di interscambio realmente funzionali e accessibili, superando l'attuale frammentazione e le criticità logistiche che limitano l'effettiva fruizione delle infrastrutture esistenti.

Sarà contestualmente promosso lo sviluppo di servizi complementari, quali aree di sosta sicura per biciclette, sistemi di mobilità condivisa e interventi mirati a favorire l'accessibilità anche per le fasce più ampie della popolazione, in modo da trasformare la mobilità sostenibile in una reale opportunità quotidiana e non in un elemento residuale o simbolico.

Infine, ogni intervento sarà accompagnato da una valutazione preventiva dell'impatto sulla viabilità, sul tessuto economico e sulla sicurezza stradale, al fine di garantire un equilibrio tra sostenibilità ambientale, funzionalità urbana e sviluppo della città.

6.5 Accessibilità universale e abbattimento barriere

MESSINA...da città escludente a spazio urbano per tutti. L'accessibilità rappresenta un diritto fondamentale e un indicatore primario della qualità urbana, ma oggi evidenzia diffuse criticità che limitano l'autonomia e la partecipazione di una parte significativa della popolazione.

LA VISIONE

L'accessibilità universale costituisce un principio guida nella pianificazione e gestione della città, fondato sull'idea che ogni spazio, servizio e infrastruttura debba essere fruibile da tutti, indipendentemente da condizioni fisiche, età o situazioni di fragilità.

Una città accessibile non è semplicemente una città priva di barriere architettoniche, ma un sistema urbano progettato secondo **criteri di inclusione, continuità e sicurezza**, in cui la mobilità e l'accesso ai servizi siano garantiti in modo equo e diffuso.

Nel contesto urbano di Messina, caratterizzato da dislivelli, discontinuità infrastrutturali e criticità diffuse nello spazio pubblico, il tema dell'accessibilità assume una rilevanza strategica, richiedendo interventi organici e non episodici.

L'accessibilità deve essere **integrata in tutte le politiche urbane**, dalla mobilità alla rigenerazione degli spazi pubblici, fino ai servizi educativi, culturali e sanitari, diventando un elemento strutturale della progettazione e non un adattamento successivo.

L'obiettivo è costruire una città inclusiva, nella quale ogni cittadino possa muoversi, vivere e partecipare pienamente alla vita urbana, riducendo le disuguaglianze e rafforzando la coesione sociale.

L'AZIONE

Vogliamo avviare un programma sistematico di abbattimento delle barriere architettoniche, basato su una mappatura completa delle criticità presenti sul territorio, al fine di individuare e pianificare interventi prioritari in modo strutturato e progressivo, con ad es. l'attivazione di ascensori e scale mobili per superare i dislivelli altimetrici.

L'azione amministrativa sarà orientata all'adeguamento dello spazio pubblico urbano, attraverso interventi su marciapiedi, attraversamenti, fermate del trasporto pubblico e edifici pubblici, garantendo continuità dei percorsi e condizioni di sicurezza per tutti gli utenti, con particolare attenzione alle persone con disabilità, agli anziani e alle famiglie con figli piccoli.

Parallelamente, sarà introdotto il principio dell'**accessibilità universale** come criterio obbligatorio nella progettazione di nuove opere pubbliche e nella riqualificazione di quelle esistenti, assicurando che ogni intervento urbano sia concepito sin dalla fase progettuale per essere pienamente inclusivo.

Particolare attenzione sarà dedicata al sistema del trasporto pubblico, attraverso l'adeguamento dei mezzi e delle infrastrutture, la rimozione delle discontinuità nell'accesso e il miglioramento dell'informazione agli utenti, al fine di garantire autonomia e facilità di utilizzo.

L'azione sarà inoltre accompagnata dallo sviluppo di strumenti digitali e informativi che consentano ai cittadini di conoscere in modo chiaro il livello di accessibilità dei servizi e degli spazi urbani, favorendo una fruizione più consapevole e inclusiva della città.

Infine, sarà promosso un **approccio partecipativo**, coinvolgendo associazioni, enti del terzo settore e cittadini nella definizione delle priorità e nella valutazione degli interventi, al fine di costruire politiche realmente aderenti ai bisogni e alle esperienze delle persone.

7. CASA E QUALITÀ DELL'ABITARE

7.1 Politiche abitative

La casa...il luogo in cui rifugiarsi e rigenerarsi, esprimere la propria identità, curare i propri affetti, vivere l'accoglienza e la socialità

LA VISIONE

L'**emergenza abitativa a Messina** è parte rilevante del tessuto sociale e ha raggiunto livelli critici con la riduzione dell'offerta di edilizia sociale e per la crescente precarietà economica di molte famiglie, per la precarietà lavorativa, per l'assenza di politiche abitative strutturali che hanno aggravato il problema. In questi anni il problema della casa è entrato nell'agenda politica e nel dibattito pubblico come obiettivo e strumento della ricostruzione e della infrastrutturazione urbana. La crisi abitativa è il frutto di un progressivo indebolimento delle politiche di welfare a tutela del diritto all'abitare. L'emergenza abitativa è un problema complesso che intreccia economia, urbanistica e diritti sociali. Affrontarlo richiede una strategia su più livelli: dal breve termine (assistenza immediata) al lungo termine (riforme strutturali). Vogliamo **ripensare e rilanciare le politiche per l'abitare**, a partire da quelle delle fasce di popolazione in condizione di maggiore vulnerabilità a quelle per la cosiddetta "fascia grigia". Situazioni in cui sia difficile uscire da precedenti sistemazioni abitative non più compatibili con una nuova condizione anagrafica o di salute, anziani soli in case troppo grandi o disabili alle prese con barriere architettoniche, o persone che coabitano in spazi ristretti: famiglie che crescono, intrappolate in alloggi troppo piccoli. È chiaro che l'edilizia pubblica è vistosamente sottodimensionata rispetto alla domanda.

L'AZIONE

Pensiamo ad un **innovativo progetto di finanza d'impatto** per contrastare l'emergenza abitativa attraverso la collaborazione tra pubblico e privato: un **sistema di housing sociale diffuso** che coinvolga investitori privati, enti pubblici e terzo settore. Una startup e società benefit che mobiliti capitali privati, individui alloggi vuoti o degradati sul mercato (anche tramite aste per sottrarli alla speculazione), li riqualifichi e li metta a disposizione di famiglie in difficoltà.

La Casa per Tutti (HomeforAll), la società con l'obiettivo dichiarato di affiancarsi alle istituzioni pubbliche per colmare il divario tra l'offerta pubblica insufficiente (case popolari) e un mercato privato inaccessibile per molte famiglie, che promuove l'abitare non solo come servizio, ma come bene comune che genera comunità. Il cuore della proposta è la creazione di un ecosistema dove il capitale privato non cerca la pura speculazione, ma

un profitto equo e sociale: con il coinvolgimento di investitori etici:privati, banche e fondazioni che investono nel capitale della società per sostenere l'acquisizione e la ristrutturazione di case. Ai proprietari di immobili sfitti vengono garantite rendite stabili e la gestione professionale del rapporto con gli inquilini, eliminando il rischio di morosità o danni. Azioni che mirano alla gestione del mercato incoraggiando i vantaggi fiscali per i proprietari; promuovendo l'efficientamento energetico (isolamento, pannelli solari), fondamentale per abbattere la povertà energetica, che spesso è la causa primaria dell'impossibilità di pagare l'affitto. Oltre alle mura, offrire un percorso di supporto di circa 18 mesi per aiutare le famiglie a ritrovare l'autonomia economica e abitativa.

7.2 Recupero patrimonio edilizio

Ridiamo vita a ciò che già abbiamo

LA VISIONE

Le politiche dell'abitare attuali si concentrano fortemente sul recupero e la rigenerazione del patrimonio edilizio esistente, privilegiando il riuso rispetto al consumo di nuovo suolo. Questo approccio integra obiettivi sociali, ambientali ed energetici, puntando a migliorare la qualità dell'abitare e a riqualificare il tessuto urbano. Il recupero del patrimonio edilizio esistente rappresenta la strategia cardine per affrontare l'emergenza abitativa. La necessità di fornire ad ampie fasce della popolazione accesso all'edilizia sociale è un obiettivo che richiede di affrontare contemporaneamente le sfide della rigenerazione urbana, del riuso e della riqualificazione di un vasto patrimonio immobiliare pubblico e privato dismesso.

L'AZIONE

Vivere in una casa dignitosa e sicura non deve essere un lusso, ma un diritto accessibile a tutti. Invece di consumare nuovo suolo e cementificare le nostre periferie, la nostra sfida è dare nuova vita a ciò che già esiste. Il nostro patrimonio edilizio è una risorsa preziosa che aspetta solo di essere risvegliata. Il punto forte è un patto con l'ambiente: smettere di cementificare e tornare a curare il cuore delle nostre città. L'idea è che ogni edificio abbandonato, che sia una vecchia scuola o un'ex caserma, è una ferita aperta che va rimarginata. **Recuperare il patrimonio edilizio** non è solo edilizia, è sicurezza e decoro urbano. Trasformeremo ex caserme, scuole in disuso e uffici abbandonati in nuovi spazi per l'abitare. Ogni edificio recuperato è un pezzo di città che torna a splendere e un quartiere che diventa più sicuro. Un pilastro fondamentale è la guerra alla burocrazia. Chi vuole recuperare un vecchio immobile spesso si arrende davanti a permessi infiniti. La proposta è: corsia preferenziale per chi rigenera. Se decidi di non costruire sul verde ma di recuperare un rudere o trasformare un ufficio dismesso in abitazione, il Comune deve essere il tuo miglior alleato, non il tuo ostacolo.

Sarà avviata una **verifica sulle strutture scolastiche** assegnate e oggi non pienamente utilizzate, con l'obiettivo di **restituirle alla funzione pubblica** e trasformarle, anche negli orari extrascolastici, in spazi aperti al territorio, luoghi di aggregazione per giovani, bambini e anziani, contrastando l'assenza di presidi sociali nei quartieri.

7.3 Housing accessibile

La casa non è un costo da subire, ma la base da cui partire. Più tutele, affitti giusti, zero consumo di suolo: riabitiamo la nostra città.

LA VISIONE

Vogliamo una città dove il salario di un lavoratore, l'energia di uno studente o il progetto di una giovane coppia siano sufficienti per avere un tetto dignitoso. Il «Social Housing» diventa un tema estremamente attuale che rappresenta un insieme di politiche abitative di carattere specificamente sociale, in cui gli aspetti immobiliari sono pensati in funzione dei contenuti sociali.

Per **Social Housing** si intende l'insieme delle attività utili a fornire alloggi e servizi con forte connotazione sociale, adeguati a coloro che hanno difficoltà a soddisfare il proprio bisogno abitativo sul mercato per ragioni economiche, per la loro incapacità di ottenere un credito, per l'assenza di un'offerta adeguata o perché colpiti da problemi. In particolare, gli alloggi sociali sono esclusivamente assegnati ai cosiddetti gruppi svantaggiati della popolazione, costituiti da nuclei familiari a basso reddito, anziani in condizioni economiche svantaggiate, disabili e migranti. Rappresenta la soluzione sostenibile al problema dell'abitare, andando a costituire anche una straordinaria opportunità di ampliamento delle prospettive di sviluppo imprenditoriale e di promozione della green economy. Il problema oggi non è solo la povertà estrema, ma la "fascia grigia": giovani coppie e lavoratori che guadagnano troppo per una casa popolare ma troppo poco per i prezzi folli del mercato.

L'AZIONE

Il Comune farà da garante per i proprietari, abbattendo la paura degli affitti e liberando le migliaia di appartamenti sfitti che oggi tengono i prezzi troppo alti. Potenzieremo i patti territoriali per **affitti a prezzi calmierati** con riduzione fiscale immediata per chi affitta a canone concordato. Un piano d'urto di manutenzioni rapide per sbloccare le case popolari oggi sfitte per piccoli guasti.

Sarà inoltre attivato un programma strutturato di recupero e rifunzionalizzazione del patrimonio edilizio esistente, attraverso accordi pubblico-privati e strumenti di incentivazione, con l'obiettivo di aumentare rapidamente l'offerta abitativa senza consumo di nuovo suolo.

Inoltre, verrà sviluppato un modello di **housing temporaneo e flessibile**, dedicato a studenti, giovani lavoratori e famiglie in transizione, capace di rispondere alle esigenze della cosiddetta “fascia grigia” e di accompagnare i percorsi di autonomia abitativa.

L’Amministrazione promuoverà la realizzazione di interventi di social housing ad alta qualità architettonica ed energetica, integrati nel tessuto urbano e dotati di servizi condivisi, spazi di comunità e soluzioni abitative sostenibili, in grado di generare inclusione sociale e nuova qualità dell’abitare.

Sarà inoltre incentivata la rigenerazione dei quartieri attraverso politiche abitative integrate, capaci di connettere casa, servizi, mobilità e spazi pubblici, trasformando l’abitare in una leva di coesione sociale e sviluppo urbano.

7.4 Rigenerazione sociale dell’abitare

Ripartiamo dalle mura per ritrovarci comunità verso una nuova idea di vicinato e rigenerazione sociale

LA VISIONE

Spesso le nostre case sono isole. Chiudiamo la porta e il mondo fuori scompare. Ma la vera qualità della vita non finisce sulla soglia del tuo ingresso: inizia negli androni, nei giardini condivisi, nelle chiacchiere sul pianerottolo e nel mutuo aiuto tra vicini. Tra i principali obiettivi da raggiungere attraverso le politiche attive del social housing, per una rigenerazione sociale dell’abitare, vi è proprio quello di costituire il cosiddetto “mix abitativo”, in grado di generare a sua volta, un mix sociale che prevede l’aggregazione e l’inserimento di una serie di servizi con l’obiettivo di creare le condizioni ottimali per la formazione di una rete di rapporti di buon vicinato solidale. Rigenerare significa ridare vita alle relazioni. La creazione di reti di relazioni forti aumenta la sicurezza percepita e reale del quartiere, riducendo l’isolamento delle fasce deboli come anziani e giovani. I progetti mescolano popolazioni differenti per età e cultura, trasformando gli insediamenti da semplici “quartieri dormitorio” a comunità integrate.

L’AZIONE

La partecipazione attiva porta benefici diretti alla qualità urbana. **La cura condivisa degli spazi collettivi** (giardini, vialetti, androni) come “beni comuni” garantisce una manutenzione più attenta e duratura nel tempo. Nel contesto della rigenerazione e dell’housing sociale, gli spazi collettivi sono il “tessuto connettivo” che trasforma un condominio in una comunità. Non sono semplici aree di passaggio, ma luoghi progettati per generare incontri, scambio di servizi e supporto reciproco. Pensiamo a spazi per la socialità e il tempo libero: cortili e giardini attrezzati: non solo prati decorativi, ma spazi con sedute, aree gioco inclusive e zone d’ombra che invitano alla sosta e all’interazione; orti urbani e condivisi: piccoli appezzamenti dove i residenti coltivano insieme ortaggi. È una delle attività che crea più coesione, unendo generazioni diverse (es. anziani e bambini); tetti verdi (Roof Gardens): terrazze condominiali trasformate in giardini pensili, utili sia per

l'isolamento termico dell'edificio e spazio per eventi all'aperto, arredate in modo flessibile per feste di compleanno, assemblee di quartiere, o semplici chiacchiere serali; spazi sicuri per i bambini, che permettono ai genitori di socializzare mentre i figli giocano insieme in un ambiente protetto. Pensiamo a progetti che presuppongono il diretto coinvolgimento dei residenti nella fase di progettazione e realizzazione. Un processo edilizio che consente a qualsiasi cittadino, di costruire la propria casa e il proprio ambiente insieme ad altri individui che condividono lo stesso obiettivo e lo stesso progetto. Significa, in particolare, essere compartecipi di un processo di produzione di un habitat condiviso e partecipativo, corredato da spazi comuni (coperti e scoperti) destinati all'uso comune.

8. SICUREZZA, LEGALITÀ E DECORO

8.1 Sicurezza urbana integrata

La sicurezza non è una percezione: è un diritto. La sicurezza urbana è la garanzia di uno spazio ben pianificato, servito e costantemente gestito, in cui i cittadini possono vivere e muoversi riconoscendo servizi funzionanti, accessibili e mantenuti.

LA VISIONE

La nostra visione è passare dalla percezione di insicurezza alla certezza della presenza. Una città in cui lo spazio pubblico torna ad essere pienamente vissuto dai cittadini, in ogni quartiere e in ogni fascia oraria.

La sicurezza non può essere ridotta a un tema emergenziale o esclusivamente repressivo, ma deve diventare una politica strutturale, fondata su presenza, prevenzione e qualità urbana. Non si tratta solo di telecamere o pattuglie, ma del diritto concreto di vivere la propria città senza timore.

Non vogliamo una città blindata, ma una città viva. Perché dove c'è luce, cura degli spazi, attività economiche e presenza sociale, l'illegalità perde terreno. La sicurezza nasce anche dalla qualità urbana: strade illuminate, spazi curati, piazze vissute e quartieri attivi.

Allo stesso tempo, la sicurezza è partecipazione. Vogliamo costruire una comunità in cui ogni cittadino si senta parte attiva, custode del proprio territorio, in un rapporto di fiducia e collaborazione con le istituzioni.

L'obiettivo è costruire un sistema di sicurezza urbana integrato, capace di unire controllo del territorio, innovazione tecnologica, prevenzione sociale e qualità degli spazi pubblici.

L'AZIONE

L'Amministrazione avvierà un modello di sicurezza urbana integrata basato sulla presenza diffusa, sulla prevenzione e sull'utilizzo intelligente delle tecnologie.

Sarà rafforzata la **Polizia di Prossimità**, attraverso l'introduzione della figura del **Vigile di Quartiere**, riconoscibile e stabile nel territorio, punto di riferimento per cittadini e commercianti, con presenza negli orari più sensibili e capacità di intercettare le criticità prima che si trasformino in situazioni di rischio.

Parallelamente, sarà sviluppato un **sistema evoluto di videosorveglianza intelligente**, basato su tecnologie avanzate e strumenti di analisi, in grado di supportare il controllo del territorio, la gestione del traffico e la prevenzione dei reati, nel pieno rispetto della normativa sulla privacy (GDPR), attraverso valutazioni d'impatto (DPIA) e adeguata informazione ai cittadini.

Saranno inoltre promosse forme di collaborazione attiva tra cittadini, commercianti e amministrazione, attraverso **strumenti di partecipazione e segnalazione**, al fine di costruire una rete diffusa di attenzione e presidio del territorio.

L'azione amministrativa sarà coordinata con le forze dell'ordine e le istituzioni competenti, per garantire un approccio integrato e multilivello alla sicurezza urbana.

L'obiettivo è costruire una città in cui la sicurezza non sia percepita come controllo, ma come condizione naturale della vita quotidiana, fondata su presenza, fiducia e qualità degli spazi.

8.2 Manutenzione e decoro urbano

La qualità della vita in una città si misura dall'attenzione ai dettagli

LA VISIONE

La qualità della vita urbana si misura dalla cura quotidiana degli spazi pubblici. Strade, marciapiedi, verde, illuminazione, arredo urbano e servizi non sono elementi accessori, ma componenti essenziali della sicurezza, della fiducia nelle istituzioni e del senso di appartenenza alla comunità.

Il degrado genera degrado. Quando lo spazio pubblico è trascurato, si indebolisce il rispetto delle regole, si riduce la percezione di sicurezza e si rompe il legame tra cittadini e istituzioni. Al contrario, una città curata produce comportamenti virtuosi, rafforza la convivenza e restituisce dignità ai quartieri.

La manutenzione non può essere episodica o emergenziale, ma deve diventare una funzione strutturale e continuativa dell'azione amministrativa, fondata su programmazione, tempestività e controllo.

In questo quadro, diventa centrale il rapporto tra cittadini e amministrazione. L'accesso semplice e diretto ai servizi, la possibilità di segnalare criticità e contribuire attivamente al miglioramento della città rappresentano elementi fondamentali di una governance moderna e partecipata.

L'obiettivo è costruire una città ordinata, curata e funzionale, in cui il decoro urbano diventi espressione concreta di buona amministrazione e qualità della vita.

L'AZIONE

L'Amministrazione avvierà un piano strutturato e continuo di manutenzione urbana, superando la logica degli interventi occasionali e introducendo una programmazione ordinaria su tutto il territorio comunale.

Saranno attivati programmi periodici di **manutenzione di strade e marciapiedi**, con interventi programmati di riasfaltatura, eliminazione delle barriere architettoniche e messa in sicurezza degli spazi pubblici, garantendo standard uniformi tra centro e periferie.

Particolare attenzione sarà dedicata alla **cura del verde urbano**, attraverso potature regolari, manutenzione dei parchi e riqualificazione delle aree verdi, con l'obiettivo di rendere gli spazi pubblici sicuri, accessibili e fruibili da famiglie e cittadini.

Saranno rafforzati gli interventi di pulizia e decoro, con azioni tempestive contro il degrado urbano, tra cui la rimozione di graffiti e rifiuti, la manutenzione dell'arredo urbano e il recupero delle aree abbandonate.

L'Amministrazione implementerà **sistemi digitali e canali diretti per la segnalazione da parte dei cittadini**, semplificando il rapporto con gli uffici e garantendo tempi certi di intervento, al fine di rendere la macchina amministrativa più efficiente e vicina alla comunità.

Parallelamente, saranno promosse forme di collaborazione attiva con cittadini, associazioni e realtà locali per la cura condivisa degli spazi pubblici, rafforzando il senso di responsabilità collettiva e appartenenza.

L'obiettivo è passare da una città che rincorre il degrado a una città che lo previene, garantendo presenza, continuità e qualità nella gestione dello spazio pubblico.

8.3 Illuminazione e controllo territorio

Una strada illuminata invita a passare, fermarsi, restare. Accendere la storia illumina il futuro.

LA VISIONE

Una città illuminata è una città più sicura. La luce ha la capacità di modificare il modo in cui viene percepito un luogo, influenzandone anche le modalità di fruizione e le abitudini delle persone. Il corretto livello di illuminazione e la diffusione dei punti luce possono disincentivare atti criminali e aumentare il senso di sicurezza delle persone di passaggio. Oggi, la razionalizzazione della spesa pubblica, la messa al bando della UE di tecnologie di illuminazione obsolete e inefficienti e la necessità di rispondere alla sempre più pressante richiesta di servizi sul territorio hanno posto gli Enti Locali nella situazione di dover ammodernare e rendere sempre più efficienti gli impianti di illuminazione pubblica. Una buona illuminazione può veramente cambiare lo scenario di edifici e piazze, senza andare ad alterarne le forme, è capace di creare un'immagine e una suggestione per turisti e cittadini, e può realmente trasformare la percezione visiva di un luogo o di un paesaggio. Lo scopo è assicurare la presenza di luce non solo nel posto giusto, ma anche al momento giusto. Si riducono così gli sprechi da un lato e si illumina in base a un'effettiva esigenza dall'altro.

L'AZIONE

La sicurezza è il primo degli elementi di cui tenere conto nell'ambito dell'illuminazione urbana. L'uso della tecnologia è un pilastro per la sicurezza reale e percepita. L'illuminazione stradale intelligente è una componente fondamentale per creare ambienti urbani sicuri, sostenibili e di alta qualità. Migliorando la visibilità, integrandosi con i sistemi di sorveglianza e coinvolgendo la comunità, l'illuminazione stradale intelligente aumenta significativamente la sicurezza urbana. Poiché le città continuano ad evolversi, l'adozione dell'**illuminazione stradale intelligente** svolgerà senza dubbio un ruolo chiave nel dare forma a spazi urbani sicuri, vivaci e vivibili. La nostra città non deve spegnersi al tramonto. Illuminare i nostri monumenti non è un esercizio di estetica, ma un atto di amore e di visione strategica. Significa restituire orgoglio alla nostra identità, rendere le nostre piazze più sicure per le famiglie e trasformare ogni angolo storico in un volano per il turismo e il

commercio locale. Proponiamo una luce che non abbaglia, ma che svela la bellezza; una luce intelligente che rispetta l'ambiente e riduce gli sprechi grazie alle tecnologie smart. Accendere la nostra storia significa, concretamente, illuminare il futuro della nostra comunità.

8.4 Servizi cimiteriali e dignità pubblica

Il grado di civiltà di una comunità si misura da come onora chi non c'è più.

LA VISIONE

Il cimitero è il giardino della nostra memoria, la casa dei nostri affetti più cari. Troppo spesso, è considerato un capitolo secondario della gestione comunale. Per noi, invece, restituire decoro a questi luoghi è un dovere morale prima che amministrativo. Il rispetto per i nostri cari defunti è il riflesso della nostra civiltà. La gestione dei servizi cimiteriali è uno strumento di dignità pubblica, di memoria collettiva e rispetto civile. Garantire la sepoltura è un dovere dell'amministrazione per tutelare la sanità e l'ordine pubblico, ma anche un dovere morale evitare emergenze e garantire a tutti una degna sepoltura. La nostra visione non considera il cimitero come un luogo di abbandono, ma come un **patrimonio civile e culturale della città**, dove il silenzio e la bellezza aiutano l'elaborazione del lutto.

L'AZIONE

Non possiamo più accettare vialetti dissestati, aree verdi trascurate o barriere architettoniche che rendono difficile il saluto ai nostri cari, specialmente per i nostri anziani. Un servizio cimiteriale efficiente non è un lusso, è un segno di rispetto per ogni famiglia della nostra città. Vogliamo che il nostro cimitero torni a essere un luogo di pace, di ordine e di bellezza silenziosa. Prendersi cura di chi ci ha preceduto significa dare valore alle radici della nostra comunità. Perché una città che dimentica il proprio passato non può avere un futuro luminoso. Il nostro impegno si divide in tre pilastri fondamentali:

decoro e manutenzione costante con un piano straordinario di riqualificazione dei viali, ripristino delle aree verdi e pulizia quotidiana. Mai più erbacce tra le lapidi o fontane che non funzionano;

accessibilità e servizi con abbattimento totale delle barriere architettoniche e introduzione di piccoli mezzi elettrici di cortesia per facilitare gli spostamenti dei cittadini con difficoltà motorie;

digitalizzazione e trasparenza con un portale online per la ricerca dei loculi e la gestione delle pratiche amministrative, per eliminare code e burocrazia in momenti già difficili per le famiglie;

avvio di una **ricognizione** sistematica delle concessioni scadute o abbandonate per il **censimento** e il recupero di spazi per liberare posti, tramite **estumulazione programmata**, senza dover cementificare nuove aree, risolvendo l'emergenza sepolture in modo etico. Vanno, inoltre, riorganizzate le funzioni gestionali, ridefinita la dotazione organica del personale ed affidato alle circoscrizioni il governo della gestione ordinaria dei cimiteri suburbani. vanno risolte le criticità strutturali (vedi la vergogna del cimitero di Cumia superiore). Vanno, altresì, risolti i nodi legati a tariffazioni, autorizzazioni e concessioni. vanno potenziati e razionalizzati i servizi cimiteriali.

Il Gran Camposanto di Messina (o Cimitero Monumentale) è uno dei cimiteri più importanti e artistici d'Europa, secondo in Italia solo a quello di Staglieno a Genova. Esteso su 22 ettari, è concepito come una vera e propria "galleria d'arte a cielo aperto" che ospita sculture e architetture in stile Liberty, neogotico e neoclassico, e come tale va riportato allo splendore, importanza e funzionalità necessarie per riprendere qualità e bellezza, garantire decoro, rispetto, memoria ed inserirlo nei percorsi artistici e culturali della città.

9. I SERVIZI ALLA COMUNITA' E LE SOCIETÀ PARTECIPATE

9.1 Riordino della macchina amministrativa

MESSINA... una città che decide in modo chiaro, veloce e coordinato.

LA VISIONE

Il sistema amministrativo del Comune di Messina e delle società partecipate si è progressivamente sviluppato secondo logiche non sempre integrate, generando una struttura complessa, stratificata e, in alcuni casi, inefficiente.

Le principali società, ATM S.p.A., Messina Servizi Bene Comune e AMAM S.p.A., rappresentano nodi fondamentali dell'erogazione dei servizi pubblici, ma operano spesso con livelli di coordinamento limitati rispetto alla macchina comunale.

Questa configurazione ha determinato criticità rilevanti: **sovrapposizioni di competenze, difficoltà nei processi decisionali, rallentamenti attuativi e una ridotta capacità di indirizzo strategico da parte dell'amministrazione.**

In un sistema urbano complesso, il Comune deve esercitare una **funzione di regia forte**, in cui le partecipate agiscono come articolazioni operative di un unico sistema pubblico.

Il riordino della macchina amministrativa rappresenta quindi una condizione necessaria per rendere efficace qualsiasi politica urbana.

L'AZIONE

Sarà avviato un **processo organico di riordino amministrativo**, finalizzato a costruire una governance unitaria e coerente tra Comune e società partecipate.

Saranno **ridefinite** in modo puntuale le **competenze**, eliminando duplicazioni e ambiguità decisionali. Verrà **istituito** un sistema stabile di **coordinamento tra uffici e partecipate**, in grado di garantire allineamento tra programmazione e gestione.

Sarà rafforzato il **controllo analogo sulle società**, con strumenti di monitoraggio continuo e verifica degli indirizzi strategici.

L'obiettivo è costruire una macchina amministrativa capace di operare come sistema integrato, riducendo i tempi decisionali e aumentando la capacità di attuazione.

9.2 Principio di efficienza, efficacia ed economicità

MESSINA... una città in cui i servizi pubblici funzionano, costano il giusto e producono risultati misurabili.

LA VISIONE

L'erogazione dei servizi pubblici locali deve essere ricondotta a principi chiari e non negoziabili: efficienza nell'utilizzo delle risorse, efficacia nel raggiungimento degli obiettivi ed economicità nella gestione.

Nel contesto messinese, tali principi risultano applicati in modo disomogeneo. Persistono criticità legate ai costi, alla qualità dei servizi e alla difficoltà di misurare in modo trasparente le performance.

Nel ciclo dei rifiuti si registrano discontinuità operative, nel servizio idrico criticità strutturali della rete, nel trasporto pubblico esigenze di miglioramento in termini di frequenza e copertura.

Queste criticità non sono solo tecniche, ma incidono direttamente sulla qualità della vita e sulla fiducia dei cittadini.

L'AZIONE

Sarà introdotto un sistema strutturato di **valutazione delle performance delle società partecipate**, basato su indicatori oggettivi, pubblici e verificabili.

Saranno definiti **standard di servizio minimi garantiti** per ciascun ambito e obiettivi annuali vincolanti.

Verranno attivati sistemi di **monitoraggio continuo e rendicontazione periodica accessibile**, al fine di garantire trasparenza e responsabilità.

Parallelamente, sarà avviata una **razionalizzazione dei costi** attraverso la revisione della governance, la revisione dei processi interni per l'ottimizzazione delle risorse e la riduzione delle inefficienze.

L'obiettivo è costruire un sistema in cui il servizio pubblico sia non solo erogato, ma misurato e continuamente migliorato.

9.3 Riordino dei servizi delle Società Partecipate

MESSINA... una città in cui ogni quartiere, villaggio e periferia riceve gli stessi livelli di servizio.

LA VISIONE

Il sistema dei servizi pubblici locali a Messina presenta una distribuzione non uniforme, con differenze significative tra aree centrali, periferie e villaggi.

La gestione dei rifiuti, del servizio idrico e del trasporto pubblico costituisce l'ossatura del funzionamento urbano, ma oggi opera con livelli di integrazione limitati e con una qualità del servizio non sempre omogenea.

Le periferie e i villaggi risultano spesso penalizzati, mentre manca una visione integrata capace di coordinare mobilità, ambiente e gestione dello spazio pubblico.

Una città complessa come Messina richiede un sistema di servizi coerente, continuo e capace di garantire equità territoriale.

L'AZIONE

Sarà avviato un processo di **riordino complessivo dei servizi**, finalizzato a garantire **omogeneità, continuità e qualità su tutto il territorio comunale**.

Nel ciclo dei **rifiuti** sarà rafforzata la copertura nelle periferie e nei villaggi e migliorata la qualità della raccolta e della pulizia urbana attraverso una riorganizzazione del ciclo rifiuti.

Nel **servizio idrico** saranno programmati interventi sulla rete per la riduzione delle perdite e il miglioramento dell'efficienza gestionale.

Nel **trasporto pubblico** sarà avviata una revisione delle linee bus e delle frequenze, con particolare attenzione ai collegamenti tra centro, periferie e villaggi. Sarà modificata la linea shuttle ed effettuato un vero servizio cadenzato con collegamenti a pettine da villaggi alle principali dorsali urbane, tram e metro ferrovie. L'obiettivo è costruire un sistema di servizi pubblici affidabile, accessibile, efficace ed efficiente.

9.4 Tutela e riorganizzazione occupazionale del Gruppo Pubblico Locale

MESSINA... una città che tutela il lavoro pubblico e valorizza le competenze.

LA VISIONE

Le società partecipate rappresentano una componente centrale del sistema occupazionale cittadino.

I lavoratori impiegati nelle aziende pubbliche locali garantiscono servizi essenziali e costituiscono una risorsa strategica per il funzionamento della città.

Negli anni si sono tuttavia registrate criticità legate alla stabilità organizzativa, alla valorizzazione delle competenze e alla chiarezza dei percorsi professionali.

Una riorganizzazione del sistema non può prescindere dalla tutela del lavoro e dalla costruzione di un modello basato su competenza, stabilità e responsabilità.

L'AZIONE

L'amministrazione garantirà la **tutela occupazionale del personale**, accompagnando i processi di riorganizzazione con strumenti di valorizzazione e qualificazione.

Saranno attivati programmi di **formazione continua e aggiornamento professionale**, finalizzati a migliorare la qualità dei servizi e la crescita delle competenze interne.

Sarà promossa una maggiore chiarezza organizzativa, con **definizione di ruoli, responsabilità e obiettivi**.

Verrà inoltre **sviluppato un modello meritocratico**, basato sulla valorizzazione delle competenze e dei risultati. L'obiettivo è **costruire un gruppo pubblico locale stabile, efficiente e orientato al servizio**.

10. ECONOMIA, LAVORO E TURISMO

10.1 Porto come piattaforma economica

MESSINA...da porto di transito a hub economico dello stretto, Il sistema portuale rappresenta una delle principali infrastrutture strategiche della città, ma oggi è utilizzato prevalentemente come punto di passaggio, senza esprimere pienamente il suo potenziale economico e produttivo.

LA VISIONE

Il sistema portuale dello stretto deve essere ripensato come una piattaforma economica integrata, capace di generare valore, occupazione e sviluppo, superando l'attuale modello basato prevalentemente sul traffico passeggeri e crocieristico. È in quest'ottica che il ruolo del comune di Messina, quale stazione appaltante del costruendo **porto di Tremestieri**, deve trovare maggiore spinta ed incisività mirata ad un rapido completamento dell'opera superando i notevoli ritardi accumulati nel corso di questi anni.

La posizione geografica della città, al centro dello Stretto e lungo le principali rotte del Mediterraneo, costituisce un vantaggio competitivo unico, che può essere valorizzato attraverso una strategia orientata alla diversificazione delle funzioni portuali e alla loro integrazione con il sistema urbano.

Il sistema portuale non deve essere considerato come un'infrastruttura isolata, ma come un nodo di una rete economica più ampia, connessa alla logistica, al turismo, ai servizi avanzati e alle attività produttive del territorio.

Un modello evoluto di sviluppo portuale deve prevedere l'integrazione tra mobilità marittima, sistema logistico e servizi a valore aggiunto, favorendo la nascita di nuove filiere economiche legate al mare e rafforzando il ruolo di **Messina come piattaforma strategica dello Stretto**.

L'obiettivo è trasformare il sistema portuale in un motore di sviluppo sostenibile, capace di attrarre investimenti, creare occupazione qualificata e generare un indotto stabile e diffuso.

L'AZIONE

Vogliamo avviare, in **sinergia con l'Autorità di sistema portuale**, un processo di riposizionamento strategico dei porti, all'interno dell'area Metropolitana dello Stretto, attraverso la definizione di un **piano integrato di sviluppo** che ne valorizzi le potenzialità logistiche e commerciali, turistiche ed economiche, in stretta connessione con il sistema urbano. Il completamento della **"via del mare"** da Tremestieri al molo Norimberga è opera prioritaria e strategica e pertanto occorre accelerarne la realizzazione

L'intervento sarà orientato alla creazione di un **sistema portuale multifunzionale**, capace di affiancare al traffico passeggeri attività legate alla logistica leggera, ai servizi per la nautica, alla manutenzione e refitting delle imbarcazioni e allo sviluppo di servizi avanzati connessi all'economia del mare.

Particolare attenzione sarà dedicata alla **riqualificazione delle aree portuali e retroportuali**, con l'obiettivo di renderle spazi produttivi, accessibili e integrati con la città, superando situazioni di sottoutilizzo o marginalità e favorendo l'insediamento di nuove attività economiche.

L'azione amministrativa sarà inoltre finalizzata ad ulteriori **miglioramenti dell'accoglienza** e della funzionalità delle aree di imbarco e sbarco, attraverso la realizzazione di servizi adeguati per passeggeri e operatori, inclusi spazi per la sosta temporanea, terminal organizzati e connessioni efficienti con il sistema della mobilità urbana.

Sarà promosso il **coordinamento tra istituzioni, autorità di sistema portuali e operatori privati**, al fine di costruire una governance efficace e condivisa dello sviluppo portuale, capace di **attrarre investimenti e garantire una gestione efficiente delle infrastrutture**. Infine, i porti saranno inseriti all'interno di una strategia più ampia di sviluppo dello Stretto, rafforzando le connessioni con Reggio Calabria e valorizzando il ruolo di Messina come nodo centrale di un sistema economico interregionale, aperto alle dinamiche del Mediterraneo.

10.2 Economia del mare: pesca e imprese del settore

MESSINA...da risorsa naturale a filiera economica strutturata. Il mare rappresenta una risorsa identitaria e produttiva centrale, ma oggi non è ancora organizzato in una filiera economica capace di generare valore stabile e diffuso.

LA VISIONE

L'economia del mare deve essere interpretata come un **sistema integrato di attività produttive**, turistiche e culturali, in grado di valorizzare le risorse naturali del territorio e trasformarle in opportunità economiche sostenibili.

Nelle zone a vocazione marinara, il Comune garantirà le infrastrutture e i servizi necessari a supporto delle **attività di pesca**, attraverso la realizzazione di aree dedicate al rimessaggio barche e il **potenziamento di scali di alaggio attrezzati, verricelli e carrelli dedicati**, garantendo sempre la fruibilità dell'arenile ai bagnanti e il massimo decoro e pulizia con oasi ecologiche dedicate al fine di assicurare piena operatività e fruibilità agli operatori del settore avviando la massima collaborazione pubblico-privato al fine di valorizzare un'attività che appartiene alla tradizione cittadina. .

La pesca, infatti, storicamente radicata nel tessuto sociale ed economico della città, necessita, di un processo di innovazione e rilancio che ne rafforzi la competitività, la sostenibilità e la capacità di generare reddito, superando condizioni di marginalità e frammentazione.

Parallelamente, il traffico crocieristico rappresenta una leva strategica ancora parzialmente inespressa: l'elevato numero di presenze non si traduce oggi in un adeguato impatto economico sul territorio, a causa della limitata capacità della città di trattenere e valorizzare i flussi turistici.

Un modello evoluto di economia del mare deve quindi integrare pesca, turismo, servizi e commercio, costruendo una filiera capace di connettere produzione locale, accoglienza e distribuzione del valore.

L'obiettivo è trasformare il mare in un vero motore di sviluppo, capace di generare occupazione, rafforzare le imprese locali e posizionare Messina come punto di riferimento nel Mediterraneo.

L'AZIONE

Vogliamo avviare un programma di **sviluppo dell'economia del mare** che metta al centro il rilancio della pesca locale, attraverso interventi mirati al miglioramento delle condizioni operative, alla valorizzazione del prodotto e al rafforzamento della filiera commerciale, favorendo una maggiore connessione tra produzione, trasformazione e distribuzione.

L'azione amministrativa sarà orientata a **sostenere i pescatori e le imprese del settore**, promuovendo iniziative di qualificazione del prodotto, tracciabilità e valorizzazione delle eccellenze locali, anche attraverso il collegamento diretto con il sistema della ristorazione e del turismo.

Parallelamente, sarà sviluppata una strategia di valorizzazione del traffico crocieristico, finalizzata a trasformare i flussi di passaggio in permanenza economica sul territorio, attraverso il **miglioramento dei servizi di accoglienza, l'organizzazione di percorsi turistici strutturati e la connessione tra porto e città**.

Particolare attenzione sarà dedicata alla creazione di servizi e infrastrutture in grado di intercettare e gestire i flussi turistici, favorendo l'accesso al centro urbano, ai siti culturali e alle attività commerciali, con l'obiettivo di aumentare il tempo di permanenza e la spesa media dei visitatori.

L'intervento sarà inoltre orientato alla **promozione di un'offerta integrata** che metta in relazione **mare, cultura e territorio**, valorizzando le specificità locali e costruendo un'identità riconoscibile dell'esperienza messinese. Sarà, infine, favorito il coordinamento tra operatori pubblici e privati, al fine di strutturare una governance condivisa dell'economia del mare, capace di sostenere lo sviluppo del settore in maniera continuativa e organizzata.

10.3 Nautica, cantieristica e sistema del mare

MESSINA... da porto di transito a piattaforma produttiva del Mediterraneo

LA VISIONE

Messina possiede una vocazione naturale alla marittimità che oggi è solo parzialmente espressa. La posizione nello Stretto, la configurazione costiera, la presenza del porto e la tradizione marinara rappresentano un patrimonio strategico che può essere trasformato in una vera filiera economica.

Oggi, tuttavia, la nautica da diporto e la cantieristica operano in modo frammentato, senza una visione industriale e senza un sistema integrato di servizi, infrastrutture e imprese. Il risultato è una perdita di opportunità economiche e occupazionali, con flussi turistici e investimenti che si dirigono verso territori più organizzati.

L'obiettivo è costruire un vero **sistema del mare**, capace di integrare porto, nautica, cantieristica, turismo e servizi, trasformando Messina in un hub competitivo nel Mediterraneo. Non più solo luogo di passaggio, ma centro di produzione, manutenzione, accoglienza e servizi legati alla navigazione e alla Blue Economy.

L'AZIONE

L'Amministrazione promuoverà lo sviluppo di una filiera integrata della **nautica da diporto** e della cantieristica, attraverso una pianificazione dedicata che individui aree strategiche per l'insediamento di attività produttive e servizi collegati.

Sarà favorita la **realizzazione ed il potenziamento di porticcioli turistici** (approdo naturale sarà quello nella riconquistata **rada San Francesco**, un'approfondita analisi di fattibilità nella **rada di Fiumara Guardia**, e quello a **ridosso dei laghi di Ganzirri**) e servizi per la nautica, con l'obiettivo di intercettare flussi di turismo di qualità e ad alta capacità di spesa, oggi solo marginalmente presenti nel territorio e con servizi a terra di qualità (conciergerie, approvvigionamenti d'élite, ecc.) per incentivare proprietari di superyacht a sostare prolungatamente a Messina.

Parallelamente, sarà sostenuto lo sviluppo della cantieristica navale e delle attività di refitting, manutenzione e servizi tecnici, favorendo l'insediamento di imprese specializzate e la creazione di occupazione qualificata.

Intervenendo **di concerto con l'ASpD** per una **razionale e funzionale definizione delle aree destinate al settore**, con eventuali o necessarie rilocalizzazioni saranno garantiti strumenti, servizi ed agevolazioni per lo sviluppo delle attività e sarà ridata centralità ad una filiera che garantisce lavoro tutto l'anno.

Sarà potenziato il **legame tra le imprese nautiche e le nostre scuole** e grazie alla ZES Unica, le nostre aree industriali diventeranno un distretto produttivo d'eccellenza.

Sarà valorizzato il marchio "**Made in Messina per il mare**" per affermarsi nei saloni nautici di tutto il mondo.

Integrando, inoltre, la costruzione e le riparazioni del naviglio si potrà ritornare eccellenza e punto di riferimento del Mediterraneo attraverso la centralità geografica della città.

Le aziende operanti nel settore dovranno trovare nel comune di Messina e nel sistema Città Metropolitana dello Stretto un partner strategico, operativo ed affidabile con cui condividere **piani di sviluppo industriale** che consolidino le attuali attività e ne programmino lo sviluppo operativo, economico ed occupazionale stabile e duraturo attraverso un patto concertativo per ridare a Messina le "**Ali della nautica di storica memoria**."

Il **Comune** passerà da spettatore a protagonista. Da soggetto passivo a promotore, coordinatore e **propulsore attivo delle politiche del settore**. Diventerà, quindi, il fulcro della valorizzazione del settore e Governatore del mare delle opportunità.

10.4 Agricoltura, sostegno alle imprese e attrazione degli investimenti

MESSINA...da contesto frammentato a ecosistema competitivo. Il tessuto imprenditoriale rappresenta un elemento fondamentale per lo sviluppo economico della città, ma oggi opera in un contesto caratterizzato da frammentazione, complessità burocratica e limitata capacità attrattiva nei confronti di nuovi investimenti.

LA VISIONE

Lo sviluppo economico urbano richiede la costruzione di un ecosistema favorevole alle imprese, capace di garantire condizioni di stabilità, semplificazione amministrativa e accesso alle opportunità.

Le politiche di sostegno non possono limitarsi a interventi episodici, ma devono strutturarsi come un sistema integrato di strumenti in grado di accompagnare le imprese nelle diverse fasi del loro ciclo di vita, dalla nascita alla crescita.

Parallelamente, l'attrazione degli investimenti deve essere affrontata in modo strategico, superando la logica passiva e costruendo un'identità economica chiara e riconoscibile della città, capace di dialogare con operatori nazionali e internazionali.

Messina, per posizione geografica, patrimonio culturale e potenziale logistico, può configurarsi come un territorio competitivo, ma necessita di una governance economica capace di ridurre le barriere amministrative e di valorizzare le opportunità esistenti.

In questa prospettiva, assume un ruolo strategico il recupero e la valorizzazione delle tradizioni agricole e produttive del territorio, non solo come elemento identitario, ma come leva concreta di sviluppo economico e occupazionale. L'agricoltura di qualità, le filiere locali e le produzioni tipiche rappresentano un patrimonio ancora in parte inespresso, capace di generare nuove imprese, attrarre investimenti e rafforzare il legame tra territorio, economia e comunità.

Il rilancio dei borghi rurali, la riscoperta delle colture tradizionali come la gardenia di **Cumia**, il gelso di **San Filippo Superiore** e le attività connesse all'apicoltura e ai suoi derivati possono contribuire alla costruzione di un modello economico sostenibile, diffuso e radicato nel territorio, capace di creare nuova occupazione e contrastare lo spopolamento delle aree collinari e periferiche.

L'obiettivo è creare un ambiente favorevole allo sviluppo d'impresa, in cui innovazione, tradizione e iniziativa privata possano integrarsi, generando crescita economica, occupazione e valorizzazione delle eccellenze locali.

L'AZIONE

Vogliamo avviare un processo di **semplificazione amministrativa** finalizzato a **ridurre i tempi e la complessità delle procedure per l'avvio e lo sviluppo delle attività economiche**, attraverso la digitalizzazione dei servizi, la razionalizzazione degli iter autorizzativi e il rafforzamento degli strumenti di interlocuzione diretta tra amministrazione e imprese.

L'intervento sarà orientato alla costruzione di un sistema di supporto stabile alle imprese, capace di fornire assistenza tecnica, orientamento e accompagnamento nell'accesso a

finanziamenti, incentivi e opportunità di sviluppo, con particolare attenzione alle piccole e medie imprese che costituiscono la base del tessuto economico locale.

Parallelamente, sarà definita una strategia di attrazione degli investimenti fondata sull'individuazione di ambiti prioritari di sviluppo, sulla valorizzazione delle aree disponibili e sulla promozione attiva del territorio, attraverso strumenti di marketing territoriale e relazioni istituzionali con operatori economici.

L'azione amministrativa sarà inoltre orientata alla **rigenerazione e riattivazione degli spazi urbani** inutilizzati o sottoutilizzati, favorendo il loro **riuso a fini produttivi e commerciali**, con l'obiettivo di contrastare la desertificazione economica e rafforzare l'attrattività della città.

In questo quadro, sarà promosso un programma specifico per il rilancio delle attività agricole e delle filiere produttive locali, attraverso il recupero dei terreni incolti, il sostegno all'agricoltura di qualità e la valorizzazione delle produzioni identitarie del territorio. Saranno incentivati progetti imprenditoriali legati alla trasformazione e commercializzazione dei prodotti locali, con particolare attenzione all'apicoltura, alle colture tradizionali e alle produzioni tipiche.

Sarà inoltre avviato un percorso di **riqualificazione dei borghi rurali**, favorendo l'insediamento di nuove attività economiche legate all'agricoltura, all'artigianato e al turismo esperienziale, con l'obiettivo di creare nuove opportunità di lavoro e rilanciare le aree oggi marginalizzate.

Particolare attenzione sarà dedicata al **sostegno dell'imprenditorialità giovanile e innovativa**, anche in **ambito agricolo e agroalimentare**, attraverso la creazione di condizioni favorevoli alla nascita di nuove iniziative e al consolidamento di quelle esistenti, promuovendo l'integrazione tra formazione, ricerca e sistema produttivo.

10.5 Commercio urbano e di prossimità

MESSINA... rete commerciale viva e diffusa. Il commercio urbano rappresenta un elemento essenziale per la vitalità economica e sociale della città, ma oggi soffre di fenomeni diffusi di desertificazione, perdita di attrattività e progressivo indebolimento del tessuto locale.

LA VISIONE

Il commercio di prossimità deve essere riconosciuto come infrastruttura economica e sociale, capace di generare occupazione, presidiare il territorio e contribuire alla qualità della vita urbana.

Negli ultimi anni, la riduzione dell'accessibilità, la frammentazione degli interventi sulla viabilità e l'assenza di una strategia integrata hanno inciso negativamente sulla capacità attrattiva delle aree centrali e sulla sostenibilità delle attività commerciali.

Parallelamente, i villaggi e le periferie presentano una progressiva perdita dei servizi di base e delle attività di prossimità, con effetti diretti sulla vivibilità e sull'equilibrio territoriale.

È necessario **superare la contrapposizione tra centro e periferie**, costruendo un modello di commercio urbano diffuso, in cui le diverse parti della città siano connesse e valorizzate all'interno di un'unica rete economica.

Il concetto di "centro commerciale naturale" deve essere reinterpretato in chiave contemporanea, come sistema integrato di spazi, servizi, mobilità e attività economiche, capace di offrire un'esperienza urbana attrattiva e competitiva.

L'obiettivo è rilanciare il commercio locale, rafforzare le economie di prossimità e restituire vitalità agli spazi urbani, creando una città più viva, accessibile e inclusiva,

L'AZIONE

Vogliamo avviare un programma di rilancio del **centro commerciale naturale**, attraverso interventi coordinati che migliorino l'accessibilità, la qualità dello spazio urbano e l'attrattività complessiva delle aree commerciali, favorendo la permanenza e la fruizione da parte di cittadini e visitatori.

L'azione amministrativa sarà orientata alla valorizzazione degli assi commerciali esistenti, attraverso politiche integrate che mettano in relazione mobilità, arredo urbano, eventi e servizi, al fine di creare condizioni favorevoli allo sviluppo delle attività economiche e alla riattivazione degli spazi oggi inutilizzati.

Parallelamente, sarà promossa la costruzione di una **rete del commercio nei villaggi** e nelle periferie, sostenendo le attività di prossimità e incentivando il mantenimento e la nascita di servizi essenziali, con l'obiettivo di contrastare fenomeni di marginalizzazione e rafforzare la coesione territoriale.

L'intervento sarà orientato a favorire modelli di aggregazione tra operatori economici, promuovendo forme di collaborazione e coordinamento in grado di aumentare la competitività del sistema commerciale locale.

Particolare attenzione sarà dedicata alla riattivazione dei locali sfitti e degli spazi commerciali abbandonati, attraverso strumenti che ne facilitino il riuso e l'insediamento di nuove attività, contribuendo alla rigenerazione economica e sociale del tessuto urbano.

10.6 Turismo sostenibile e strutturato

MESSINA...da città di transito a destinazione turistica identitaria. Terra d'incontro tra due mari, due regioni e due vulcani

LA VISIONE

Lo sviluppo turistico della città deve basarsi su un modello sostenibile, strutturato e identitario, capace di valorizzare le risorse naturali, culturali e produttive del territorio in una logica integrata e coerente.

Oggi il principale limite del sistema turistico messinese non è la mancanza di risorse, ma la loro frammentazione: il patrimonio naturale, paesaggistico ed enogastronomico esiste, ma è spesso disperso, non coordinato e non organizzato in un'offerta riconoscibile e

competitiva. Interventi isolati, iniziative non integrate e assenza di una regia unitaria hanno impedito finora di trasformare questo potenziale in valore economico stabile e attrattività internazionale.

Messina dispone invece di un patrimonio ambientale e territoriale di straordinario valore, ancora parzialmente inesplorato e non adeguatamente strutturato. In questo contesto, assumono un ruolo strategico **Capo Peloro**, riserva naturale unica nel suo genere e luogo simbolico dell'incontro tra Ionio e Tirreno, e il sistema dei **Colli San Rizzo**, che rappresenta una vera infrastruttura naturale per lo sviluppo di un turismo lento, sportivo e paesaggistico. La **Città Metropolitana di Messina** deve fondare il proprio sviluppo sulla tutela e valorizzazione del patrimonio naturale. In questa prospettiva, è prioritario rafforzare il ruolo del **Parco dei Nebrodi** e del **Parco Fluviale dell'Alcantara**, affiancandoli alla **strutturazione del nuovo Parco dei Peloritani** di comune intesa con il GAL Tirrenico.

Questo disegno strategico consentirebbe a Messina di diventare la città metropolitana italiana con la più ampia incidenza di territori protetti, coinvolgendo circa il 70% dei Comuni e qualificandosi con un'identità forte e riconoscibile: quella di "**città metropolitana dei parchi**". Per raggiungere questo risultato, è necessario costruire una rete territoriale agro-ecologica che **integri i tre parchi**, attraverso una governance condivisa tra Comuni, imprese e associazioni culturali e ambientaliste. La rete dovrà valorizzare la biodiversità, rafforzare le filiere produttive locali e promuovere un turismo sostenibile, capace di generare sviluppo economico duraturo nel rispetto dell'ambiente e delle comunità.

Accanto a queste risorse, il patrimonio enogastronomico e vitivinicolo costituisce un ulteriore elemento distintivo, capace di contribuire alla costruzione di un'identità turistica autentica, fondata sulla qualità delle produzioni locali e sulle tradizioni culturali.

Il turismo deve essere ripensato come esperienza e non come semplice visita, superando la logica della fruizione occasionale e costruendo modelli basati su sostenibilità, mobilità dolce, valorizzazione delle identità locali e relazione diretta con il territorio.

Particolare rilevanza assume il concetto di sostenibilità, inteso come equilibrio tra sviluppo economico, tutela ambientale e qualità della vita dei residenti.

L'obiettivo è superare la frammentazione e costruire un sistema industriale coordinato del turismo, con un'identità chiara e riconoscibile, fondata sulla specificità dello Stretto e sulla valorizzazione delle eccellenze locali, capace di attrarre visitatori e generare un impatto economico diffuso, stabile e duraturo.

L'AZIONE

L'amministrazione avvierà un piano strategico per lo sviluppo del turismo sostenibile, finalizzato a organizzare e valorizzare in modo integrato il patrimonio naturale, paesaggistico ed enogastronomico della città, definendo prodotti turistici coerenti con le caratteristiche del territorio e superando la logica degli interventi isolati.

In questa prospettiva, sarà data centralità alla valorizzazione di **Capo Peloro** e alla rifunzionalizzazione del Pilone, che sarà trasformato in un landmark contemporaneo dello Stretto, una moderna "Torre dello Stretto", dotata di ascensori panoramici, piattaforme di osservazione e servizi di accoglienza, capace di diventare simbolo identitario e attrattore turistico di livello internazionale. Un **piano del colore del litorale nord** della città, come

strumento inserito nella pianificazione urbanistica, del quale il Comune si dota per coordinare gli interventi di manutenzione, restauro, risanamento e ristrutturazione delle superfici esterne **degli edifici della fascia costiera nord**, al fine di creare sul modello delle “cinque terre” liguri, una cartolina di impatto della zona dell’antica marineria messinese.

I **Colli San Rizzo** saranno oggetto di un programma organico di valorizzazione, basato sulla realizzazione di percorsi strutturati, sistemi di fruizione accessibili e servizi dedicati al turismo naturalistico e sportivo, favorendo attività come trekking, ciclismo ed escursionismo e trasformando l’area in una dorsale verde fruibile tutto l’anno.

Parallelamente, sarà promossa la costruzione di itinerari enogastronomici e del vino, finalizzati alla valorizzazione delle produzioni locali e alla creazione di esperienze integrate che mettano in relazione territorio, tradizioni e attività produttive, rafforzando il legame tra turismo e filiere economiche locali.

L’intervento sarà ulteriormente sviluppato attraverso la creazione di una rete di percorsi tematici integrati, capaci di connettere mare, colline, patrimonio urbano e produzioni tipiche, contribuendo alla costruzione di un’offerta turistica diversificata, strutturata e riconoscibile.

Particolare attenzione sarà infine dedicata alla mobilità sostenibile a servizio del turismo, attraverso soluzioni che migliorino l’accessibilità alle aree di maggiore pregio ambientale senza comprometterne l’equilibrio, incentivando modalità di spostamento a basso impatto e favorendo una fruizione più equilibrata e consapevole del territorio. Parallelamente, sarà promosso un ripensamento complessivo del sistema della ricettività, superando il modello tradizionale basato su strutture standardizzate e poco identitarie. L’obiettivo è sviluppare forme di ospitalità diffuse e integrate nel territorio, attraverso il recupero del patrimonio edilizio esistente, la valorizzazione dei borghi e la promozione di strutture di charme, boutique hotel e residenze turistiche tematiche.

10.7 Capitale umano, lavoro qualificato e contrasto alla fuga dei talenti

MESSINA... da città che forma per altri a città che trattiene e produce valore

LA VISIONE

Il problema della fuga dei giovani non nasce dalla distanza geografica, ma dall’assenza di opportunità. Messina forma capitale umano di qualità, ma non dispone ancora di un ecosistema imprenditoriale sufficientemente forte da trattenerlo.

Negli ultimi anni si è consolidato un fenomeno evidente: non partono tutti, partono i più formati, i più dinamici, quelli con maggiore capacità di adattamento. È una perdita selettiva che impoverisce il territorio non solo demograficamente, ma anche economicamente e culturalmente.

In questo contesto, la sfida non è “convincere i giovani a restare”, ma creare le condizioni affinché restare diventi una scelta possibile e competitiva.

Messina deve passare da città che forma per altri territori a città che trattiene, attrae e produce lavoro qualificato. Questo significa costruire un contesto favorevole all’impresa, capace di generare occupazione stabile, innovazione e crescita.

L'obiettivo è trasformare Messina in un territorio attrattivo per le imprese, in particolare nei settori dei servizi avanzati, del digitale, della ricerca e dell'economia del mare, creando un ecosistema in cui capitale umano e capitale economico si incontrano.

L'AZIONE

L'Amministrazione avvierà una strategia attiva di **attrazione d'impresa**, finalizzata a favorire l'insediamento sul territorio di aziende nazionali e internazionali, con particolare attenzione ai settori ad alto valore aggiunto e ai servizi innovativi.

Saranno previste forme di **incentivazione fiscale locale**, attraverso la riduzione delle imposte comunali **per le imprese che scelgono di insediarsi a Messina**, creare occupazione stabile e investire nel territorio. L'obiettivo è rendere la città competitiva rispetto ad altre aree del Paese, favorendo processi di delocalizzazione verso Messina.

Parallelamente, sarà costruito un **sistema di accompagnamento alle imprese**, semplificando le procedure amministrative, riducendo i tempi autorizzativi e garantendo un interlocutore pubblico unico e competente.

L'azione amministrativa sarà orientata anche a rafforzare il collegamento tra università, ricerca e sistema produttivo, favorendo la nascita di nuove imprese, start-up e spin-off, e creando opportunità concrete per i giovani laureati.

Particolare attenzione sarà dedicata alla **creazione di spazi e infrastrutture per il lavoro innovativo, come hub per il digitale, il coworking e l'imprenditoria**, capaci di attrarre professionisti e imprese.

L'obiettivo è costruire un ecosistema economico capace di generare lavoro qualificato, trattenere i talenti e attrarne di nuovi, invertendo una tendenza che oggi penalizza profondamente il futuro della città.

11. FORMAZIONE, RICERCA E INNOVAZIONE

11.1 Ateneo dello Stretto e integrazione territoriale

MESSINA...da università locale a polo strategico dello stretto. L'università rappresenta una delle principali risorse della città, ma oggi non è ancora pienamente integrata in una visione territoriale capace di valorizzarne il potenziale.

LA VISIONE

L'Università deve essere riconosciuta come infrastruttura strategica dello sviluppo urbano, non solo come luogo di formazione ma come motore di crescita economica, sociale e culturale.

La posizione di Messina nello Stretto offre un'opportunità unica: costruire un sistema universitario integrato con Reggio Calabria, capace di superare le attuali barriere fisiche e amministrative e configurarsi come un'unica grande comunità accademica.

Il concetto di "Ateneo dello Stretto" rappresenta una visione evoluta di cooperazione interterritoriale, in cui studenti, docenti, ricerca e servizi possano muoversi e operare all'interno di un sistema condiviso, ampliando le opportunità formative e occupazionali.

Una città universitaria deve essere anche una città accogliente, accessibile e dinamica, in grado di offrire servizi, spazi e qualità della vita adeguati a studenti e ricercatori.

L'obiettivo è trasformare Messina in un polo universitario attrattivo e competitivo, capace di trattenere talenti e attirarne di nuovi, rafforzando il ruolo dello Stretto come area strategica del Mediterraneo.

L'AZIONE

Particolare attenzione sarà dedicata alla **valorizzazione del rapporto tra università e città**, favorendo l'apertura degli spazi universitari al territorio e la partecipazione attiva della comunità accademica alla vita culturale ed economica. Vogliamo promuovere la costruzione dell'Ateneo dello Stretto attraverso il rafforzamento delle relazioni istituzionali tra Messina e Reggio Calabria, favorendo forme di collaborazione strutturata tra università, enti di ricerca e amministrazioni locali.

L'azione amministrativa sarà orientata a sostenere l'integrazione dei servizi per studenti e ricercatori, facilitando la mobilità tra le due sponde e incentivando la creazione di percorsi formativi e progetti di ricerca condivisi. Parallelamente, sarà avviato un programma di miglioramento della qualità della vita universitaria, attraverso interventi su alloggi, servizi, spazi di aggregazione e accessibilità urbana, al fine di rendere la città più attrattiva per la popolazione studentesca.

11.2 Formazione, scuola, università e lavoro

MESSINA...dalla formazione all'occupazione. Messina forma ogni giorno competenze e talenti, ma fatica a trasformare il percorso educativo in opportunità concrete di lavoro sul territorio.

LA VISIONE

Il sistema della formazione deve essere interpretato come una filiera continua che parte dalla scuola e si sviluppa fino all'università e al mondo del lavoro, superando la frammentazione attuale tra i diversi livelli educativi.

La scuola rappresenta il primo presidio culturale e sociale della città, oltre che il luogo in cui si costruiscono competenze, orientamento e consapevolezza per le nuove generazioni.

L'università, a sua volta, deve essere connessa in modo strutturale al sistema produttivo, affinché il percorso formativo non si esaurisca nell'acquisizione di conoscenze, ma si traduca in capacità operative e opportunità occupazionali.

È necessario costruire una filiera della conoscenza in cui scuola, università e imprese dialoghino in maniera continua, favorendo l'orientamento, l'innovazione e l'inserimento nel mondo del lavoro.

L'obiettivo è trattenere i giovani sul territorio, ridurre la dispersione e trasformare la formazione in una leva concreta di sviluppo economico e sociale.

L'AZIONE

Vogliamo **rafforzare il collegamento tra scuola, università e sistema produttivo** attraverso la costruzione di percorsi integrati di orientamento e formazione, capaci di accompagnare gli studenti nelle diverse fasi del loro percorso educativo e professionale.

L'azione amministrativa sarà orientata a sostenere la qualità del sistema scolastico, valorizzando il ruolo delle istituzioni educative come veri presidi di comunità e promuovendo interventi mirati a migliorare accessibilità, sicurezza e funzionalità degli spazi, rendendoli luoghi accoglienti, moderni e adeguati alle esigenze formative contemporanee.

Parallelamente, sarà sviluppato un **collegamento strutturale tra formazione e lavoro**, favorendo tirocini, percorsi professionalizzanti e strumenti concreti di inserimento nel mondo produttivo, come le **borse di mestiere**, nonché collaborazioni stabili tra scuole, università e imprese del territorio. L'obiettivo è facilitare l'ingresso dei giovani nel mercato del lavoro e ridurre il divario tra competenze acquisite e reali esigenze del sistema economico.

In questa prospettiva, sarà avviato un **programma specifico** rivolto ai giovani a rischio di **dispersione scolastica** oltre l'età dell'obbligo, con percorsi di accompagnamento e tutoraggio finalizzati all'inserimento nella formazione professionale, in particolare nei villaggi e nelle periferie dove persistono situazioni di abbandono. Tali percorsi saranno orientati allo sviluppo di competenze pratiche e alla costruzione di opportunità concrete, fino all'avvio di attività artigianali e professionali in forma autonoma, valorizzando talenti, vocazioni e saperi del territorio.

Particolare **attenzione** sarà dedicata **all'orientamento**, attraverso strumenti innovativi e percorsi strutturati che aiutino gli studenti a conoscere le opportunità offerte dal territorio e a costruire scelte consapevoli, coerenti con le proprie competenze, aspirazioni e prospettive di crescita personale e professionale.

11.3 Innovazione, startup e trasformazione digitale

MESSINA... città dell'innovazione. Messina dispone di competenze, creatività e capitale umano, ma non ha ancora sviluppato un ecosistema strutturato dell'innovazione.

LA VISIONE

L'innovazione rappresenta un fattore chiave per lo sviluppo economico e la competitività dei territori, ma richiede un ambiente favorevole, capace di sostenere la nascita e la crescita di nuove imprese.

Le startup e le imprese innovative costituiscono un elemento fondamentale per la trasformazione economica, ma necessitano di spazi, servizi e strumenti adeguati.

Parallelamente, la digitalizzazione rappresenta una leva strategica per migliorare l'efficienza amministrativa, la qualità dei servizi e la relazione tra cittadini e pubblica amministrazione.

L'obiettivo è costruire un ecosistema dell'innovazione capace di attrarre talenti, sostenere nuove iniziative imprenditoriali e accompagnare la trasformazione digitale della città.

L'AZIONE

Vogliamo favorire la nascita e lo sviluppo di **startup e imprese innovative** attraverso la creazione di spazi dedicati, servizi di supporto e strumenti di accompagnamento, in grado di sostenere le nuove iniziative nelle fasi iniziali di crescita.

L'azione amministrativa sarà orientata a promuovere la collaborazione tra università, imprese e innovatori, facilitando l'accesso a competenze, risorse e opportunità di sviluppo. Parallelamente, sarà avviato un processo di **digitalizzazione dei servizi pubblici**, finalizzato a semplificare i rapporti tra cittadini e amministrazione, migliorare l'efficienza e aumentare la trasparenza.

Particolare attenzione sarà dedicata allo sviluppo di **soluzioni innovative per la gestione urbana**, in ambiti quali mobilità, servizi e sostenibilità, al fine di rendere la città più efficiente e moderna.

Infine, sarà promosso un **modello di innovazione aperta**, capace di coinvolgere attivamente cittadini, imprese e istituzioni nella costruzione del futuro della città.

12. CULTURA, TURISMO E IDENTITÀ

12.1 Sistema culturale e rete dei beni

MESSINA... una città che riconosce la propria identità è una città che sa dove andare. La cultura non è un settore, è l'infrastruttura invisibile che tiene insieme una comunità, ne costruisce il senso e ne orienta il futuro.

LA VISIONE

Messina è una città dalla straordinaria densità simbolica e culturale, ma ancora oggi questa ricchezza non si traduce in un sistema organizzato e riconoscibile. Il patrimonio storico, artistico e identitario esiste, ma vive in una condizione di frammentazione, spesso scollegato dalla vita quotidiana della città e dalle sue dinamiche economiche e sociali.

Dalla dimensione iconica dello Stretto, luogo unico al mondo sospeso tra mito e geografia, al valore universale delle opere di **Antonello da Messina e Caravaggio**, fino alla stratificazione delle tradizioni popolari, religiose e marinare, Messina possiede una narrazione potente che però non è ancora stata trasformata in un racconto contemporaneo, condiviso e strutturato.

Il problema non è la mancanza di contenuti, ma l'**assenza di una acculturata regia**. Musei, teatri, biblioteche, beni monumentali e spazi culturali operano spesso come entità isolate, senza un coordinamento strategico, senza una visione comune e senza una continuità nella programmazione.

Allo stesso modo, il rapporto tra centro e periferie, tra città e villaggi, resta debole: il patrimonio culturale diffuso non è ancora riconosciuto come parte integrante di un sistema unitario.

L'obiettivo è **costruire un sistema culturale cittadino integrato**, capace di mettere in rete luoghi, istituzioni, comunità e produzioni contemporanee, trasformando la cultura in una leva strutturale di sviluppo, identità e coesione.

Una città che organizza la propria cultura non solo valorizza il passato, ma costruisce il proprio futuro.

L'AZIONE

L'amministrazione attiverà un **Piano strategico della cultura** con obiettivi, risorse e cronoprogramma chiari, che definisca un unico centro di controllo per il sistema culturale cittadino.

Sarà istituita una **cabina di coordinamento culturale permanente** tra Comune, enti culturali, università e operatori del settore, con il compito di programmare, integrare e monitorare tutte le attività culturali della città. Verrà realizzata una **rete digitale unica della cultura messinese**, con piattaforma online e app, che integri eventi, musei, teatri e percorsi culturali, rendendo accessibile e fruibile l'intera offerta cittadina in modo semplice e coordinato.

Sarà introdotto un **biglietto unico integrato** per l'accesso ai principali siti culturali e museali, al fine di incentivare la fruizione e aumentare la permanenza media dei visitatori in città.

L'amministrazione avvierà un **programma strutturato di riapertura, riattivazione e rifunzionalizzazione degli spazi culturali inutilizzati o sottoutilizzati**, trasformandoli in presidi vivi di produzione e fruizione culturale.

Particolare attenzione sarà dedicata alla costruzione di un sistema culturale diffuso, attraverso il coinvolgimento attivo dei quartieri e dei villaggi, con iniziative culturali decentrate e continuative, che rendano ogni comunità parte integrante della vita culturale cittadina.

Saranno sviluppati **percorsi culturali tematici permanenti (Messina storica, Messina dello Stretto, Messina religiosa, Messina contemporanea)**, con segnaletica, narrazione e strumenti digitali integrati.

Infine, verrà promosso il collegamento strutturale tra cultura, turismo ed economia, affinché il patrimonio non sia solo conservato ma diventi un motore attivo di sviluppo, occupazione e attrattività

12.2 Produzione culturale, eventi e industria creativa

MESSINA... una città viva è una città che produce cultura, non solo la ospita. La musica è la voce di una città: quando suona insieme, una comunità cresce.

LA VISIONE

La cultura non può essere considerata un elemento accessorio o uno strumento occasionale di comunicazione. Deve tornare ad essere una leva strutturale di sviluppo, capace di generare identità, partecipazione e crescita economica.

Messina non può più accontentarsi di una programmazione frammentata, basata su eventi sporadici e non inseriti in una visione complessiva. È necessario superare un approccio limitato e costruire un sistema culturale aperto, inclusivo e competitivo, capace di dialogare con contesti nazionali e internazionali.

L'Amministrazione intende promuovere una **visione ampia di cultura, che valorizzi l'intero patrimonio cittadino: storico, artistico, monumentale, teatrale, letterario e musicale, riconoscendo il ruolo fondamentale degli operatori culturali, degli artisti e delle realtà del territorio.**

Allo stesso tempo, Messina deve compiere un salto di paradigma: **da città che consuma cultura a città che la produce, la sviluppa e la esporta.** Oggi esiste un tessuto creativo vivo ma fragile: musicisti, artisti, tecnici, videomaker e operatori culturali che operano spesso in condizioni di precarietà e senza un ecosistema strutturato in grado di sostenerli nel tempo. Gli eventi, pur presenti, sono troppo spesso discontinui, scollegati tra loro e incapaci di costruire identità e attrattività duratura.

In un contesto contemporaneo, la produzione culturale rappresenta una vera industria: genera economia, occupazione, innovazione e posizionamento territoriale. Le città che investono in cultura contemporanea diventano attrattive per giovani, imprese e capitali.

L'obiettivo è **costruire un ecosistema culturale stabile, partecipato e qualificato**, capace di rendere Messina una città viva, attrattiva e riconoscibile, sostenendo i talenti locali, attrarre produzioni esterne e generare un'identità contemporanea forte. Messina deve diventare una **città che crea, non solo una città che ospita.**

L'AZIONE

L'Amministrazione promuoverà la costruzione di un sistema culturale strutturato, basato sulla programmazione continuativa e sul coinvolgimento attivo delle realtà del territorio. Saranno attivate commissioni tematiche e tavoli permanenti di confronto, con l'obiettivo di ascoltare, coordinare e valorizzare le proposte provenienti dai diversi settori culturali.

Sarà istituito l'**Ufficio "Notte della Cultura"**, con funzione di coordinamento e sviluppo di un grande evento identitario a cadenza annuale, progettato come esperienza diffusa su tutta la città. L'iniziativa coinvolgerà istituzioni, spazi culturali, artisti e operatori, trasformando Messina in un percorso continuo di arte, musica, spettacolo e cultura, supportato da strumenti di comunicazione e fruizione accessibili. Saranno individuati e attrezzati spazi dedicati alla produzione e all'esposizione artistica, offrendo agli artisti messinesi opportunità concrete di visibilità e crescita, attraverso una direzione artistica qualificata e permanente.

Particolare attenzione sarà dedicata alla valorizzazione della **Galleria d'Arte Moderna di Messina (GAMM)**, che sarà restituita pienamente alla sua funzione museale e culturale, attraverso una gestione stabile e affidata a figure con adeguate competenze tecnico-scientifiche. La GAMM tornerà ad essere un punto di riferimento per la produzione culturale cittadina, ospitando mostre, eventi e iniziative di livello, capaci di rafforzare il posizionamento culturale della città.

L'Amministrazione attiverà inoltre un programma strutturato di sostegno alla produzione culturale, attraverso bandi annuali, incentivi e strumenti di accompagnamento dedicati ad artisti, associazioni e imprese creative, con criteri chiari e continuità nel tempo.

Sarà promosso un hub creativo cittadino, attraverso la riqualificazione di spazi pubblici inutilizzati, destinato alla produzione musicale, audiovisiva e artistica, dotato di servizi, attrezzature e supporto professionale, accessibile ai giovani creativi del territorio.

Verrà valorizzata la **Film Commission del comune di Messina**, con l'obiettivo di attrarre produzioni audiovisive e musicali, semplificare le procedure autorizzative e promuovere la città come location e luogo di produzione nel contesto nazionale e mediterraneo.

L'area metropolitana di Messina e Reggio Calabria sarà protagonista con la realizzazione di un **festival cinematografico dello Stretto**, per riprendere la grande storia della Rassegna Internazionale del Cinema nata nel 1955. Verrà **riproposto l'ingresso del Comune di Messina nella Fondazione Taormina Arte Sicilia**, insanamente estromesso dalla gestione Basile - De Luca.

Realizzazione di una rete che vedrà protagonisti i teatri di Messina, Taormina e Catania, con un nuovo soggetto giuridico, una nuova Fondazione

Particolare centralità sarà data agli eventi come strumenti di identità e sviluppo: sarà creato un grande festival musicale annuale della città di Messina, community based, pensato come un raduno stabile e riconoscibile, capace di richiamare pubblico da fuori, coinvolgere artisti locali e nazionali e costruire nel tempo una vera comunità attorno alla musica. Il festival non sarà un evento isolato, ma il punto culminante di una programmazione culturale continua, con eventi diffusi durante l'anno, capaci di attivare quartieri, villaggi e spazi urbani, includendo in maniera attiva la comunità locale.

Rafforzare le attività culturali, promuovendo nel mondo scolastico e Universitario, in sinergia con Enti Pubblici e privati, iniziative e attività culturali di formazione sviluppo e produzione, finalizzate alla realizzazione di un festival internazionale multidisciplinare, una sorta di **“Expo dello Stretto di Messina”**, di arte, musica, cinema, enogastronomia, teatro, cinema, danza, innovazione, del mare.

Saranno inoltre incentivati circuiti permanenti di eventi (musica, teatro, arti performative) attraverso la collaborazione con operatori pubblici e privati, tra cui **l’Ente Teatro di Messina** e il **Conservatorio Corelli**, creando una rete stabile di programmazione e produzione.

Il Teatro di Messina, tra i più antichi d’Europa, dovrà tornare ad essere il principale riferimento culturale della città. In questa prospettiva, saranno avviati interventi di manutenzione straordinaria e restauro conservativo, accompagnati da un progetto di rilancio che preveda la creazione di un’**Orchestra Sinfonica** stabile, patrimonio della città dello Stretto, capace di renderlo competitivo a livello nazionale.

L’Amministrazione favorirà infine l’integrazione tra cultura e lavoro, sostenendo la nascita e il consolidamento di imprese creative nei settori della musica, dell’audiovisivo, della comunicazione e delle arti visive, anche attraverso l’accesso a fondi regionali, nazionali ed europei.

L’obiettivo è superare definitivamente una logica episodica della cultura, costruendo un sistema continuo, qualificato e capace di generare valore sociale, culturale ed economico per l’intero territorio. Messina deve diventare un luogo in cui chi crea non è costretto ad andare via, ma trova spazio, strumenti e opportunità per restare e crescere.

Nel 2030 si celebra il **600° anniversario dalla nascita di Antonello da Messina**.

Il grande evento sarà celebrato a partire dal 2026 con la realizzazione di eventi, mostre, convegni ed attività che ne celebrino il valore storico e culturale.

Sarà anche l’occasione per il **restauro e la ricerca archeologica dell’area della ex Chiesa di Santa Maria del Gesù a Giostra**, in forma congiunta con l’ente ecclesiale e la soprintendenza ai Beni Culturali e Ambientali di Messina, rendendo l’intervento punto centrale per la restituzione culturale e costruendo identità e valori per la città ed in modo particolare per quella porzione urbana.

Sarà realizzato in città un **percorso archeologico urbano** per rendere possibile la fruizione e la valorizzazione di monumenti della città antica di Zancle Messana messe in luce in passato che oggi versano in uno stato di abbandono. A partire dalle strutture del Foro Romano nel cortile interno del Municipio proseguendo nelle Tombe a Camera di età greca di Largo Avignone fino ai Tempietti dell’età della fondazione greca conservati all’interno del Palazzo Colapesce, una moderna costruzione situata all’inizio della via La Farina, per terminare nella Tolos scoperta a Gazzi.

Sarà resa cogente la normativa vigente in materia di **Archeologia preventiva** che prescrive per tutte le opere pubbliche anche in area urbana la realizzazione di studi sul possibile rischio di intercettare presenze archeologiche durante lavori di scavo o di demolizione di strutture esistenti, al fine di non causare gravissimi danni al patrimonio archeologico conservato nel sottosuolo della nostra millenaria città. Il rispetto della normativa non preclude anzi tutela la realizzazione delle opere pubbliche.

Vogliamo sviluppare una politica che incentivi e valorizzi La Galleria Vittorio Emanuele come area commerciale di qualità, privilegiata, protetta. Un salotto per tutti e non solo per

circuiti isolati e spesso specchio di una decadenza che coinvolge i giovani, vittime dell'assenza di impegno da parte delle istituzioni.

il **Mercato Muricello** è uno spazio identitario di una zona della città vivace e produttiva. Vanno valorizzate le attività in atto e saranno avviate iniziative tese ad esaltarle anche come centro culturale e sociale che incentivi la creatività giovanile, le arti, la musica e il teatro sperimentale.

12.3 Spazi culturali, rigenerazione urbana e presidi di comunità

MESSINA... una città che vive i suoi spazi è una città che rinasce. I luoghi abbandonati non sono vuoti: sono opportunità non ancora realizzate.

LA VISIONE

Messina è una città ricca di spazi, ma povera di luoghi vissuti. Esistono strutture pubbliche inutilizzate, edifici abbandonati, spazi urbani non valorizzati che oggi rappresentano un vuoto fisico e sociale. Allo stesso tempo, molte energie culturali e associative non trovano luoghi in cui esprimersi e crescere.

Questa distanza tra spazi disponibili e bisogni reali genera marginalità, degrado e perdita di opportunità, soprattutto nei quartieri e nei villaggi.

La rigenerazione urbana non può essere solo edilizia: deve essere culturale e sociale. Gli spazi devono tornare a essere luoghi di produzione, incontro, partecipazione e identità.

L'obiettivo è trasformare gli spazi inutilizzati in presidi culturali e di comunità, capaci di attivare processi di inclusione, sicurezza e sviluppo locale.

L'AZIONE

L'amministrazione avvierà un **censimento completo degli spazi pubblici inutilizzati o sottoutilizzati**, con l'obiettivo di costruire una mappa chiara delle opportunità presenti sul territorio.

Sarà attivato un programma strutturato di **rigenerazione urbana a base culturale**, finalizzato alla riapertura e rifunzionalizzazione di edifici e spazi abbandonati, trasformandoli in centri culturali, allestimento spazio per mostre, laboratori creativi, sale prove e luoghi di aggregazione.

Verranno introdotti strumenti di affidamento e gestione condivisa, coinvolgendo associazioni, giovani, operatori culturali e terzo settore, attraverso bandi trasparenti e modelli sostenibili di utilizzo degli spazi.

Particolare attenzione sarà dedicata ai quartieri e ai villaggi, attraverso la **creazione di presidi culturali di prossimità**, capaci di attivare comunità locali, offrire opportunità ai giovani e contrastare marginalità e isolamento. Nel quadro delle politiche di **valorizzazione dei borghi storici**, sarà sviluppato un progetto specifico per **Camaro Superiore**, riconosciuto per il suo impianto storico di grande valore, noto come 'Casba', legato anche alle origini arabe del territorio. L'intervento prevede la realizzazione di una galleria d'arte diffusa nel borgo.

Saranno promossi interventi di riqualificazione degli spazi urbani aperti (piazze, aree dismesse, waterfront), trasformandoli in luoghi di vita culturale e sociale.

La cultura diventerà così uno strumento concreto di rigenerazione urbana, capace di restituire valore ai luoghi e rafforzare il senso di comunità.

12.4 Enogastronomia, filiere locali e identità popolare

MESSINA... una città che riconosce i suoi sapori riconosce se stessa. L'identità di un territorio passa anche dalla sua tavola: tradizione, lavoro e comunità nello stesso piatto.

LA VISIONE

L'enogastronomia messinese rappresenta uno dei patrimoni più autentici e riconoscibili della città: una cultura fatta di tradizioni popolari, prodotti locali, lavoro artigianale e relazioni sociali.

Dalla granita alla panificazione, dal pescato dello Stretto alle produzioni agricole dei villaggi, fino alla tradizione vitivinicola dei territori messinesi, esiste un sistema diffuso di saperi e pratiche che racconta in maniera profonda l'identità della città.

Il vino, in particolare, rappresenta una delle espressioni più alte del rapporto tra territorio, cultura e lavoro: un elemento identitario che unisce paesaggio, tradizione agricola e innovazione, ma che oggi non è ancora pienamente valorizzato come asset strategico della città.

Tuttavia, questa ricchezza complessiva non è ancora organizzata come sistema economico integrato. Le produzioni locali, la ristorazione, i mercati e le filiere agricole vivono spesso in modo disconnesso, senza una strategia comune capace di valorizzarli e renderli competitivi.

In questa prospettiva, il recupero delle grandi tradizioni pubbliche della città assume un valore strategico.

L'obiettivo è costruire una filiera enogastronomica territoriale strutturata, in cui il vino, i prodotti locali e la tradizione culinaria diventino elementi centrali di un sistema capace di generare valore economico, rafforzare l'identità e creare nuove opportunità di sviluppo.

L'AZIONE

L'amministrazione promuoverà la creazione di una rete enogastronomica cittadina, che metta in connessione produttori locali, aziende agricole, cantine, ristoratori e operatori del settore, favorendo sinergie e valorizzazione delle filiere.

Particolare centralità sarà data alla valorizzazione della filiera DOC (**Faro d.o.c. e Mamertino d.o.c.**) del vino messinese, attraverso il sostegno alle cantine del territorio, la promozione coordinata dei vini locali e la creazione di eventi e iniziative dedicate, capaci di posizionare Messina anche nel panorama vitivinicolo regionale e nazionale. Verranno sviluppati percorsi del vino e del gusto, integrati con i territori collinari e i villaggi, con l'obiettivo di connettere produzione, paesaggio e fruizione esperienziale. Il territorio messinese vanta due perle enologiche che il mondo ci invidia. L'amministrazione interverrà sulla **riqualificazione e valorizzazione dei mercati cittadini, trasformandoli in spazi vivi e attrattivi, non solo luoghi di vendita ma presidi di identità e socialità.**

Sarà realizzato un **Mercato Centrale di Messina**, ispirato ai modelli di Firenze, Roma e Milano, come spazio coperto e permanente dedicato alle eccellenze enogastronomiche del territorio. Un **luogo che unisce vendita, ristorazione, degustazione e racconto delle filiere locali**, capace di diventare punto di riferimento quotidiano per cittadini e visitatori. Il Mercato Centrale sarà concepito come hub urbano della qualità, della socialità e della cultura del cibo, valorizzando produttori locali, artigiani e nuove imprese del settore.

Dallo street food della rosticceria, all'arte dolciaria, passando per i protagonisti gastronomici del mare fino alla **"braciola messinese"**, l'involtino conosciuto ed ovunque apprezzato come elemento identitario della nostra città, al quale faremo riconoscere il marchio di qualità europeo di **Indicazione Geografica Protetta**. L'esperienza gastronomica di Messina non si spiega, si assaggia e non si dimentica più.

Saranno promossi **eventi enogastronomici strutturati e continuativi**, capaci di valorizzare le tradizioni locali e costruire appuntamenti riconoscibili nel tempo.

Verranno sostenute le imprese locali attraverso strumenti di accompagnamento, accesso a finanziamenti e semplificazione amministrativa, favorendo lo sviluppo di attività legate alla trasformazione alimentare e alla ristorazione.

Messina deve passare da tradizione diffusa a sistema organizzato: il progetto quindi si presenta come al mondo come un unico brand **"Stretto Experience"**.

12.5 Messina SI...fiera

Messina merita una fiera all'altezza della sua storia. Recuperiamo le Officine F.S.: dove batteva il ferro batterà il cuore dell'economia cittadina

LA VISIONE

La Fiera di Messina, istituita nel 1296 da Federico II d'Aragona come "fiera franca", esente da tributi, rappresenta uno degli esempi più significativi della vocazione storica della città come nodo di scambi, relazioni e produzione economica nel Mediterraneo.

Dalla sua affermazione nel XV secolo fino alla rinascita nel Novecento con la Campionaria internazionale, la Fiera ha incarnato per secoli il punto di incontro tra commercio, cultura, innovazione e identità urbana. Non era solo un evento, ma un sistema vivo capace di generare economia, attrarre flussi, costruire relazioni e rafforzare il ruolo strategico di Messina nel contesto mediterraneo.

L'interruzione nel 2012 ha segnato non soltanto la fine di una manifestazione, ma la perdita di una funzione strutturale per la città: quella di piattaforma permanente di scambio, promozione e sviluppo.

Ripensare oggi la Fiera di Messina in chiave contemporanea significa recuperare questa vocazione storica e trasformarla in uno strumento moderno, stabile e competitivo, capace di connettere economia, turismo, cultura e innovazione.

La nuova Fiera dovrà essere non solo un evento, ma un'infrastruttura economica e sociale permanente, in grado di valorizzare le eccellenze locali, attrarre operatori nazionali e internazionali e restituire alla città un ruolo attivo nei circuiti produttivi e culturali del Mediterraneo.

In questa prospettiva si inserisce anche la necessità di recuperare e riqualificare un'area dedicata alla nuova Fiera di Messina, trasformandola in uno spazio moderno,

multifunzionale e aperto alla città: un luogo capace di ospitare eventi multisettoriali durante tutto l'anno, sviluppare attività convegnistiche, favorire l'incontro tra imprese e cittadini e diventare un nuovo punto di riferimento per la socialità e la valorizzazione delle filiere territoriali.

L'AZIONE

Sarà avviato il progetto "**Fiera di Messina 2.0**", con l'obiettivo di riportare la città al centro delle relazioni economiche e culturali del Mediterraneo, attraverso la creazione di un sistema fieristico contemporaneo, strutturato e sostenibile.

La nuova Fiera sarà realizzata nell'area delle **ex Officine Grandi Riparazioni (OGR)** delle Ferrovie dello Stato (nella zona industriale regionale - ZIR), che si estende su una superficie di 55 mila metri quadrati, già nella disponibilità del comune a seguito dell'accordo con l'agenzia del Demanio (Piano Citta')

La fiera sarà concepita come una piattaforma integrata capace di mettere in relazione enogastronomia, produzione locale, artigianato, innovazione, turismo esperienziale e filiere produttive, valorizzando il capitale identitario del territorio e trasformandolo in opportunità economica concreta.

Il un nuovo polo fieristico e culturale richiede una visione che sappia coniugare: l'archeologia industriale, al centro del dibattito sulla sostenibilità che preferendo il riuso adattivo mantiene viva la memoria collettiva di un territorio e crea valore aggiunto con l'estetica dei mattoni rossi, grandi vetrate e strutture in ferro, con l'innovazione tecnologica. Spostare il baricentro di Messina verso sud, riqualificando un'area che per decenni è stata un "muro" tra la città e il mare, significa offrire finalmente uno spazio coperto di grandi dimensioni (che l'attuale Parco del Waterfront non può offrire).

Immaginiamo un progetto che non sia solo uno spazio espositivo, ma un vero **cuore pulsante** per la zona sud di Messina.

L'idea è di mantenere le **campate originali per ospitare padiglioni fieristici a "pianta aperta"**.

Vuoti flessibili, ideali per fiere campionarie, saloni nautici, esposizioni di auto d'epoca e carrozze d'epoca. Utilizzare le enormi superfici dei tetti per installare pannelli solari traslucidi, rendendo la struttura energeticamente autosufficiente, modello di sostenibilità.

Oltre alla fiera temporanea, una funzione quotidiana: un **digital hub di coworking e startup** che dedichi un'ala alle aziende tecnologiche e ai giovani creativi messinesi, creando un "**incubatore**" che sfrutti la vicinanza con il Policlinico e l'Università e un'arena Esports e Digitale. Uno spazio permanente per competizioni di gaming e workshop sulla realtà virtuale, attirando un target giovane che oggi manca nel panorama urbano.

Il progetto prevede inoltre la trasformazione di vecchi binari di raccordo in percorsi pedonali e ciclabili che collegano la stazione centrale direttamente alla nuova fiera.

L'area sarà collegata dal sistema ferroviario con il potenziamento ed efficientamento della limitrofa fermata "Gazzi" della Metroferrovia e via gomma raggiungibile lungo tutta la città dal porto di Tremestieri al Norimberga grazie al completamento della nuova "via del mare" e quindi senza congestionare il centro urbano/residenziale.

La visione non può prescindere dall'inserimento in un network nazionale e internazionale. L'obiettivo non è solo ospitare eventi locali, ma rendere Messina una tappa obbligatoria nel circuito fieristico del Mediterraneo.

Per rendere il polo competitivo, si punta a partnership o gemellaggi del settore, per sfruttare il loro know-how per portare a Messina "spin-off" di fiere nazionali.

Sarebbe l'unico polo fieristico in Italia con un accesso ferroviario "attivo" nel cuore dell'esposizione. Una vera innovazione non solo per i passeggeri, ma per esposizione dinamica su rotaia.

13. DIGITALIZZAZIONE E SMART CITY

13.1 Servizi digitali efficienti

MESSINA... una città in cui ottenere un servizio non è un ostacolo, ma un diritto. Il tempo dei cittadini ha valore: la pubblica amministrazione deve rispettarlo.

LA VISIONE

Messina oggi sconta un modello amministrativo ancora troppo legato a logiche frammentate, in cui uffici che non dialogano tra loro, procedure ridondanti e tempi incerti costringono il cittadino a diventare intermediario del sistema.

Questo modello non è più sostenibile. Non lo è per i cittadini, che si trovano a ripetere informazioni e passaggi inutili, ma non lo è nemmeno per il sistema economico della città, che ha bisogno di tempi rapidi, certezza amministrativa e accesso semplice ai servizi.

La digitalizzazione deve rappresentare un **cambio di paradigma**: non una trasposizione online della burocrazia esistente, ma una sua trasformazione radicale. Un'amministrazione moderna è quella in cui i dati circolano internamente, i processi sono integrati e il cittadino interagisce con un unico sistema, **semplice e accessibile**.

Messina, per la sua posizione strategica nello Stretto e per la sua ambizione di città metropolitana, ha bisogno di una macchina amministrativa capace di sostenere velocità, connessioni e sviluppo.

L'obiettivo è costruire un sistema in cui il cittadino inserisce i propri dati una sola volta, i servizi sono accessibili in modo diretto e i tempi sono certi, tracciabili e verificabili.

Messina deve passare da una burocrazia che rallenta a **un'amministrazione che accompagna**.

L'AZIONE

L'amministrazione realizzerà una **piattaforma digitale** unica dei servizi al cittadino, che rappresenterà il punto di accesso centralizzato per tutte le principali pratiche amministrative. Attraverso questo sistema sarà possibile presentare richieste, effettuare pagamenti, monitorare lo stato delle pratiche e ricevere aggiornamenti in tempo reale, senza la necessità di spostamenti fisici se non strettamente necessari.

La digitalizzazione sarà accompagnata da una profonda revisione dei processi amministrativi, con l'obiettivo di **semplificare le procedure**, ridurre i passaggi e garantire tempi certi. Ogni pratica sarà tracciabile, e il cittadino potrà conoscere in ogni momento lo stato della propria richiesta e i tempi previsti per la conclusione.

Particolare attenzione sarà dedicata all'integrazione tra uffici e sistemi, affinché le informazioni fornite una sola volta possano essere utilizzate da tutta l'amministrazione, eliminando duplicazioni e inefficienze.

Accanto alla trasformazione digitale, sarà attivata una **rete di supporto territoriale** per accompagnare i cittadini nell'utilizzo dei servizi online, evitando che l'innovazione diventi un fattore di esclusione. Allo stesso tempo, verrà avviato un percorso di **formazione interna** per il personale comunale, finalizzato a costruire una cultura amministrativa più efficiente, responsabile e orientata al risultato.

L'efficienza dei servizi diventerà un obiettivo misurabile e pubblico: tempi di risposta, qualità delle prestazioni e livelli di servizio saranno monitorati e resi trasparenti, in modo da garantire un miglioramento continuo e verificabile.

13.2 Open data e trasparenza

MESSINA... una città che si fida delle istituzioni quando può vedere come funzionano. La trasparenza non è uno slogan: è un metodo di governo.

LA VISIONE

Oggi il rapporto tra cittadini e amministrazione è spesso segnato da distanza e sfiducia. Non perché manchino strumenti normativi, ma perché le informazioni pubbliche risultano difficili da reperire, poco accessibili o non immediatamente comprensibili.

In molti casi, i dati esistono ma non sono realmente utilizzabili: sono dispersi tra uffici, pubblicati in formati non leggibili o privi di aggiornamento costante. Questo limita la possibilità per cittadini, imprese e professionisti di comprendere come funziona la macchina pubblica e di partecipare in modo consapevole alla vita amministrativa.

Una città moderna è una città in cui le **informazioni sono aperte, accessibili e comprensibili.**

I dati pubblici non sono solo strumenti di controllo, ma risorse strategiche per lo sviluppo: permettono di migliorare i servizi, orientare le decisioni e favorire nuove opportunità economiche e professionali.

Messina deve passare da una trasparenza formale a una trasparenza reale, capace di rendere visibile ciò che accade e comprensibile come viene governata la città.

L'obiettivo è costruire un'amministrazione aperta, in cui il dato pubblico diventa patrimonio condiviso e strumento di fiducia.

L'AZIONE

L'amministrazione realizzerà un **sistema strutturato di open data**, attraverso la pubblicazione sistematica e aggiornata dei dati relativi alla gestione della città, in formati accessibili, leggibili e riutilizzabili.

Verrà sviluppato un **portale pubblico unico**, semplice e intuitivo, attraverso cui cittadini, imprese e professionisti potranno consultare informazioni su bilanci, lavori pubblici, mobilità, servizi, ambiente e stato dei progetti, superando la frammentazione attuale.

Particolare attenzione sarà dedicata alla comprensibilità dei dati: le informazioni non saranno solo pubblicate, ma rese leggibili attraverso strumenti di visualizzazione chiari, che permettano a chiunque di capire **come vengono utilizzate le risorse pubbliche e quali risultati vengono raggiunti.**

La trasparenza sarà estesa anche ai processi decisionali e amministrativi, rendendo accessibili gli avanzamenti dei progetti, gli stati di attuazione e gli obiettivi programmati, in modo da garantire un controllo diffuso e continuo.

L'amministrazione promuoverà inoltre l'utilizzo dei dati pubblici come leva di sviluppo, favorendo la collaborazione con università, imprese e professionisti per la creazione di servizi, analisi e soluzioni innovative basate sui dati della città.

13.3 Controllo urbano digitale

MESSINA... una città in cui il territorio è monitorato, protetto e governato in tempo reale. La sicurezza e il decoro urbano non si improvvisano: si organizzano.

LA VISIONE

Oggi il controllo del territorio a Messina è spesso frammentato, disomogeneo e, in molti casi, inefficace. Interventi tardivi, mancanza di coordinamento tra servizi e difficoltà nel monitorare in modo continuo ciò che accade rendono complessa la gestione di fenomeni quotidiani come rifiuti, traffico, vandalismo, abusivismo e degrado urbano.

Il risultato è una città che reagisce invece di prevenire.

In un contesto urbano moderno, il controllo del territorio non può basarsi esclusivamente sulla presenza fisica, ma deve essere supportato da sistemi digitali capaci di leggere in tempo reale ciò che accade, anticipare criticità e rendere più efficaci gli interventi.

Messina, per la sua conformazione complessa fatta di centro urbano, villaggi e aree periferiche, ha bisogno di un sistema integrato capace di garantire presidio continuo e omogeneo su tutto il territorio.

L'obiettivo è **costruire una città intelligente**, in cui tecnologia e presenza umana lavorano insieme per migliorare sicurezza, decoro e qualità della vita.

Messina deve passare da una gestione emergenziale a un controllo strutturato e continuo del territorio.

L'AZIONE

L'amministrazione realizzerà un **sistema integrato di controllo urbano digitale**, basato su una rete diffusa di strumenti tecnologici capaci di monitorare in tempo reale le principali dinamiche della città.

Saranno potenziati e riorganizzati i sistemi di videosorveglianza, con l'obiettivo di garantire copertura nei punti strategici della città, nei villaggi e nelle aree più esposte a criticità, migliorando allo stesso tempo la qualità e l'utilizzo operativo delle immagini.

Il controllo del territorio sarà reso più efficiente attraverso l'integrazione tra dati, sensori e **piattaforme digitali**, consentendo una gestione coordinata tra polizia municipale, servizi ambientali e altri soggetti coinvolti. Questo permetterà interventi più rapidi, mirati e basati su informazioni concrete.

Particolare attenzione sarà dedicata alla **gestione dei rifiuti e al contrasto dell'abbandono illecito**, attraverso sistemi di monitoraggio e tracciamento che permettano di intervenire in modo tempestivo e di responsabilizzare comportamenti scorretti.

Sarà inoltre sviluppato un sistema di segnalazione digitale accessibile ai cittadini, che consentirà di comunicare in modo semplice e immediato criticità sul territorio, attivando un collegamento diretto tra cittadini e amministrazione.

La tecnologia non sostituirà il presidio umano, ma lo renderà più efficace: le risorse disponibili saranno impiegate in modo più intelligente, concentrando gli interventi dove realmente necessari.

Il controllo urbano digitale diventerà così uno strumento quotidiano di governo della città, capace di migliorare sicurezza, ordine e qualità degli spazi pubblici

I PRIMI 100 GIORNI (CONCLUSIONI)

MESSINA... una città che inizia a cambiare subito. I primi cento giorni non sono una fase simbolica, ma il momento in cui il programma diventa struttura operativa e i primi interventi iniziano a prendere forma concreta.

Cabina di regia e progetti strategici

Nei primi cento giorni sarà istituita una struttura tecnica dedicata alla gestione dei progetti strategici, con funzioni di coordinamento intersettoriale tra gli uffici comunali, di integrazione tra programmazione e progettazione e di supervisione sull'avanzamento degli interventi.

Tale struttura rappresenta uno strumento essenziale per superare una delle principali criticità che hanno caratterizzato l'azione amministrativa negli anni precedenti: la frammentazione delle competenze e la conseguente difficoltà nel tradurre gli indirizzi politici in interventi concretamente realizzabili.

L'unità operativa agirà secondo un metodo rigoroso e standardizzato, fondato sulla definizione del documento di indirizzo alla progettazione, sulla successiva elaborazione del Progetto di fattibilità tecnico-economica e sulla costruzione di un percorso amministrativo completo, comprensivo di copertura finanziaria, procedure di affidamento e cronoprogramma verificabile.

All'interno di questo quadro, saranno attivati prioritariamente gli interventi già individuati nei programmi operativi territoriali, con particolare riferimento ai contesti a maggiore rilevanza strategica e a più elevato fabbisogno infrastrutturale.

In primo luogo, il sistema delle marine costiere del versante sud, **Galati, Mili Marina, Briga Marina e Santa Margherita**, sarà oggetto di una prima fase di progettazione relativa al lungomare continuo e agli interventi di difesa costiera, finalizzati alla messa in sicurezza e alla costruzione di una nuova centralità urbana legata al mare.

Parallelamente, nel sistema lagunare di **Ganzirri, Torre Faro e Capo Peloro**, sarà avviato il percorso progettuale per la realizzazione del **Parco della Laguna dello Stretto**, inteso come intervento integrato di valorizzazione ambientale, paesaggistica ed economica.

Nelle periferie urbane caratterizzate da edilizia pubblica, tra cui **CEP, Giostra, UNRRA e Pistunina**, saranno avviate le prime progettazioni relative alla rigenerazione degli spazi pubblici, con l'obiettivo di restituire qualità urbana e servizi di prossimità.

Infine, nelle aree a maggiore rischio idrogeologico, in particolare **Giampileri, Briga e Galati**, saranno attivati i percorsi progettuali per la messa in sicurezza del territorio, attraverso interventi strutturali e sistemi di prevenzione integrata.

L'obiettivo di questa fase è chiaro: trasformare gli indirizzi programmatici in interventi progettati, finanziabili e cantierabili, superando definitivamente la distanza tra dichiarazione politica e attuazione amministrativa.

Sblocco e attivazione immediata dei fondi

Contestualmente all'attivazione dei processi progettuali, nei primi cento giorni sarà avviata una **ricognizione sistematica e approfondita delle risorse finanziarie disponibili**,

finalizzata alla costruzione di una strategia di investimento coerente con le priorità individuate.

Questa fase si articolerà attraverso un'interlocuzione strutturata con i livelli istituzionali sovraordinati, in particolare con la Regione Siciliana, al fine di definire le modalità di accesso e di utilizzo delle principali linee di finanziamento.

Tra queste, assume un ruolo centrale il **Fondo per lo Sviluppo e la Coesione**, destinato al finanziamento di infrastrutture strategiche, interventi di sicurezza territoriale e programmi di sviluppo integrato.

Accanto a questo strumento, saranno attivate le opportunità offerte dal **Programma Metro Plus 2021–2027**, con particolare riferimento agli interventi nelle periferie urbane, ai servizi di inclusione sociale e ai progetti di rigenerazione urbana.

Ulteriori risorse saranno individuate nell'ambito del **Programma Operativo FESR Sicilia**, con riferimento agli assi dedicati alla mobilità sostenibile, alla valorizzazione del patrimonio urbano e ambientale, al turismo e alla transizione energetica.

In parallelo, sarà promossa la costruzione di **Contratti Istituzionali di Sviluppo** per la realizzazione di programmi complessi e integrati, capaci di coinvolgere più livelli di governo e di concentrare risorse su ambiti territoriali specifici.

Un ruolo rilevante sarà inoltre attribuito agli accordi con il Demanio, finalizzati alla gestione e valorizzazione delle aree costiere e degli spazi di interfaccia tra città e mare.

L'obiettivo complessivo è quello di attivare, già nei primi mesi di mandato, una capacità di investimento concreta e verificabile, coerente con il piano finanziario complessivo che prevede una mobilitazione di risorse compresa tra i **60 e i 100 milioni di euro nel primo triennio**.

Interventi immediati su mobilità e decoro urbano

Accanto alla costruzione della macchina amministrativa e finanziaria, nei primi cento giorni saranno adottate misure operative immediate sui principali ambiti che incidono direttamente sulla qualità della vita dei cittadini: **mobilità urbana e spazio pubblico**.

Per quanto riguarda la mobilità, saranno attivati interventi di riorganizzazione della viabilità nei principali assi urbani caratterizzati da elevati livelli di congestione, tra cui **viale Europa, viale Boccetta, Provinciale** e i collegamenti tra centro e zona nord, nonché le direttrici di accesso al **porto di Tremestieri e alle zone commerciali**.

Contestualmente, sarà avviata una **revisione delle attuali piste ciclabili e del sistema dei parcheggi** e dei nodi di interscambio, con l'obiettivo di migliorare la fluidità del traffico e ridurre la pressione veicolare nelle aree centrali.

Particolare attenzione sarà dedicata all'accessibilità dei quartieri periferici e dei villaggi, con interventi mirati a garantire connessioni più efficienti e continuità territoriale, anche attraverso un radicale cambiamento dell'attuale piano esercizio bus di Atm spa.

Sul piano del decoro urbano e della qualità dello spazio pubblico, saranno attivati interventi straordinari di manutenzione, pulizia e ripristino in contesti caratterizzati da maggiore criticità, tra cui **Giostra, CEP, il centro storico** e numerosi **villaggi urbani**.

Tali interventi riguarderanno piazze, aree verdi, spazi pubblici e sistemi di raccolta dei rifiuti, con particolare attenzione al contrasto dell'abbandono illecito e al miglioramento delle condizioni generali di vivibilità.

Questa fase operativa avrà una funzione precisa: produrre effetti immediatamente percepibili, restituendo ai cittadini un primo segnale concreto di cambiamento e di presenza attiva dell'amministrazione.

Assessori designati

Gli Assessori designati sono i seguenti:

COGNOME	NOME	LUOGO	DATA
SIRACUSANO	MATILDE	MESSINA	26.04.1985
FAMA'	GIOVANNA	MESSINA	13.02.1960
GENOVESE	ANTONINO	MESSINA	30.07.1959
PREVITI	CARLOTTA	ROMA	02.07.1968
TOSCANO	FULVIA	MESSINA	14.02.1963

Messina, 27.04.2026

Firma del Candidato Sindaco



AUTENTICAZIONE DELLA FIRMA DEL CANDIDATO ALLA CARICA DI SINDACO

ai sensi dell'art. 14 della Legge 21/03/1990 n. 53 e ss.mm.ii. così come disposto dall'art. 49 della L. R. 01/09/1993 n.26 e ss.mm.ii.

Io sottoscritto **Giandomenico La Fauci**, in qualità di Consigliere comunale del Comune di Messina, attesto che la firma del signor **Marcello Scurria** nato a San Salvatore di Fitalia (ME) il 19.04.1961 domiciliato in Messina, Via Bonfiglio Costanzo Gius. N. 11 is. 443, da me identificato secondo le modalità di cui all'art 21, comma 2, del DPR 28 dicembre 2000, n. 445 e ss.mm.ii., con il seguente documento carta di identità n. AY9765681, è stata apposta in mia presenza.

Il sottoscrittore è stato preventivamente ammonito sulla responsabilità penale nella quale può incorrere in caso di dichiarazione mendace.

Messina, li 27.04.2026



Firma leggibile (nome e cognome per esteso) del pubblico ufficiale che procede all'autenticazione

Essere un sognatore è fondamentale per credere nelle cose perché permette di vedere oltre la realtà attuale, immaginando un futuro migliore e costruendo ponti dove altri vedono solo ostacoli. I sogni alimentano la speranza, guidano l'azione e trasformano le visioni in obiettivi concreti, incarnando il motore del cambiamento personale e sociale.

*Sulla luna, per piacere,
non mandate un generale:
ne farebbe una caserma
con la tromba e il caporale.
Non mandateci un banchiere
sul satellite d'argento,
o lo mette in cassaforte
per mostrarlo a pagamento.
Non mandateci un ministro
col suo seguito di uscieri:
riempirebbe di scartoffie
i lunatici crateri.
Ha da essere un poeta
sulla Luna ad allunare:
con la testa nella luna
lui da un pezzo ci sa stare ...
A sognar i più bei sogni
è da un pezzo abituato:
sa sperare l'impossibile
anche quando è disperato.
Or che i sogni e le speranze
si fan veri come fiori,
sulla luna e sulla terra
fate largo ai sognatori! (Gianni Rodari- Sulla luna)*